

EDITORIALE

Soliti, inutili
'sacrifici'
d'autunnoEditoriale di
Paolo Francia

I mesi sono un po' come le automobili. Raffrontando un anno all'altro non sono mai gli stessi, anche se uguali. Cioè, c'è Panda 45 e Panda 45, c'è gennaio e gennaio. Prendiamo ottobre, che incomincia proprio oggi. Per male che vada quest'anno, sarà sempre meglio dell'ottobre scorso. Almeno per Trieste. Quest'ottobre infatti ci risparmierà la "Moncineide", con la liturgia delle lettere di solidarietà al prestigioso concittadino, l'arrivo degli inviati da tutta Italia a dare della nostra città un'immagine, non propriamente lusinghiera, lo stracciamento di vesti di qualche Eccellente infastidito dal fatto che il novantanove per cento dei triestini avesse, come dire?, accettato sulla sua "affettuosa" compartecipazione alla sorte giudiziaria dell'imprenditore-commerciale. E' vero che le lettere erano state scritte alla chetichella fra maggio e giugno 1988; ma solo al principio dell'autunno il "Piccolo" era riuscito a fornire l'elenco dei mittenti e i testi integrali. Solo fra la fine di settembre e i primi giorni di ottobre la questione aveva assunto connotati precisi e le fotocopie di autorevoli carte intestate ebbero a rivelare a Trieste e all'Italia che i non meno autorevoli detentori di tali fogli si erano premurati di informare il giudice americano che Moncini poteva definirsi uomo irreprensibile, distintosi in opere benefiche o persona equilibrata o ancora ben conosciuto per la mitezza del carattere. Ecco perché è legittimo celebrare oggi il cosiddetto anniversario. Non per infierire, ma per non dimenticare. Per non dimenticare, anche a futura memoria, che è stata una delle più sconvolgenti pagine della vita della città. La Moncineide molto male ha fatto a Trieste. Consola parzialmente l'essersi manifestata una solida struttura morale nella quasi totalità della cittadinanza attraverso il rigetto di una sorta di identificazione Trieste uguale a Moncini City che obiettamente tendeva allora a

emergere su quotidiani e periodici di fuori regione. Insomma, questo ottobre nasce più fortunato del precedente. Al punto da farci accettare con filosofica rassegnazione la consueta stangata varata dal governo l'altro giorno e addolcita ieri dall'alchermes delle parole pronunciate dal presidente del Consiglio in una sorta di messaggio agli italiani trasmesso in tv. Sacrifici, sacrifici. Per ridurre il disavanzo pubblico. E per consentire al Paese di "provare" a entrare in Europa. Acqua fresca. Per carità, con tutto l'olio di ricino che ci viene propinato da una quindicina d'anni in qua non piangeremo per i rincari della benzina e della luce e per i salassi subiti da qualche ministero e dalle Regioni. Ma sappiamo già che la manovra non potrà servire a restituire efficienza allo Stato e credibilità ai partiti. Se il governo e i politici dessero la prova di saper rimettere in sesto la sanità e la scuola, i servizi e i trasporti, ebbene nessun italiano si sottrarrebbe all'impegno di contribuire, nei limiti delle proprie possibilità, al risanamento del Paese. Ma la situazione è diversa. Spremitura oggi, spremitura domani, chi storce la bocca non ha torto. Ieri il segretario del Pli Altissimo ha osservato che «non ci sarebbe nulla di male, solo per fare un esempio, se un Biagio Agnes dopo una decina d'anni al vertice della Rai, si riconvertisse». Siamo d'accordo. Che avvenga anche con gli uomini politici, però. Di politici che dopo non solo dieci ma anche venti o trent'anni andrebbero riconvertiti ce n'è una bella fila. Un elenco telefonico. Riconvertendoli, il Paese ne trarrebbe un enorme vantaggio. Buona domenica a tutti. Soprattutto alla Triestina, che superando l'Avellino sconfiggerà arbitri e malasorte; alla ragazza della Crup che partono per la splendida avventura del loro campionato di pallacanestro di A-1; alla San Benedetto Gorizia, altra squadra di basket (A 2 maschile) per chi non lo sapesse. Non di solo sport vive l'uomo. Ma anche di sport.

LA MANOVRA VA IN TV

Andreotti al Paese
«Siamo indebitati»

Aumenti immediati		Dal gennaio 1990	
ENERGIA ELETTRICA	+7 Lire Kw/ora Esclusa fascia sociale	AUMENTO DEL 20%	"Bollo" per patenti auto e nautiche, passaporti, porto d'armi e tutto ciò che rientra nelle concessioni governative
BENZINA E GASOLIO	+50 Lire al litro -25 Lire la benzina verde	AUMENTO DEL 50%	Tasse automobilistiche
OLII COMBUSTIBILI	+35 Lire al litro		
RADDOPPIATA L'IMPOSTA DI REGISTRO PENE PECUNIARIE PER VIOLAZIONI TRIBUTARIE		LIMITAZIONI IN TEMA DI RIMBORSI I.V.A. E DI DEDUCIBILITÀ DEI COSTI AGRICOLI BESTA L'ICIAP (Imposta sulle attività produttive) Cambierà però il tipo di calcolo, che comprenderà la valutazione del reddito del titolare e il suo giro d'affari. Comunque nel 1991 l'ICIAP cambierà di nuovo	
I prezzi bloccati			
I PRODOTTI FARMACEUTICI FINO AL GIUGNO 1990			

ROMA — Andreotti ha spiegato dagli schermi della Tv di Stato la manovra economica, o stangata d'autunno. Ha spiegato le cose in termini un po' paterni: finora siamo andati avanti con i debiti spendendo ogni giorno 300 miliardi per pagare gli interessi. La parola stangata non gli piace. Gli italiani sono chiamati a fare dei sacrifici per non diventare un peso morto nella comunità europea. Con sfumature diverse i partiti della maggioranza sono d'accordo, dai sindacati invece vengono critiche e gli industriali sono scettici. Andreotti nella sua dichiarazione-messaggio ha voluto anche mettere in evidenza gli impegni del governo per risolvere i molti problemi sociali ancora aperti: costruire nuove case, portare l'acqua dove non c'è ancora, restituzione attraverso il "fiscal drag" di 2600 miliardi sulle tasse.

Servizi a pagina 3

IL CAPO DELL'AERONAUTICA MILITARE

Ustica, il governo ferma
le dimissioni di PisanoPROFUGHI
L'incubo è finito

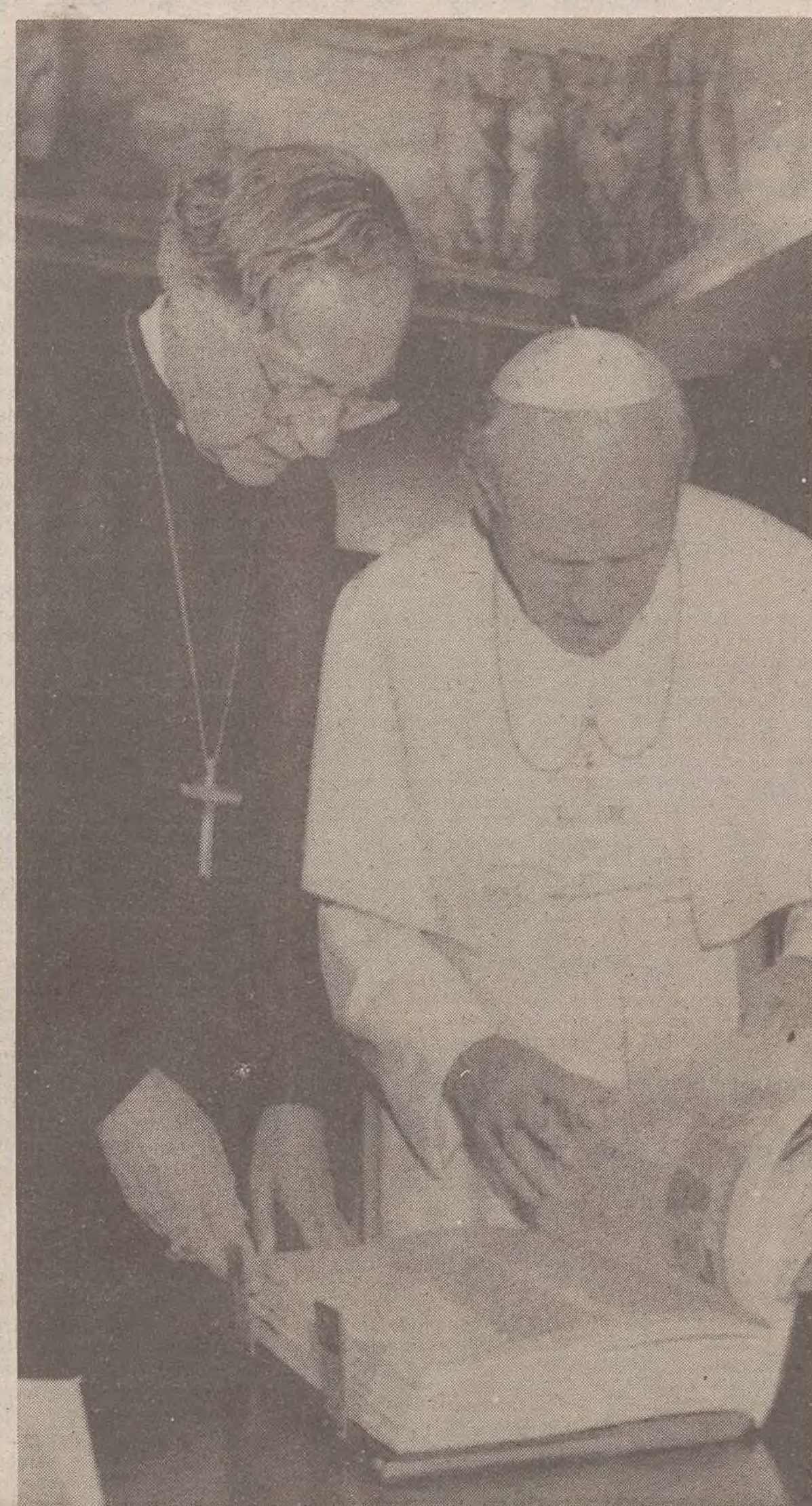
PAGINA

6 L'arrivo inatteso del ministro degli esteri tedesco occidentale Genscher ha sbloccato la difficile situazione dei profughi tedesco orientali, rifugiatisi nell'ambasciata di Bonn a Praga per poter emigrare nella Germania occidentale. Grazie ad un accordo con il governo di Berlino Est, ottenuto probabilmente durante gli incontri all'Onu, Genscher ha ottenuto che i profughi possano andarsene. Lo stesso avverrà per quelli ospitati nell'ambasciata di Varsavia. La partenza da Praga e Varsavia avverrà nella notte e già oggi essi potranno trovarsi in Germania Ovest.

ROMA — Il capo di stato maggiore dell'Aeronautica, generale di squadra aerea Franco Pisano, ha offerto al ministro della Difesa Martignazzi la sua «disponibilità». Un gesto non confermato, né smentito che scaturiva dalla lunga e penosa vicenda di Ustica. Il generale Pisano voleva così sottrarre la forza armata di cui è responsabile alle critiche più pesanti offrendo la sua testa. Il comportamento dell'alto ufficiale è stato apprezzato ma il governo non vuole teste mozzate prima che la verità sia chiarita in tutti i suoi aspetti. Non si esclude che il gesto del generale Pisano sia stato motivato da un documento del Cocer, la rappresentanza «sindacale» dei militari, nel quale si afferma la necessità di una «maggiore qualità democratica delle

forze armate messa in discussione dagli avvenimenti più recenti». Un segnale di turbamento che viene indirizzato in alto e che denuncia il livello di malessere nelle forze armate, un sintomo che non può non preoccupare il governo e la classe politica nel suo complesso, oltre ai cittadini più sensibili al valore delle istituzioni. Continua intanto la ridda dei mezzi sospetti e delle mezze ipotesi. Per l'ex ministro della Difesa Lagorio potrebbe esserci un'analoga tra Ustica e quanto accaduto a una aerea al largo della Norvegia. In pratica, e la fa anche il generale Viviani, ex addetto ai servizi segreti, bisogna indagare anche nell'ambito Nato, segnatamente americano.

Bonasi a pagina 2



Vaticano, la grande intesa

CITTA' DEL VATICANO — Massima «fraternità» e cordialità negli incontri fra Giovanni Paolo II e l'Arcivescovo di Canterbury Robert Runcie. Primate della Chiesa anglicana. In una pausa del colloquio, i due pastori si sono lasciati ritrarre mentre sfogliano un prezioso libro di preghiere dei monaci benedettini, libro risalente all'undicesimo secolo. Wojtyla e Runcie hanno esaminato ieri, fra le altre, le questioni del primato del Papa e del sacerdozio femminile, concesso in alcune Chiese autonome della Comunione anglicana ma decisamente avversato dalla Chiesa cattolica.

Negro a pagina 4

FIRENZE
Biancone

PAGINA

5 Dopo la «mutilazione» della celebre statua del Biancone a Firenze, fioriscono le proposte su come tutelare il patrimonio artistico della città dai vandalismi. Il vicesindaco Cariglia chiede l'istituzione di una tassa culturale da far pagare ai turisti stranieri che «usufruiscono» dei monumenti. L'assessore alla cultura lancia l'idea di vere e proprie supermulte per chi danneggia.

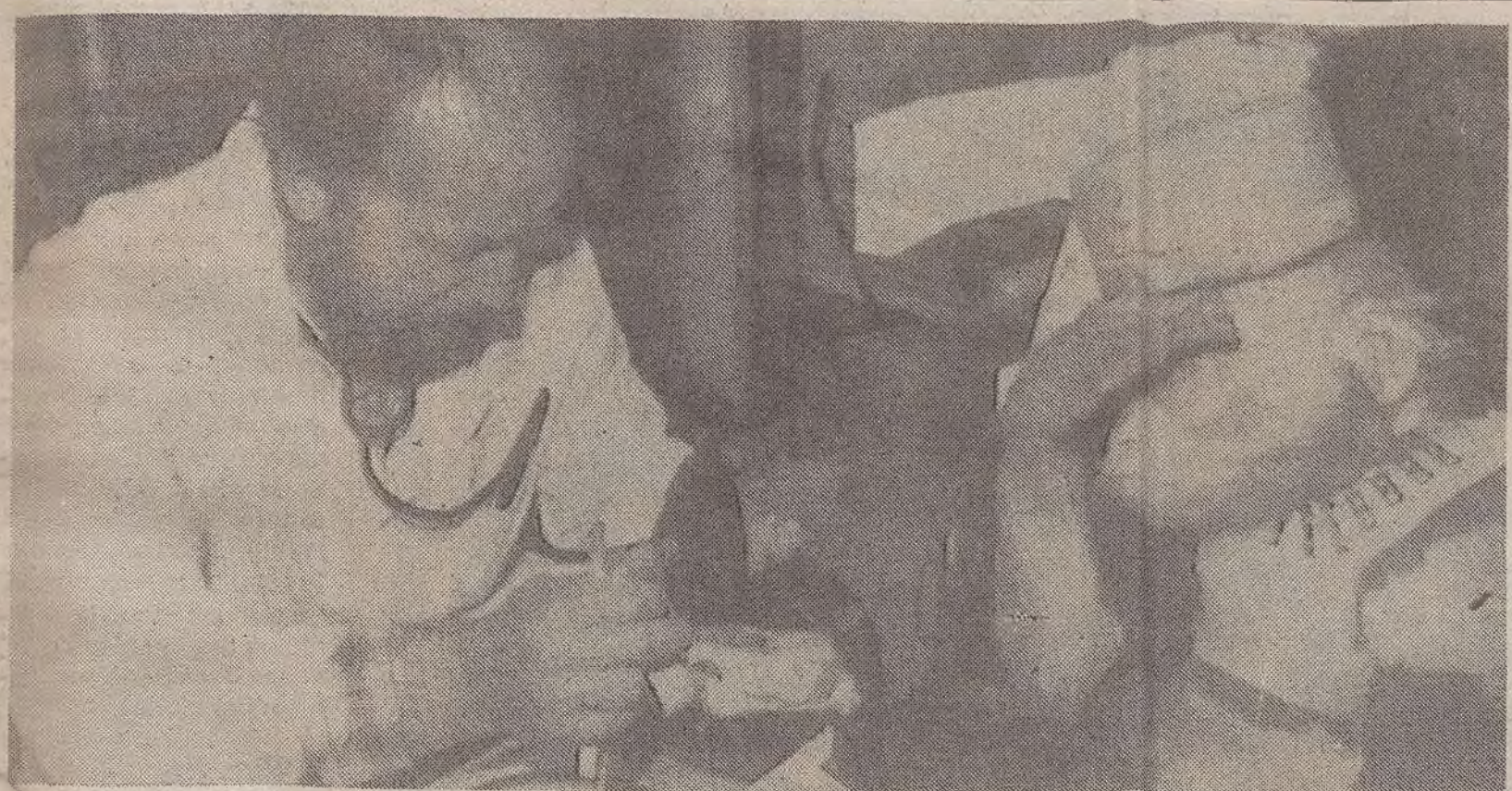
INCIDENTI CON GLI «AUTONOMI»

Milano, una mini-replica
degli scontri in stile '68

Un momento degli scontri tra la polizia e un gruppo di autonomi e anarchici.

MILANO — Anche se per un solo quarto d'ora, Milano ieri è ripiombata nel clima della tensione. Le forze dell'ordine si sono scontrate con gruppi di punk, autonomi e anarchici che avevano occupato in via Conchetta un «centro sociale autogestito». Negli scontri alcuni manifestanti sono rimasti lievemente feriti. Altri, saliti sul tetto dell'edificio, si sono incisi il torace con delle lamette provocando gli agenti. Una volta rilasciati, alcuni «capì» hanno invitato i compagni a desistere. Si è poi formato un corteo e durante il percorso sono state infrante alcune vetrine. Il centro sociale, ritrovo dei punk, era stato sgomberato perché pericolante. La ristrutturazione non è stata ancora completata. Da ciò la protesta.

Servizio a pagina 4



Anche gli «eroi dello spazio» si stancano

MOSCA — Sono rientrate dallo spazio le due scimmiette che erano state lanciate il 15 settembre scorso a bordo del satellite sovietico «Cosmos 2044». Scopo del progetto era quello di verificare la reazione di organismi viventi in assenza di gravità e gli effetti delle radiazioni cosmiche. Tutto bene, a quanto sembra, per le due scimmiette. Ma l'atteggiamento pensieroso di una di esse, sottoposta a immediati controlli sanitari, lascia qualche dubbio. Forse è solo nostalgia di saltare di albero in albero piuttosto che di orbita in orbita com'è consentito ai quadrupedi meno importanti di lei.

IL TRASFERIMENTO DELLE SPOGLIE DI RE NICOLA E FAMILIARI

Il Montenegro applaude i suoi sovrani

CETTIGNE — Tutta la popolazione di Cettigne ha tributato ieri sera omaggio alle spoglie di re Nicola Petrovic del Montenegro, della regina Milena e delle due figlie Vera e Xenia. Due ali di folia hanno atteso che passassero i quattro autocarri militari con le bare avvolte nelle bandiere coperte di corone di fiori e ciascuno con a bordo due marinai della marina militare jugoslava con l'arma con baionetta innestata. Uno scenario insolito per un paese socialista che ha ricevuto i resti dei sovrani montenegrini rimpatriati da Sanremo dov'erano rimasti tumulati

per più di sessant'anni. E anche il corteo di macchine ufficiali che ha seguito gli autocarri militari dal porto montenegrino di Antivari (Bar) era piuttosto insolito. Oltre ad autorità locali e rappresentanti diplomatici vi erano numerosi eredi di Case regnanti europee tra cui anche due principesse della Casa Karageorgevic della monarchia che aveva regnato in Jugoslavia fino alla seconda guerra mondiale. Per Casa Savoia erano presenti a Cettigne Vittorio Emanuele, la consorte Marina e Maria Gabriella di Savoia. Le bare dei reali montenegrini erano giunte ieri mattina nel porto di Antivari a bordo della nave «San Marco» della marina militare italiana, partita da Bari la sera precedente.

Prima che la colonna si muovesse verso l'interno del Montenegro, le autorità hanno pronunciato brevi discorsi e calde parole di ringraziamento a Sanremo e alle autorità italiane che hanno favorito il rientro delle spoglie della famiglia reale. Alla cerimonia hanno preso parte molti gruppi nei costumi tradizionali montenegrini, compresi i marinai nelle loro uniformi nere e con i fucili del

l'Ottocento che vengono tramandati con una tradizione che passa di padre in figlio. Presente anche un ex combattente di 105 anni che si è fatto fotografare con i discendenti di re Nicola per il quale aveva combattuto. Nicola, pronipote di re Nicola Petrovic del Montenegro, è giunto dalla Francia con la famiglia per partecipare alle cerimonie. Nessuno dei presenti legati alla famiglia dei reali del Montenegro era stato espressamente invitato dalle autorità, tuttavia molti sono giunti in Jugoslavia di propria volontà. Da Antivari il corteo funebre

Ricerca

L'esperienza e la tecnologia illycaffè sono senza eguali al mondo: eppure nei laboratori illycaffè la ricerca è continua, perché solo la perfezione accontenta il consumatore più esigente e preparato. illycaffè.

per i Maestri dell'Espresso.

Oggi un'altra cartella di Riccardo. Ritirala: si vince ogni giorno

IL GIOCO MILIONARIO

USTICA / RESPONSABILITÀ ANCORA DA CHIARIRE

Cocer, accusate ai vertici

E Pisano avrebbe già offerto a Martinazzoli le sue dimissioni

USTICA / INDAGINE

Ma di quale nazionalità era quel missile?

Servizio di

Marco Tavasani

ROMA — Il giudice Bucarelli, che coordina l'inchiesta di Ustica, ha chiesto di accertare «con la maggiore precisione possibile» la traiettoria del Dc9 e dell'aereo incuriosito che è stato «visto» dal radar di Ciampino (ma non — a quanto risulta — dai due sistemi di avvistamento militari di Marsala e Licola) attraverso la rotta del bi-reatore dell'Itavia da Ovest a Est, a velocità supersonica, senza collidere con il Dc9. Entro sessanta giorni, i periti dovranno anche identificare il tipo di missile impiegato, allo scopo di risalire alla provenienza dell'ordigno, e quindi alla presumibile nazionalità dell'aereo lanciatore. L'indagine si presenta complessa e difficile perché le variabili presenti in questo rebus sono molteplici. Dalle risultanze della commissione Blasi, gli unici elementi certi sono tracce di T4 e di Tn1 (tritolio) rinvenuti in alcune minuscole schegge metalliche appartenenti all'aereo e a alcuni frammenti di cuscini delle poltroncine, nonostante che su alcuni bagagli e sul portellone della stiva siano stati rinvenuti forti di dimensioni diverse, che i periti hanno ritenuto effetto dell'esplosione esterna di un ordigno.

Come possono muoversi i tecnici coordinati dal professor Blasi? L'indagine partirà considerando i tipi di missili aerea a disposizione delle forze aeree nel periodo della distruzione del Dc9, appartenenti a due categorie ben precise: quelli all'infrosso, e quelli a guida radar «semiautomatica». Alla prima categoria (la più diffusa; anche perché si tratta di un ordigno di relativamente facile impiego e largamente distribuito praticamente a tutte le forze aeree del mondo) appartengono i sistemi che vengono attratti verso l'obiettivo dal calore emesso dal gas di scarico del motore, oppure da altri parti che generano una temperatura più alta di quella circostante, come il tettuccio e la fusoliera illuminata dal sole, o la carenatura del radar. I missili a guida all'infrosso hanno, nella parte anteriore, un sensore termico mantenuto a bassa temperatura per evitare di degradarne le caratteristiche, estremamente sensibile alle variazioni di temperatura ambientale una volta lanciato in direzione del bersaglio, l'ordigno è indipendente in quanto il sistema di guida viene comandato dagli impulsi dei sistemi termici, attratti là dove l'emissione di calore è più elevata. I più sofisticati tra questi missili all'infrosso (come il francese Matra Magic R550, il Rafael «Shafir» israeliano, e l'americano Ford Aim-9L «Sidewinder») consentono anche attacchi frontali, non limitati quindi solo alla percezione del calore emesso dal gas di scarico dei motori.

Secondo la perizia Blasi, il Dc9 venne colpito sul lato destro della fusoliera, immediatamente dopo la cabina di pilotaggio. La «testata bellica» dei missili all'infrosso, tutti dotati di spolette di prossimità, in grado di deflagrare prima dell'impatto per un maggiore effetto devastante, contiene dai quattro agli undici chilogrammi di esplosivo. I sistemi a guida radar sono molto più complessi e pesanti, e possono venire impiegati anche da considerevoli distanze (fino a 80 chilometri dal bersaglio). Questo tipo di missili per poter funzionare deve essere guidato dal radar dell'aereo lanciatore, che «illumina» il bersaglio. Le onde riflesse del radar vengono ricevute ed elaborate dal computer del missile impazzisce verso l'obiettivo. Se, per qualsiasi ragione, il radar illuminatore viene spento, il computer del missile impazzisce e l'ordigno si autodistrugge. Quindi, parlando di missili a guida radar, si esclude l'ipotesi dell'errore. Tra i missili si possono ricordare il sovietico AA-6 «Acrid», il francese Matra R530, l'americano Raytheon Aim-7 «Sparrow», tutti con testata bellica fino a 40 chili di esplosivo, con biglie d'acciaio per aumentare l'effetto distruttivo. Tutti i maggiori produttori (Usa, consorzi europei, Francia, Urss e Israele) hanno venduto decine di migliaia di missili a quasi tutti i paesi del mondo. La Libia, a esempio, ha nel suo arsenale sia missili sovietici che francesi.

Servizio di

Ugo Bonasi

ROMA — Nessuno vuole smentire o confermare, ma sembra che venerdì mattina il capo di stato maggiore dell'Aeronautica militare, il generale Franco Pisano, abbia offerto al ministro della Difesa la sua disponibilità e dimissioni dal comando dell'Arma. Un gesto clamoroso che Pisano riteneva di poter compiere per ridurre la pressione delle critiche e delle accuse che piovevano sull'Aeronautica da parte di numerose forze politiche anche della maggioranza. Il «sacrificio» del comandante — questo lo spirito dell'iniziativa — per tutelare il complesso delle Forze armate, non solo dell'Aeronautica.

Martinazzoli, pur apprezzando il gesto e lo spirito di sacrificio, avrebbe respinto la disponibilità manifestata da Pisano. Ormai il governo aveva scelto una strada, espressa proprio dal ministro della Difesa alla Camera, e non aveva validi motivi per fare marcia indietro. Ottenere una conferma ufficiale (o una smentita) è arduo. Martinazzoli da venerdì sera è a Brescia e le fonti ufficiali della Difesa si chiamano fuori: se c'è stata questa disponibilità, Pisano l'ha manifestata direttamente al ministro. Silenzio totale all'Aeronautica, dove però — ufficialmente — non si esclude che «Pisano abbia maturato una decisione del genere». Per ora il «beau geste» se c'è stato, rimane circoscritto alle stanze del potere politico e militare.

Non è da escludere che sulla disponibilità di Pisano abbia pesato, oltre al resto, anche un documento stilato mercoledì (il giorno dopo l'incontro con Martinazzoli) dal Cocer, la rappresentanza dei militari. C'è un passo nel comunicato del Cocer che sembra indirizzato direttamente da Pisano. Accennando ad una «maggiore qualità democratica delle forze armate», il Cocer afferma che questo è un obiettivo «oggi messo in discussione dalla gravità degli avvenimenti più recenti». Aggiunge: «Sarebbe errato ricondurre le conseguenze di una tale situazione ai militari nel loro insieme, mentre invece vanno di volta in volta individuate e isolate le singole responsabilità a qualunque livello appartengano». E' una richiesta esplicita.

ta, collegata agli sviluppi dell'inchiesta su Ustica, che chiama in causa alcuni vertici militari; un segnale di insoddisfazione, di turbamento. Ieri, intanto, da fonti autorevoli (Lello Lagorio, ministro della Difesa nell'80, e il generale Ambrogio Viviani, ex capo del controspionaggio militare), è stato rilanciato l'ipotesi del missile sfuggito per errore ad aerei della Nato. Lagorio fa un preciso parallelo tra Ustica e l'incidente del missile sfuggito al largo della Norvegia, lo scorso 8 settembre, di un aereo civile con a bordo 55 persone, in gran parte commercianti d'armi.

L'ex ministro afferma che «a proposito di Ustica basta andare a Oslo», e poi ricorda: «C'era un'esercitazione militare poco lontana e i militari iniziarono le ricerche prima ancora che fosse dato l'allarme...». Lagorio si è poi lamentato perché la stampa italiana ha parlato del fatto solo per un paio di giorni. Una sortita curiosa quella di Lagorio che, anche alla commissione Stragi, ha affermato che «la verità su Ustica non era nei suoi cassetti».

In un'intervista ad un circuito radio vicino al Pci, il generale Viviani è sulla stessa linea di Lagorio, anche se meno ermetico: «Si deve prendere in considerazione il fatto che qualcuno abbia insabbiato la vicenda per nascondere chi, per errore, ha abbattuto il Dc 9». Viviani, che ritiene «inaccettabile» l'idea che dalla Saratoga (alla fonda nella baia di Napoli) nessuno abbia visto niente, ritiene credibile anche l'ipotesi di un attentato ad un personaggio come Gheddafi: «Un'ipotesi convalidata successivamente dal bombardamento americano del quartier generale di Gheddafi a Tripoli», avvenuto cinque anni dopo.

Con Tortorella il Pci riaffronta il tema delle responsabilità politiche: «Dobbiamo giudicare quei militari che si sono trovati in posizione di responsabilità e tuttora non sappiamo se hanno agito di propria iniziativa o per ordini ricevuti». Lunedì intanto riprenderà l'inchiesta della magistratura. Si dovrà preparare un calendario, soprattutto per i confronti tra i militari che hanno dato versioni dissimili. Saranno di nuovo in primo piano gli «uomini radar» di Marsala.

USTICA Momento di confronti

ROMA — Il giudice istruttore Vittorio Bucarelli, titolare dell'inchiesta sul disastro di Ustica, è il pubblico ministero Giorgio Santacrose si incontreranno domani, per fare il punto sulle indagini e tracciare il programma per i giorni successivi. In particolare, i due magistrati dovranno fissare il calendario dei confronti che appaiono tappa obbligata per cercare di chiarire la posizione di alcuni imputati. Si tratta di tre «uomini radar» in servizio al centro di Marsala la sera del 27 giugno 1980, quando il Dc-9 dell'Itavia s'incassò nel mare di Ustica. Questi accusati, dopo il loro primo interrogatorio, si trovano in totale disaccordo. Il maresciallo Luciano Carico ha dichiarato che, al momento del disastro, si trovava alla consolle o vide la traccia dell'aereo civile affievolirsi e scomparire nel nulla. Ha aggiunto di aver avvertito immediatamente il suo superiore, il capitano Avio Giordano. Quest'ultimo nega la circostanza. Anche un altro ufficiale, Adolfo Ballini, smentisce Carico, affermando di aver saputo della scomparsa del Dc-9 solo via telefono dal centro di Ciampino. Non è escluso che gli altri confronti siano disposti dai giudici per chiarire diverse circostanze, come quella della presenza in servizio di alcuni uomini del centro radar di Marsala o quella riguardante l'effettivo svolgimento della esercitazione «Sinadex».

Alle dichiarazioni fatte da Giuseppe Pazzano (il funzionario della Usl di Marsala il quale sostiene di aver ricevuto sulla scia di Ustica confidenze dal maresciallo Luciano Carico del centro radar della città siciliana e di averle riferite ad alcuni uomini politici) il ministro della Marina mercantile Carlo Vizzini, socialdemocratico, risponde: «Non ho nessuna memoria di questa circostanza».

LA PREOCCUPAZIONE DI ANDREOTTI

'Concettazione editoriale più che mai pericolosa'

ROMA — L'Italia potrebbe correre lo stesso pericolo della Repubblica di Weimar, quando comunismo e capitalismo, alleati insoliti e ambigui, favorirono obiettivamente l'ascesa al potere di Hitler. Lo sostiene in un'intervista al settimanale «Panorama» Giulio Andreotti. Il gran daffare per varare la «Finanziaria» non ha impedito al presidente del Consiglio di tornare su un tema da lui lanciato otto giorni fa a Capri, durante il convegno dei giovani industriali: i pericoli delle concentrazioni editoriali per il pluralismo politico e per lo stesso suffragio universale. Andreotti comincia col negare decisamente che il suo attacco al grande capitale ed ai mezzi di informazione che esso controlla, sia frutto di uno scatto d'umore. Non ho mai avuto, dice, scatti di nervi in settant'anni. «Se mi succedesse adesso sarebbe grave». E ribadisce di ritenere «preoccupante e pericolosa» la concentrazione esasperata dei mass media. Della questione si sono preoccupati molto i socialisti: Craxi ha da tempo individuato un «partito trasversale» che passa per il quotidiano «La Repubblica» e che fonderebbe una campagna d'odio nei confronti del Psi. E' un argomento caro anche

afferma Andreotti. E riassume di essersi occupato a di un solo articolo di sostituzione, quello sui mezzi di informazione. «E' la funzione — dice il presidente del Consiglio — a precludere la trasparenza dei mezzi di finanziamento della politica. Più in generale, la contrarietà al modello è una norma-guida in la dottrina della Comunione deriva che se l'opinione pubblica non è orientata su una formazione, l'autentico pluralismo del sistema non è sano». Andreotti nega di essersi ir- per gli attacchi di stampa. La Dc romana di Sbarra, suo aiutante di campo, romana, dice, «non è bardella, né mia, né di Aurelio». E' di tutti, era davvero questo che avevo a Capri, ma alle estrazioni editoriali e omiche che possono promuovere la libertà. Chi è il vero attentatore? Andreotti (che nei giorni si ha avuto come sor- dente alleato Cesare i, numero due della anch'egli scatenato la stampa che cerca ondonare la pubblica lione) non si sbilancia: «Io sono attentatore — ri- de — lo deve individua-

re il garante della stampa, al quale vanno dati effettivi poteri». Né si compromette sul tema delicato del sistema radiotelevisivo, dove Berlusconi, molto vicino a Craxi, ha quasi un monopolio di tv private, quasi la metà dell'audience e due terzi della pubblicità televisiva. Sulla riforma radiotelevisiva e sull'«opzione zero» (cioè il divieto di possedere allo stesso tempo giornali ed emittenti tv), il presidente del Consiglio si limita ad un generico: «Sono temi in discussione». Ma sul pericolo rappresentato dal grande capitale è più esplicito: esso «tende a contare — sottolinea Andreotti — anche in campi diversi da quelli della politica economica». C'è il rischio che «nella ricerca della strada delle novità, il comunismo finisca per pre- ferire alleanze capitaliste alla propria ispirazione popolare». Proprio come accadde nella Repubblica di Weimar. E incalza affermando che «violenza e repressione rendono teorico anche il suffragio universale». Poi precisa che non si riferisce solo ai giornali, ma «anche ad altre usurpazioni», come il fatto che i partiti trascurino il metodo democratico e la prevalenza della mafia sullo stato in regioni che il partito tra-

scuro il metodo democratico e la prevalenza della mafia sullo stato in regioni come la Calabria. Ad una domanda sul «partito irresponsabile» del quale parla Craxi, Andreotti risponde che il partito irresponsabile esiste e cerca «di prendere al laccio il Pci. Io spero che i comunisti non abbocchino». Poi consiglia agli editori di «distinguere tra interessi industriali e mondo dell'informazione» e infine chiarisce di non aver mai detto che i politici sono bravi e gli industriali no. Gli industriali possono anche far politica, ma presentandosi candidati nei partiti. In questo dibattito, che nei giorni scorsi il presidente degli industriali Pininfarina ha cercato di sedare, sono intervenuti ieri De Benedetti, Veltroni e Intini. Romiti aveva negato che la Fiat miri a condizionare la pubblica opinione. E il presidente dell'Olivetti (che controlla anche «La Repubblica») replica: «L'assurdità delle affermazioni di Romiti è di tale natura che non merita commenti». Il comunista Veltroni deplora che Andreotti non si occupi della tv di Berlusconi e Intini propone che nessuno controlli più di un quarto del mercato dell'informazione. (m.m.)

IL CASO PALERMO

Non ci sarà azzeramento

Vassalli smentisce suo sottosegretario - Csm nella bufera

ROMA — «Non è nelle intenzioni del governo favorire un azzeramento degli uffici giudiziari penali del distretto di Palermo». Con queste secche parole il ministro della giustizia Vassalli ha voluto chiarire una volta per tutte la posizione del governo nei confronti delle faide all'interno del palazzo dei veleni. Il guardasigilli dunque — tramite una nota del suo ufficio stampa — ha voluto sgombrare il campo dagli equivoci, per la seconda volta in due mesi, e smentire ipotesi contrarie espresse da un esponente del suo stesso distretto. Vengono perciò smentite le dichiarazioni fatte nei giorni scorsi dal suo sottosegretario, il democristiano Silvio Cico, che andavano infatti in direzione opposta e sono state riprese dal professor Cesare Salvi, responsabile del settore giustizia del Pci. Nel rispondere al professor Salvi il guardasigilli coglie dunque l'occasione per una presa di distanza dal sottose-

ario democristiano alla giustizia, che, parlando merco- scorso a Palermo, aveva tenuto che «l'ipotesi di un aramento, che sinora era inopportuna, potrebbe essere realizzata per linare una situazione di de pesantenza». La po- sione del governo invece — ha sapere il ministro Vassalli — quotidiano del Pci che si ideva «a nome di chi parla equivochi, per la seconda volta in due mesi, e smentire ipotesi contrarie espresse da un esponente del suo stesso distretto. Vengono perciò smentite le dichiarazioni fatte nei giorni scorsi dal suo sottosegretario, il democristiano Silvio Cico, che andavano infatti in direzione opposta e sono state riprese dal professor Cesare Salvi, responsabile del settore giustizia del Pci.

Da parte sua l'on. Felisetti, rappresentante del Psi a Palazzo dei Marsicelli, ha osservato — parlando del caso Di Pisa-Corvo — che «risulta sempre più chiaro che esso ha fornito l'inespresso per un drammatico tiro alla fune presso il Csm, tra la squadra che vuole la testa di Falcone e l'altra che vuole la testa di Sica. Quando la fune si spezzerà — ha aggiunto — finiremo tutti col sedere per terra. In queste condizioni, o interviene la legge di riforma della composizione e del sistema elettorale oppure qualcuno dovrà pensare a un tipo di commissariamento del Csm».

Da parte sua l'on. Felisetti, rappresentante del Psi a Palazzo dei Marsicelli, ha osservato — parlando del caso Di Pisa-Corvo — che «risulta sempre più chiaro che esso ha fornito l'inespresso per un drammatico tiro alla fune presso il Csm, tra la squadra che vuole la testa di Falcone e l'altra che vuole la testa di Sica. Quando la fune si spezzerà — ha aggiunto — finiremo tutti col sedere per terra. In queste condizioni, o interviene la legge di riforma della composizione e del sistema elettorale oppure qualcuno dovrà pensare a un tipo di commissariamento del Csm».

[Daniela Luciano]

POLEMICHE TRA COMUNISTI E SOCIALISTI

Droga, slittano i tempi

Se ne riparlerà appena a novembre, dopo la «Finanziaria»

Servizio di

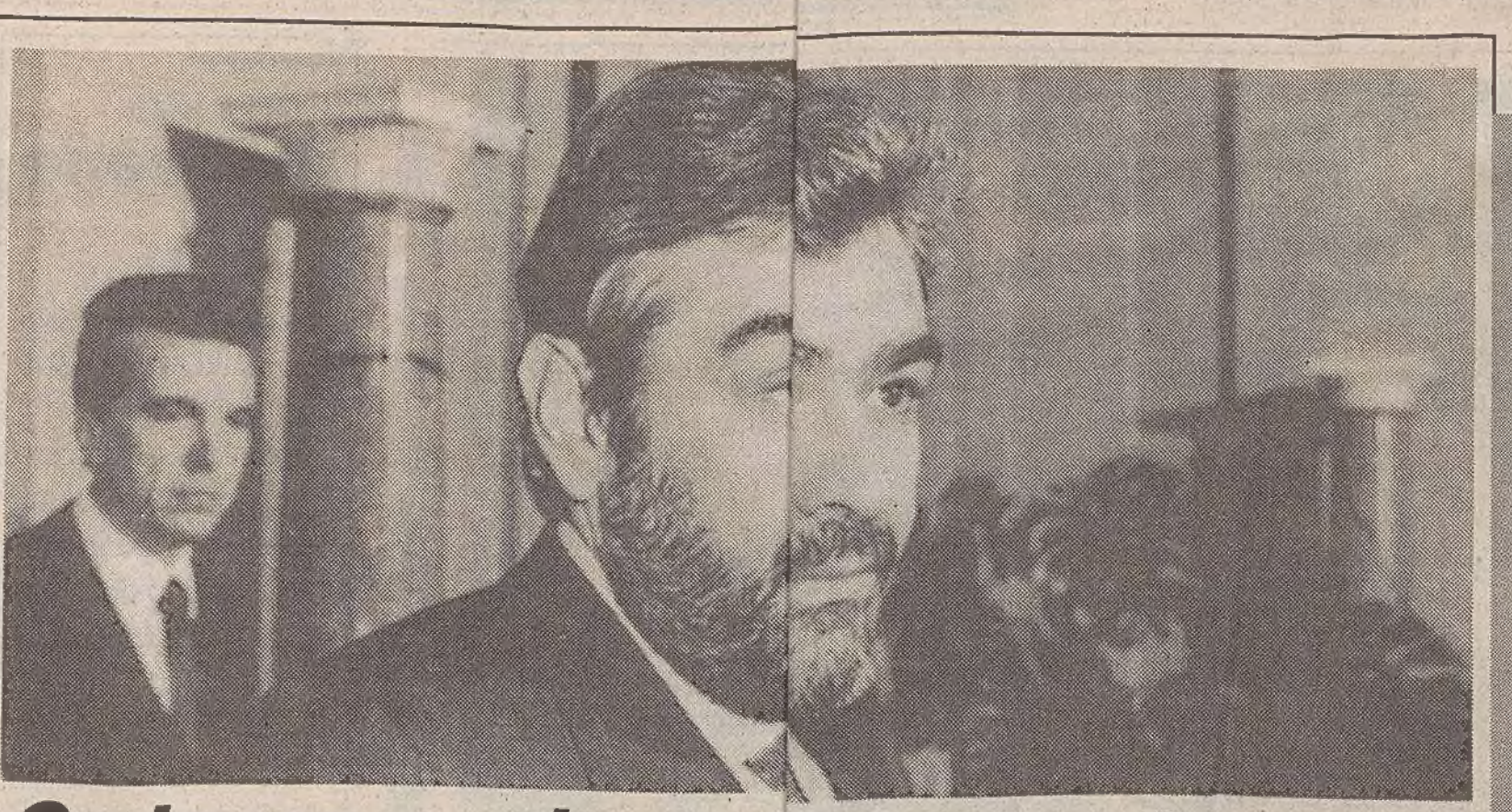
Lucio Tamburini

ROMA — La legge sulla droga slitta a metà novembre, dopo l'approvazione della finanziaria. Gli ultimi fuochi saranno bruciati domani nelle commissioni congiunte di Sanità e Giustizia al Senato, dove secondo il calendario dovrebbe essere tenuta la seduta, l'ultima delle quali in notturna. Ma non è detto che, constatata ormai l'impossibilità di concludere l'esame dei trentun articoli della legge in commissione, i lavori non vengano sospesi ritenendo inutile da parte di tutti di sacrificare il proprio tempo fino alle prime ore della notte. La legge, infatti, secondo il calendario fissato dalla conferenza dei capigruppo, avrebbe potuto passare in aula mercoledì 4 ottobre solo se entro domani si fosse riusciti a licenziarla dalle commissioni. E invece, fino a ieri, risultano approvati solamente i primi dieci articoli del dis-

egno Vassalli-Jervolino. Giovanni Spadolini riuniti di nuovo i capigruppo martedì mattina e, preso atto della situazione, dovrà fissare un nuovo calendario dei lavori. «Tecnicamente non si può andare in aula con solo metà testo approvato in commissione — ha riconosciuto Marcello Gallo — perché significherebbe rimettere in discussione tutti gli otto di presentati in materia dalle varie forze politiche. Il che vorrebbe dire buttare via tutto il lavoro svolto finora e ripartire da zero. Si intravedono tempi lunghi e incerti per l'approvazione della legge. Anche perché solo ora ci si appresta ad esaminare i nodi centrali del provvedimento. Come quelli che riguardano la punibilità e le sanzioni, contenuti negli articoli 11 e 12 che dovrebbero essere affrontati a partire da domani. Dopo una «codice», prevista nella mattinata, sugli

«emendamenti aggiuntivi all'articolo 10», varato sabato. Per questi motivi sarà, quella di domani, una giornata chiave per capire quale futuro è destinato alla legge. Perché sia pronta per l'aula subito dopo il 15 novembre sarà forse necessaria una deroga che consenta alle commissioni di continuare a lavorare anche durante la sessione di bilancio. «Resta al governo la valutazione di quanto si debba fare per far arrivare in porto la legge, ha affermato ieri il sottosegretario alla giustizia Franco Castiglione, socialista, rinnovando anche la polemica con le opposizioni per i ritardi accumulati. Vi sono indubbi responsabilità a riguardo da parte di chi ha inutilmente appesantito i lavori in commissione — ha sottolineato infatti Castiglione —. L'unico dato positivo è che la maggioranza si sta muovendo con concordanza di intenti».

A smorzare i toni dei contrasti è intervenuto ieri Arnaldo Forlani da San Benedetto del Tronto, dove ha partecipato ai lavori delle «Giornate internazionali sulla tossicomania ed il suo trattamento», organizzate dalla «Croce bianca». Per il segretario della Dc, «tutti facilmente concordano, a parole, che prima e più importante di ogni legge debba essere considerata l'opera formativa e di educazione». «Ma l'impresa è ardua — ha proseguito Forlani — quando la cultura dominante e i potenti mezzi che la esprimono diffondono concezioni della vita priva di ideali, di prospettive e di riferimenti morali. Nessuno di noi pensa di sradicare il flagello della droga con una legge che ne dia il lieto fine al consumo». Per Arnaldo Forlani, però, «è tuttavia necessario che anche attraverso le leggi e le conseguenze che ne derivano si rafforzino nei singoli o nella comunità la consapevolezza di questa tragedia».



Goria propone la «carta del cittadino»

ASTI — Basta con le estenuanti code negli uffici pubblici, basta costringere il cittadino a inutili adempimenti burocratici: oggi è arrivato il tempo di cambiare, di eliminare ciò che non è necessario al cittadino, ma è richiesto da un'amministrazione inadeguata ai tempi. La tecnologia, l'organizzazione, gli strumenti legislativi «ci devono venire incontro». Questi i temi dell'incontro pariva da un interrogativo voluminoso senza mai certificare la «propria esistenza di vita»?

FLASH

Stupefacenti nelle carceri

BARI — Negli ultimi quattro anni il numero di tossicodipendenti nelle carceri è passato dal 10 al 24,13 per cento. Il fenomeno è particolarmente grave nelle grandi città dove la percentuale arriva al cinquanta. Sono i dati riferiti dal direttore generale degli istituti di pena, Nicolò Amato, conversando con i giornalisti dopo la cerimonia per la stipula di una convenzione con l'università di Bari.

L'Emilia e l'ambiente

FERRARA — «L'Emilia è uno straordinario campo di applicazione di una politica ambientale moderna. Si tratta di rendere compatibile, in senso ambientale, uno sviluppo economico produttivo». Lo ha detto ieri a Ferrara il ministro dell'Ambiente Giorgio Ruffolo, intervenendo all'assemblea regionale del Psi. «Non si possono addossare demagogicamente — ha aggiunto il ministro — i meriti dello sviluppo al governo della regione e i costi ambientali al governo nazionale. Occorre una politica economica ed ecologica integrata e una grande collaborazione tra governo nazionale e regione. Qui come al livello nazionale, la politica ambientale è a una svolta: dall'emergenza all'intervento sistematico, dall'azione sui terminali all'azione sulle radici».

[Francesco Berrutti]

De Benedetti: chiarimenti già forniti

TORINO — «Se procediamo al disarm di stipulare accordi di chiari corrimo seri rischi». A mettere in guardia dai possibili effetti negativi di un eccessivo entusiasmo occidentale per la politica estera Michail Gorbaciov è stato il segretario generale della Nato, Manfred Wörner, in visita ieri a Torino per la celebrazione dei quarant'anni dell'alleanza atlantica. A poco più di un mese dall'arrivo a Torino del leader sovietico, atteso per la prima settimana di novembre, il segretario generale, ospite dell'unione industriali di Torino, ha inoltre brevemente

commentato il significato complessivo della attuale politica sovietica: «Dietro la retorica di Gorbaciov c'è la realtà di un gap crescente fra Est e Ovest. La realtà di un esperimento fallito che ora accetta la propria bancarotta». E, dopo aver ricordato che gli scopi dell'alleanza atlantica, stipulata nell'aprile del 1949, è quello di rendere più sicuri gli equilibri di pace in Europa, ha poi osservato: «Stiamo vivendo in un periodo di rapida transizione, perché gli uomini cambiano, e nessuno sa cosa succederà in futuro. Le promesse non bastano, occorrono precise

linee di condotta». Alla manifestazione «Nato, quarant'anni di pace», una delle più importanti nell'ambito delle celebrazioni per lo storico anniversario e svoltesi ieri all'unione industriale di Torino, hanno partecipato numerose personalità politiche ed economiche. Oltre all'ambasciatore statunitense in Italia, Peter Secchia, c'erano infatti il presidente della Olivetti, Carlo De Benedetti, l'onorevole Giorgio La Malfa e il presidente del comitato atlantico del Piemonte, Vittorio Badini Confalonieri, che ha fatto gli onori di casa.

Wörner, che ricopre la carica di segretario generale della Nato dal luglio dell'88, si è anche espresso sull'ipotesi di un ingresso della Polonia nell'alleanza atlantica. Si tratta di un fatto teorico che non cambierebbe la strategia della Nato. Di certo, non è un fatto che avverrà domani. Nessun commento, invece, sulla vicenda di Ustica. E invece, alla domanda sulle forniture di tecnologie all'Urss da parte della Olivetti, il segretario generale è apparso un po' seccato: «Non è un problema di competenza della Nato — ha risposto rivolgetevi al governo italia-

no». Poco prima, Peter Secchia, intervenuto ai lavori del convegno, aveva puntualizzato che la necessità di incentivare gli scambi con l'Est andava conciliata con quella di impedire a chiunque di approfittare di questo obiettivo a spese della Nato. Tutto centrato sul ruolo di pace giocato dalle nuove tecnologie invece l'intervento dell'ingegner Carlo De Benedetti. «Il mondo è cambiato — ha detto fra l'altro — perché la tecnica ha consentito di abbassare le barriere del tempo e dello spazio e ha ampliato l'orizzonte econo-

mico». Nel corso di un breve incontro con i giornalisti, avvenuto dopo la fine dei lavori, De Benedetti ha poi affermato che sono già stati forniti i chiarimenti richiesti al governo americano sulla presunte violazioni da parte dell'azienda di Ivrea delle norme che regolano l'interscambio commerciale Est-Ovest. «Non so come sia nato il caso, di certo si tratta di una montatura».

L'ingegnere di Ivrea ha poi ricordato che la collaborazione europea necessaria per il '92 necessita della collaborazione americana. [Francesco Berrutti]

IL PICCOLO

fondato nel 1981

PAOLO FRANCA direttore responsabile

RICCARDO BERTI vicedirettore

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE

34123 Trieste, via Guido Reni 1

Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)

ABBONAMENTI: CC Postale 254342

ITALIA, con prescrizione e consegna decurtata posta: annuo L. 233.000; semestrale L. 125.000; trimestrale L. 67.000; mensile L. 28.000 (con

Piccolo del lunedì L. 272.000; 145.000; 77.000; 30.000)

ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 2000.

Abbonamento postale Gruppo 170

PUBBLICITÀ

S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 65065/6/7, fax 040/62012

Prezzi modulo: Commercial L. 165.000 (festivi), posizione e data

prestabilita L. 198.000 - Redaz. L. 162.000 (festivi) L. 194.400 - Pubbl.

istitut. L. 210.000 (festivi) L. 252.000 - Finanziari e legali 5600 al mm

alleanza (festivi) L. 6720 - Necrologie L. 3500-7000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 3200-6400 - Partecip. L. 4600-9200 per parola)

La tiratura

del 30 settembre 1989

è stata di 64.550 copie

© 1989 O.T.E.S.p.A.

Certificato n. 1376

del 15.12.1988



Servizio di
Nuccio Natoli

ROMA — Tra i ritocchi immediati di prezzi, aumenti «annunciati» e rincari «dell'inevitabile», non è facile fare il quadro reale delle conseguenze per i contribuenti. Anche perché una serie di «spremiture» sono soltanto implicite nella manovra economica approvata venerdì. Di certo, per l'ammissione dello stesso governo, c'è il fatto che nel 1990 il fisco conta di incassare circa quattromila miliardi in più con una serie di ritocchi alle imposte di fabbricazione e di consumo, quasi «simili» con la lotta all'evasione fiscale e duemila miliardi rendendo più pesanti le sanzioni fiscali e i tributi in cifra fissa.

Aumenti sicuri. Questo è l'unico capitolo su cui sicuramente non ci piove; non fosse altro perché sono già in vigore. Anzi, il governo prevede che questi ritocchi nei prossimi due mesi portino nelle casse del fisco circa 1.200 miliardi di lire. I settori su cui si è agito sono quattro.

1) Sulle bollette elettriche è aumentata di 7 lire l'addizionale sul chilowattora. Dal rincaro è esclusa la fascia sociale.

2) E' stata maggiorata l'imposta di fabbricazione (nonché l'Iva) su alcuni prodotti petroliferi. Per gli automobilisti la decisione si è tradotta in un aumento di 50 lire al litro della benzina (normale e super) e del gasolio, di 35 lire al chilogrammo per i combustibili e di 30 lire al chilogrammo per i lubrificanti. Al contrario, è stato ridotto di 25 lire al litro (da 1.400 a 1.375) il prezzo della benzina senza piombo. In questo modo tra la super e la benzina «pulita» si è creato uno scarto (a favore della seconda) di 50 lire al litro. Lo scopo è di incentivare l'uso di un carburante giudicato dagli esperti meno inquinante. I «verdi» hanno subito protestato sostenendo che la «benzina verde» è addirittura più dannosa dell'altra.

3) E' raddoppiata l'imposta fiscale di registro che da 50 mila è andata a 100 mila lire.

4) E' stato stabilito di «adeguare» (leggere: sono diventate più salate) le pene pecuniarie per le violazioni tributarie. Lo scopo primario di questa mossa è di accrescere l'effetto deterrente sull'evasione. Ma c'è anche quello secondario visto che il fisco, per questa via, conta di rastrellare (e non lo nega) nell'arco di dodici mesi circa duemila miliardi di maggiori

MANOVRA / LE DECISIONI DI PALAZZO CHIGI

L'Iciap resta ma verrà ricalcolata

Da gennaio saranno considerati anche il reddito del titolare e il suo giro d'affari - Le tariffe dei bus

Probabili

**aumenti
per tabacchi
e superalcolici**

entrare. **Aumenti annunciati.** Sono quelli che scatteranno a partire dal primo gennaio del prossimo anno.

Tra quelli già quantificati c'è da segnalare l'adeguamento del 20% delle concessioni governative. In altre parole, aumenteranno del 20% tutte le patenti di guida, il passaporto, il porto d'armi e in generale tutto ciò (ed è molto) che rientra nel gruppo delle concessioni governative. Solo due voci sono state espressamente escluse: il canone radiotelevisivo e la partita Iva.

Per le tasse automobilistiche (bollo di circolazione) l'aumento sarà del 50% di quella erariale (a favore dello Stato) e «conseguente aumento di quelle regionali». A conti fatti si va verso un aumento effettivo di circa l'80%.

Ci sono poi una serie di norme che tendono ad ampliare la base imponibile, ma che in sostanza si traducono in più tasse da pagare rispetto all'attuale normativa. E' il caso delle limitazioni poste in materia di rimborsi dell'Iva, di taglio al sistema degli ammortamenti anticipati per le aziende, e di deducibilità di costi sostenuti in agricoltura. Infine, non va dimenticata l'Iciap (l'imposta sulle attività produttive). La tanto contestata Iciap resta in vigore anche per il prossimo anno, ma cambierà il modo di calcolo. Non più solo l'ampiezza dei locali, ma anche la valutazione del reddito del titolare e il giro d'affari. Nel 1991 la disciplina dell'Iciap cambierà di nuovo; ciò, però, rientra nel capitolo «aumenti dell'inevitabile».

Aumenti dell'inevitabile. Sono tutti quelli che dovrebbero entrare in vigore dal 1991 e, a grandi linee, delineano la concessione dell'autonomia impositiva agli enti locali. In questo settore la parte del leone è destinata a farla l'imposta unica sulla casa, la quale secondo molti diventerà quella cosa di molto simile a una imposta patrimoniale. Per il momento il governo si è limitato a «deli-

neare» un progetto di massima; un disegno legge sarà varato in un prossimo futuro. L'idea di base è di introdurre un'imposta comunale sui fabbricati e le aree fabbricabili (si chiamerà Ici) che assorba le attuali Imv, Ior e Irpef. L'imposta annuale dovrebbe essere tra il 5 e il 7% del valore del fabbricato e del terreno. Alla prima casa, o a quelle che godono della detrazione Ior, sarebbe riconosciuto uno sgravio pari al 2 per mille. Sempre sulla prima casa sono previste riduzioni per l'Iva, l'imposta di registro e le imposte ipotecarie e catastali.

Al Comuni sarà anche riconosciuta la possibilità di introdurre un'imposta sui servizi comunali (si chiamerà Isco) la quale assorbirà sia la tassa sui rifiuti urbani, sia l'Iciap, e sarà calcolata oltre che in base alla superficie, in funzione di specifici indici di capacità contributiva. Se tutto ciò sarà realizzato, l'Isco diventerà davvero qualcosa di molto prossimo all'imposta patrimoniale. Saranno riordinati anche tutti gli altri tributi locali come quelli sulla pubblicità, le affissioni, l'occupazione, gli spazi pubblici e le concessioni comunali. In compenso, un'imposta dovrebbe sparire, quella sui cani.

Aumenti impliciti. «Giocando» sulle imposte di fabbricazione molti prodotti potrebbero registrare aumenti in tempi diversi. I più probabili sono i tabacchi, i superalcolici, i profumi, eccetera. In questo caso gli aumenti (se ci saranno) scatteranno improvvisamente per evitare fenomeni di accaparramento. **Tariffe.** Nulla di preciso è stato stabilito per le tariffe dei servizi pubblici. La posizione che prevale nel governo è di fare scattare gli aumenti tariffari, mediamente, non oltre il 3,5% nel corso del 1990. Decisioni specifiche non ne sono state prese, ma non c'è dubbio che le tariffe dei trasporti (treni, bus, aerei), di gas, acqua, luce (quella decisa ieri è solo un'aggiunta), Rc-auto, autostrade, forse telefoni, sono destinate ad aumentare. Per le tariffe dei trasporti urbani, ad esempio, le Regioni e i Comuni saranno autorizzati (sempre che non si opponga il Parlamento) a decidere rincari fino a un massimo del venti per cento.

Prezzi bloccati. Tra tanti aumenti c'è anche un blocco dei prezzi. E' quello dei prodotti farmaceutici fino al giugno del prossimo anno.

I nuovi scaglioni Irpef

ALIUOTE	Vecchi scaglioni (in milioni di Lire)
10%	fino a 6
22%	da 6 a 12
26%	da 12 a 30
33%	da 30 a 60
40%	da 60 a 150
45%	da 150 a 300
50%	oltre 300

ALIUOTE	Nuovi scaglioni (in milioni di Lire)
10%	fino a 6,4
22%	da 6,4 a 12,7
26%	da 12,7 a 31,8
33%	da 31,8 a 63,7
40%	da 63,7 a 159,1
45%	da 159,1 a 318,3
50%	oltre 318,3

Queste le nuove detrazioni

	Importi 1989	Importi 1990
Lavoratori dip.	552.000	612.000
Ulteriore detraz.		
(redditi inferiori a *)		
11 milioni e 700 mila	180.000	191.000
Lavoratori aut.		
Ulteriore detraz.		
(redditi inferiori a *)		
6 milioni e 400 mila	150.000	160.000
Coniuge a carico	552.000	636.000
FIGLI A CARICO		
1 figlio	48.000	51.000
2 figli	96.000	102.000
3 figli	144.000	153.000



MANOVRA / ARRIVA IL «FISCAL DRAG»

Ci restituiranno 2.600 miliardi

E con la riforma dell'Irpef i dipendenti pagheranno in media il sei per cento in meno

ROMA — Il governo sarà stato pesante con gli «aumenti a pioggia», in compenso è stato di parola con la restituzione del fiscal drag. Ricorrendo a un decreto legge (e quindi partendo dal primo gennaio del prossimo anno) sono state varate le nuove tabelle sugli scaglioni e le detrazioni Irpef. Si potrà però obiettare che l'atto era dovuto, visto che esiste una legge la quale impone di procedere al recupero del fiscal drag (l'Irpef pagata in più per effetto dell'inflazione) quando il carovita nel periodo che va dal 31 agosto di un certo anno a quello successivo, supera il 2%. L'Istat ha fatto il calcolo e ha rilevato che nel periodo sotto esame l'inflazione è stata del 6,1%. A questo punto si è resa automaticamente necessaria la rivalutazione degli scaglioni Irpef e le detrazioni appunto del 6,1%. In pratica, i lavoratori dipendenti, a parità di re-

tribuzione, a partire dallo stipendio o dal salario di gennaio, pagheranno circa il 6% di Irpef in meno. In cifra assoluta è stato calcolato che nel '90 la restituzione del fiscal drag comporterà per le casse statali la rinuncia a circa 2.600 miliardi di lire. Del resto, è inutile farsi illusioni. L'indirizzo del governo è chiaro, e l'altro ieri sera è stato espressamente ribadito: la pressione tributaria erariale dovrà crescere nel triennio '90-'92 di «almeno» mezzo punto l'anno. Per il 1990 tutto ciò si traduce in una maggiorazione degli incassi del fisco di 11.700 miliardi di lire.

La restituzione del fiscal drag ha anche una motivazione psicologica. Il governo vuole accreditare l'immagine di un fisco che non cerca solo di fare il furbo, ma punta con decisione a creare un sistema più equo.

In questa logica, ad esem-

pio, rientrano le norme inserite in un disegno legge e dirette a scoraggiare l'uso dilatorio e strumentale dei contenziosi tra contribuenti e fisco. Tra l'altro, per le liti di piccolo importo (fino a 5 milioni) vi sarà la possibilità di regolare automaticamente, con la concessione di un abbuono d'imposta, la vertenza. In sostanza, per le cifre esigue, il fisco offrirà di tagliare le multe e le sovrattasse purché la partita venga chiusa immediatamente. Per i ricorsi di importo superiore a 100 milioni, invece, sarà stabilita una corsia preferenziale per arrivare velocemente alla definizione della controversia.

Un'altra norma prevede che il ministro delle Finanze ogni anno indichi con esattezza quanto è stato ottenuto con la lotta all'evasione fiscale.

Da ultimo il ministro delle Finanze nei prossimi giorni va-

rerà una serie di provvedimenti (disegni legge e circolari) il cui scopo è di semplificare e chiarire i rapporti fisco-contribuente, battendo contemporaneamente sul tasto della lotta all'evasione. Gli interventi programmati da Formica si possono così riassumere:

1) Istituzione del sostituto d'imposta (aziende con più di 20 dipendenti ed enti); sarà così alligierito il numero di adempimenti da parte dei contribuenti. In particolare, si punta all'eliminazione dell'angoscioso rito delle dichiarazioni dei redditi con il modello 740 e il modello 101. Sarà abolita la partita Iva, sarà introdotto un conto corrente fiscale, sarà generalizzato l'uso del codice fiscale e si arriverà alla pubblicazione sistematica dei dati sulle dichiarazioni dei redditi.

2) Saranno potenziati gli incroci extra-fiscali. Ad esem-

pio, quelli tra dichiarazioni dei redditi e situazione contributiva.

Si pensa anche di introdurre un meccanismo automatico di accertamenti fiscali. In questo gruppo dovrebbero rientrare gli accertamenti nei confronti di tutti i lavoratori autonomi in regime forfettario che non ricorreranno al condono fiscale.

3) Si parla di misure coordinate anti-evasione. Tra esse dovrebbero essere creati due obblighi precisi: per le pubbliche amministrazioni di documentarsi sull'affidabilità fiscale di chi richiede agevolazioni e contributi finanziari; per i servizi ispettivi di riferire tutte le violazioni alle leggi tributarie. Per la verità, questi obblighi già esistono, ma il fatto che il ministro ne parli come norme da introdurre dimostra che non vengono rispettate. [nu. na.]

IL PROFESSOR
PUSCHMANN
UOMO DEL GIORNO

Le rughe sono un business?

AMBURGO - Il professor Manfred Puschmann, della Clinica Dermatologica Sperimentale di Amburgo, è l'uomo del giorno per migliaia di donne giovani e meno giovani. Il viatico di questa non facile popolarità sono le rughe. Anzi, la promessa di cui lui si è fatto latore, che è di debellare.

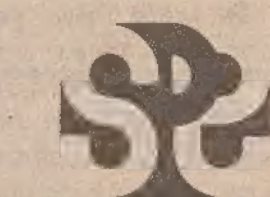
La crema al retinolo è ormai un business e il professor Puschmann ne è stato il vate naturale. Ma non basta l'uso del retinolo a fare di una pomata un mezzo miracolo di cui le donne vanno pazze e che travolge numero e profondità delle rughe sconfitte da una ricerca affidata al test su persone di varia età e condizione di vita.

E allora qual è il segreto di questo serioso e compunto professore di Amburgo balzato agli onori della cronaca, non solo in Italia, ma anche in più di mezza Europa e negli Stati Uniti?

Ce lo dice lui stesso: «Le virtù del retinolo sono alla base delle mie azioni di analisi e di ricerca. Il fratello cattivo del retinolo è l'acido transretinoico, un acido capace di ristrutturare la cellula e quindi debellare le rugosità della pelle. Ma l'acido transretinoico è d'utilizzo farmaceutico e la sua azione è dura, cioè devastante. Rischia di uccidere, assieme alle rughe, anche la pelle. Il retinolo — conclude il professore — è invece un alcol che respinge la violenza del fratello senza creare effetti indesiderati».

La pomata al retinolo testata da Puschmann è della multinazionale Korff, si chiama Anti-Age Retard ed è naturalmente venduta in farmacia, diversificata per età: 25, 35, 45 e oltre 55 anni.

per la pubblicità
rivolgersi alla



Trieste - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 65065/6/7 • **GORIZIA** - Corso Italia 74, tel. (0481) 34111 • **MONFALCONE** - Via F.lli Rosselli 20, tel. (0481) 798828/798829 • **UDINE** - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924 • **PORDENONE** - Corso Vittorio Emanuele 21/G, tel. (0434) 52026/520137

MANOVRA / IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO HA SPIEGATO LA STANGATA D'AUTUNNO

Andreotti: italiani, sacrificiamoci tutti!



Il ministro del Tesoro, Guido Carli, sostenitore di un rigoroso controllo delle uscite.

ROMA — Andreotti ha spiegato in tv la «stangata» d'autunno, invitando gli italiani ad aiutare lo stato per far quadrare il bilancio, e evitare la bancarotta. Senza brontolare troppo perché, accanto ai sacrifici, c'è la buona volontà del governo di realizzare «una serie di cose positive».

Per la verità, nella dichiarazione-messaggio di ieri sera alle tre reti Rai, ha criticato il termine troppo abusato quando si parla di rincari e nuove tasse.

«Si fa presto a parlare di stangata» — ha detto il presidente del Consiglio — «e non, quando, invece, bisogna fare alcuni sacrifici nell'interesse comune, altrimenti, andremmo verso una bancarotta che lo Stato non può permettersi».

Andreotti ha illustrato, in termini semplici e un po' «patetici», il deficit del bilancio dello Stato. «Finora — ha detto — siamo andati avanti con i debiti: ne abbiamo tanti che, ogni giorno, spendiamo 300 miliardi per pagare gli interessi, 109 mila miliardi l'anno». E se andiamo avanti così saremo un peso morto nella Comunità europea.

Per colpa dei troppi debiti anche le maggiori entrate non bastano a risanare il bilancio. Chiedendo sacrifici nel comune interesse Andreotti ha ricordato le nuove spese previste nella manovra varata dal governo: il programma-acqua, il programma-case, le pensioni d'annata, la restituzione ai lavoratori, a partire dall'anno prossimo, di 2.600 miliardi per il fiscal drag, il valico del Brennero, da costruire insieme ad Austria e Germania, che costerà in tutto 7.500.

**«Ogni giorno
spendiamo
300 miliardi
per i debiti»**

miliardi. «Una serie di cose positive» — le ha definite Andreotti, «lo credo — ha aggiunto — che questo consentirà di poterli indebitare di meno, e quindi di ridurre anche i 300 miliardi al giorno di debito, e di guardare con tranquillità a quella che è la marcia di progresso dell'Europa».

Quindi, dopo aver ringraziato i ministri finanziari, con l'augurio che il parlamento approvi le misure economi-

MANOVRA 50 mila alloggi

ROMA — Un programma di rapida attuazione che consentirà l'immissione sul mercato di almeno 50 mila alloggi (locazioni nelle zone a più alta tensione) nel triennio 1990-92, con una spesa complessiva di ottomila miliardi: è quanto prevede il disegno di legge sull'edilizia residenziale, gli alloggiati e la viabilità, approvato dal Consiglio dei ministri su proposta del ministro Prandini.

che, ha chiesto anche all'opposizione di guardare con senso di responsabilità allo sforzo del governo perché «se i conti non tornano e l'inflazione dovesse salire, i mali sarebbero non soltanto per una parte dei cittadini, ma per tutti».

Era necessario predisporre delle misure di una certa severità, anche perché, l'anno venturo, noi dovremmo cercare di proporre, durante il semestre di presidenza italiana della Comunità europea, di fare un passo avanti nel sistema monetario, per rendere più forte la Comunità».

Intanto, il ministro del Bilancio, Paolo Cirino Pomicino, ha sottolineato come la legge finanziaria non contenga alcuna stangata per i cittadini. «A me sembra che il prelievo fiscale sia un prelievo sostanzialmente improntato a una forte equità, perché c'è da tenere presente che alcune tariffe e alcuni prezzi erano bloccati dal 1985. Il che aveva determinato un trasferimento occulto alle imprese e alle famiglie. Ritengo, quindi, che quest'operazione abbia un peso tollerabile sia per il sistema produttivo che per le famiglie italiane».

La manovra economica quindi punta a tagliare le spese piuttosto che aumentare le entrate, è proprio questo per Pomicino il significato della manovra: «Aver determinato una forte compressione della spesa, una messa sotto controllo degli andamenti della finanza pubblica. Con una duplice prospettiva di ridurre il tasso di inflazione e di puntare, nel breve periodo, su un calo dei tassi di interesse».

MANOVRA / PRIME REAZIONI

Le parti sociali restano spiazzate

Divergenze fra i sindacati - Critici gli industriali

Servizio di
Italo Dioli

ROMA — Divisioni inattese e concorde inaspettate: la manovra economica del governo Andreotti spiazza le forze sociali. Rimescola le carte nel tradizionale gioco delle parti che a ogni fine anno vede i sindacati uniti nella critica e gli imprenditori nella difesa della Confindustria. Tutto sommato un goal a favore del governo che in questo caso non sembrerebbe aver guardato da una parte sola.

Non piace agli imprenditori una manovra che «ancora una volta entra più sulle imposte che sui tagli, caricando in modo rilevante sul settore produttivo». Lo dice Sergio Pininfarina che dubita anche del fatto che «l'inflazione possa scendere effettivamente al 4,5 per cento fissato dal governo». Non va giù, al presidente della Confindustria, il taglio di 1.500 miliardi sulla fiscalizzazione degli oneri sociali. E ricorda che non erano così gli impegni presi (dal governo De Mita). Penalizzante — dice a nome delle piccole imprese — la riduzione dei «cosiddetti trasferimenti». Grave, per la parte fiscale, la revisione del sistema degli ammortamenti di bilancio e gravi gli aumenti delle tariffe elettriche e in genere dei costi dell'energia «che incideranno direttamente

sui costi di produzione».

Le industrie — conclude Pininfarina — hanno sempre sollecitato la necessità di prevenire a un risanamento della finanza pubblica, ritengono però «ingiustificate e controproducenti» quelle misure che aumentano i costi e ne penalizzano la competitività.

Concetti ripetuti dalla Confindustria, dalla Confcommercio, dalla Confesercenti e perfino dalle confederazioni dell'artigianato.

«Congiunturale, elettorale, di corto respiro» è la manovra per la Cgil. «Ci sono due modi per valutarla», spiega Fausto Vigevari, segretario confederale della componente socialista. «Il primo consiste nel fare proprio il quadro programmatico di questo governo i limiti politici e le scadenze elettorali entro i quali intende muoversi. Quindi l'assenza di un orizzonte entro cui avviare un vero processo riformatore». In sostanza, una «manovra che né per i lavoratori né per gli altri propone lacrime e sangue, ma non segna la minima svolta di qualità e indirizzo». Svolta che, in un altro modo di valutare, dovrebbe invece — sostiene Vigevari — essere indirizzabile.

LA VISITA DELL'ARCIVESCOVO DI CANTERBURY

Gli anglicani ora riconoscono un «primato d'onore» al Papa

OGGI LA CELEBRAZIONE

C'è una suora bergamasca fra i ventinove beatificati

ROMA — Una religiosa bergamasca è tra i ventinove beatificati e monache per i quali stamattina Giovanni Paolo II celebrerà il solenne rito religioso nella basilica vaticana, proclamando «Beati». Si tratta della ben nota fondatrice delle suore «sacramentine» di Bergamo, Gertrude Caterina Comensoli, nata a Biennio in Val Canonica il 18 gennaio del 1947, quinta di dieci figli di una modesta famiglia di agricoltori, che trascorse alcuni anni lavorando prima come domestica, quindi in qualità di «dama di compagnia», un periodo, quello, che nonostante le fatiche e le umiliazioni costituì una sorta di «rodaggio» per la sua vocazione religiosa che andava maturando in silenzio nell'animo suo. Gertrude era intenzionata a istituire una nuova congregazione religiosa per suore che si occupassero sia dell'educazione delle giovani e sia dell'«adorazione perpetua» dell'Eucarestia. Riuscì a realizzare il suo sogno nel

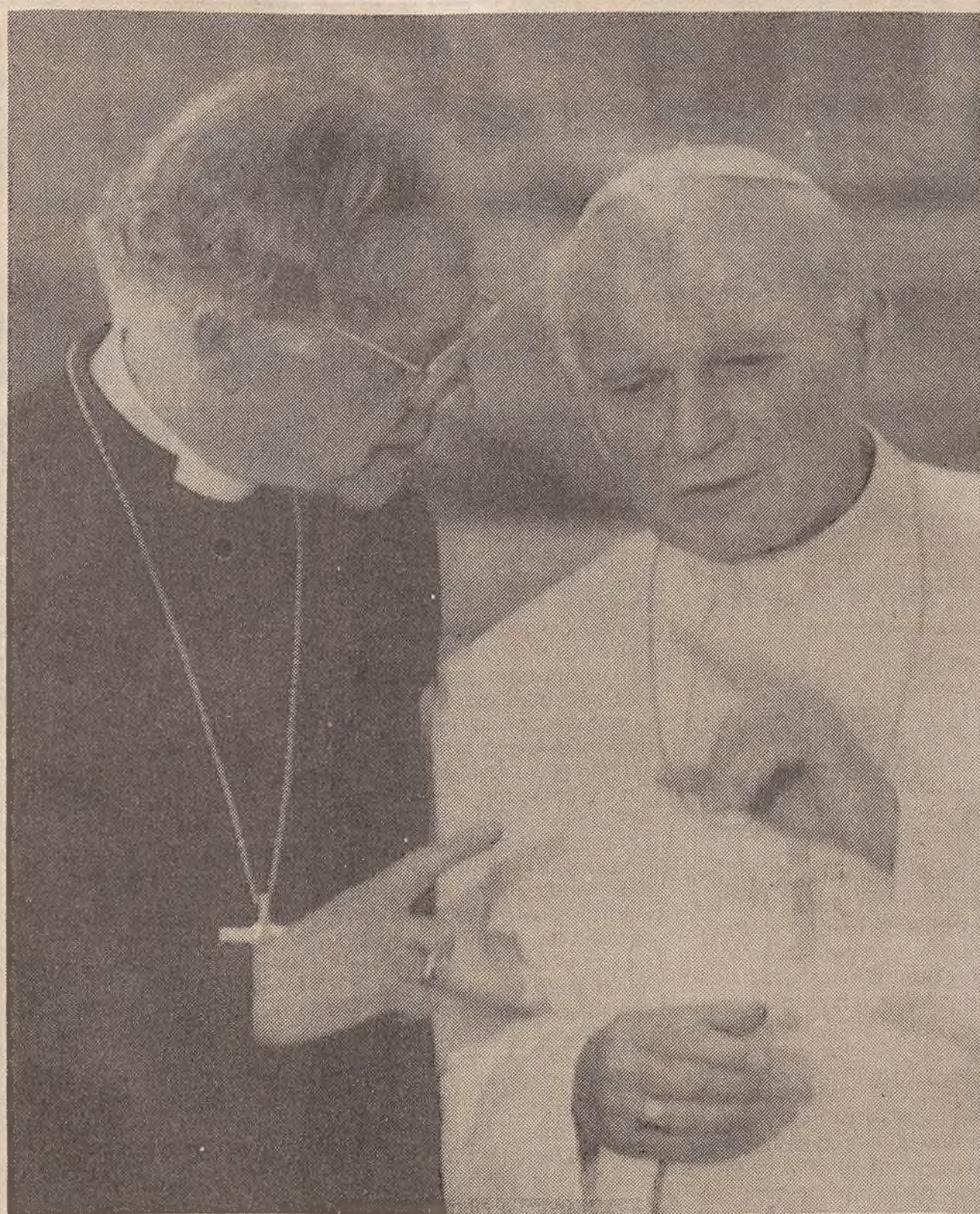
1882, quando insieme alla sorella Bartolomea e a un'altra giovane del luogo, costituì il primo gruppo del futuro istituto, dopo aver chiesto consiglio all'allora vescovo di Bergamo monsignor Speranza e non senza aver ricevuto una sorta di «vaticano» da papa Leone XIII. Fu lo stesso pontefice che le suggerì di estendere la sua azione apostolica anche alle giovani operaie. Fu così che, con il conforto del nuovo presule bergamasco mons. Guindani e la guida di don Spinelli, la Comensoli diede origine alle suore «sacramentine» il 15 dicembre 1882 e due anni dopo vestì gli abiti religiosi prendendo il nome di suor Gertrude del SS. Sacramento. Il nuovo Ordine religioso s'installò nella provincia di Bergamo dilatandosi poi un poco dovunque, avendo avuto il decreto episcopale che lo erigeva canonicamente. Suor Gertrude morì il 18 febbraio 1903.

Servizio di
Fabio Negro

ROMA — La Chiesa cattolica e quella anglicana sono come una coppia di fidanzati che non riescono a trovare il coraggio per sposarsi: questa è l'immagine che l'arcivescovo di Canterbury Robert Runcie ha scelto ieri mattina, durante l'incontro con Papa Giovanni Paolo II, per definire lo stato dei rapporti fra le due chiese. L'arcivescovo ha anche paragonato l'anello episcopale che porta abitualmente al dito (un regalo di papa Paolo VI al suo predecessore arcivescovo Ramsey) a un anello di fidanzamento, «un simbolo d'impegno». Nel pomeriggio è stato nuovamente Runcie a sottolineare le ragioni per le quali l'unità non è stata ritrovata: partecipando insieme al Papa alla messa celebrata nella chiesa di Sant'Agostino al Celio (dedicata a quell'Agostino che papa Gregorio Magno inviò nel VI secolo a convertire gli anglosassoni) ha toccato l'argomento scottante dell'ordinazione sacerdotale ed episcopale delle donne, ultimo grosso ostacolo sulla strada della riunificazione fra cattolici e anglicani.

«Il realismo e l'onestà mi portano — ha detto Runcie — a riconoscere che quanto fatto da alcune province anglicane che hanno aperto l'ordine sacerdotale ed episcopale alle donne» supera i confini di quella diversità che può continuare a esistere fra chiese unite. Runcie si è comportato durante la visita come una persona alla quale sta molto a cuore il progetto di riunificazione delle chiese attorno al vescovo di Roma. «Non potrebbero tutti i cristiani — si è domandato infatti ieri sera — riconsiderare il tipo di primato che il vescovo di Roma esercitava fin dai tempi della prima chiesa, un presiedere nell'amore per l'obiettivo dell'unità delle chiese anche nella diversità delle loro missioni?». E' quindi un primato d'onore quello che l'arcivescovo di Canterbury è pronto a riconoscere al Papa senza che ci sia la piena autorità, per esempio, di nominare vescovi o di imporre determinate regole di condotta morale. Questa è una forma di primato del Papa che Runcie suggerisce di riconoscere a tutte le chiese cristiane e non solo a quella anglicana di cui è il più autorevole rappresen-

tante. Il Papa gli ha risposto riportando ancora una volta l'esempio di Gregorio Magno: ha detto che prima di essere eletto Pontefice era stato il rappresentante della Chiesa di Roma presso la Chiesa di Costantinopoli e che sapeva «che poteva esistere varietà nel confessare e vivere la fede, nella sua espressione liturgica, come anche nella spiritualità, nella teologia, nella disciplina ecclesiastica, pur preservando in tutte le cose l'unità dello spirito per mezzo del vincolo della pace». E' questo modello di unità che il Papa ha nuovamente proposto soprattutto davanti alle minacce del mondo moderno. «L'onda della superstizione cresce — ha infatti detto il Papa — siamo accerchiati dalle forze della secolarizzazione che trascinano con loro l'ignoranza della parola di Dio. Ma il Papa ha affermato anche che i vescovi debbono esercitare la loro missione «in comunione con la sede di Pietro», cioè riconoscendo il suo effettivo primato «se vogliamo evangelizzare ancora una volta i popoli dell'Europa e predicare il Vangelo a tutti i popoli della Terra».



CITTA' DEL VATICANO — Chiacchiere a quattr'occhi fra il Papa e l'arcivescovo di Canterbury Robert Runcie durante il loro incontro nella biblioteca pontificia.

DALL'ITALIA

Uccide il fratello

NAPOLI — Un giovane, Luigi Ruffo, di 20 anni, è stato ucciso con un colpo di pistola alla testa sparato probabilmente, in modo accidentale, da uno dei suoi tre fratelli. Le circostanze dell'episodio non sono state però ancora chiarite.

Tre milioni per un morso

ASTI — Può costare caro sotto tanti aspetti il piacere o la vanità di tenere in casa animali non propriamente domestici. Salvatore Licari, 42 anni, è stato condannato a pagare tre milioni e trecentomila lire per i «danni» provocati dalla sua scimmia che qualche tempo fa aveva morso al ginocchio destro un bimbo di 5 anni.

L'università dei ragionieri

ROMA — I ragionieri avranno una loro università privata. L'annuncio è stato fatto durante il congresso nazionale del sindacato della categoria che si è concluso ieri a San Remo.

Immigrati di colore

ROMA — L'86% degli immigrati di colore ci giudica «indifferenti, ostili o razzisti». Solo il 7% riesce ad avere amici italiani. Il 46% ha subito discriminazioni da parte della polizia, negli uffici pubblici, nei bar o negli ospedali. Di fatto, il 45% non desidera rimanere in Italia. Questi alcuni degli elementi che emergono da una ricerca condotta dall'Ispe.

La giornata del pedone

ROMA — L'associazione italiana per i diritti dei pedoni (Aidp) ha indetto per il prossimo 4 ottobre una «giornata italiana del pedone». L'iniziativa intende porre l'accento sull'uso improprio e indiscriminato dell'automobile e sull'inefficienza dei mezzi di trasporto pubblico.

Ispettore arrestato

BOLZANO — Un ispettore dell'ufficio stranieri della questura di Bolzano, Gianvittorio Chiaretto, 56 anni di Vittorio Veneto (Treviso), è stato arrestato dagli stessi agenti della questura di Bolzano con l'accusa di aver rilasciato, dietro compenso, permessi di soggiorno irregolari a ballerine straniere di locali notturni di Bolzano e dintorni.

Sequestrati dollari falsi

PADOVA — Trentomila dollari falsi sequestrati, per un valore di circa 400 milioni di lire, una persona arrestata, un uomo ricercato, rappresentano un bilancio di un'operazione condotta dai carabinieri di Padova e Abano Terme (Padova) contro un traffico di moneta falsa.

Sub in coma

NUORO — Tragico inizio dei campionati mondiali di pesca subacquea in corso di svolgimento nelle acque antistanti porto littorio nel golfo di Orosei. Il sub Roy William Barwick, 37 anni, è stato colto da apnea di annegamento ed è in coma. Il sub, si è sentito male mentre inseguiva una grossa cernia.

LA PROTESTA DEGLI AUTONOMI PER IL CENTRO SOCIALE CHIUSO

Si tagliano il torace con lamette

Urlano sanguinanti alla Polizia: «Se non la smettete di picchiarci, continueremo»

MILANO — Polizia e carabinieri si sono scontrati ieri mattina a Milano con un gruppo di punk, autonomi e anarchici che avevano occupato in via Conchetta 18 un «centro sociale autogestito». Il centro nel gennaio scorso era stato sgomberato per dei lavori di ristrutturazione, e il gruppo di «via Conchetta» ieri aveva convocato una conferenza stampa. Negli scontri alcuni dei manifestanti sono rimasti lievemente feriti e sono stati portati via in ambulanza. I dimostranti, circa una settantina, avevano convocato la conferenza stampa per ribadire il loro diritto ad occupare il centro «Conchetta 18», che è stato per anni uno dei loro punti di ritrovo «storici». I manifestanti si erano radunati in via Conchetta alle 9.30: alcuni di loro hanno occupato l'intero dell'edificio, altri l'entrata, altri ancora sono saliti sul tetto. Intorno alle 12, dopo una trattativa e ripetuti inviti a sgomberare la zona, la polizia e i

carabinieri hanno fatto una prima carica colpendo i dimostranti che erano seduti di fronte al portone, e rinchiusendone alcuni nei cellulari. A quel punto quelli che erano sul tetto dell'edificio hanno cominciato a tagliarsi il petto con delle lamette: «Se non smettete di picchiarci — hanno urlato col torace sanguinante — noi continueremo». Gli scontri sono durati in tutto una quindicina di minuti. Sono terminati quando alcuni «capicapi», precedentemente portati nei cellulari, sono stati rilasciati e sono riusciti a convincere i compagni a scendere dal tetto e ad abbandonare l'edificio.

I dimostranti si sono quindi diretti lungo il Naviglio di via Ascanio Sforza al centro «Acquario» di via Porta Genova. Lungo il tragitto sono state infrante le vetrine di alcuni bar-ristorante. Sul piazzale di Porta Genova i portavoce del gruppo hanno tenuto una conferenza stampa, nella quale

SASSARI

Al concerto di Vasco Rossi tafferugli e ventun feriti

SASSARI — Movimento concerto di Vasco Rossi allo stadio comunale di Sassari. Migliaia di persone, prevalentemente giovani, si sono accalcate prima davanti ai cancelli dello stadio e poi all'interno. Quando sembrava che il concerto filasse liscio, all'esterno dello stadio sono scoppiati incidenti e tafferugli che le forze dell'ordine hanno fatto fatica a controllare e a sedare. Altri tafferugli, anche se di minore entità, si sono registrati all'interno. Alta fine 21 giovani hanno dovuto ricorrere alle cure dei sanitari del pronto

soccorso che dopo le medicazioni li hanno dimessi. Le prognosi oscillano dai 30 ai sette giorni di cura. Indagini sono in corso per stabilire le modalità degli incidenti e le eventuali responsabilità. Un rapporto è stato inviato all'autorità giudiziaria. Appaiaudissimo, Vasco Rossi si è esibito fino a tarda ora. Il cantante emiliano ha cantato ieri sera alla Fiera internazionale della Sardegna: sono stati venduti diecimila biglietti e le forze dell'ordine hanno predisposto un imponente servizio di vigilanza per prevenire incidenti.

L'ETNA IN PIENA ERUZIONE

Dilaga il fiume di fuoco

La colata ha raggiunto quota 1400 - Messi in guardia i turisti

CATANIA — Non si ferma il fiume di lava che due giorni fa ha ucciso sull'Etna il venticinquenne tedesco Ralf Mubner. Il magma che sgorga dalla fenditura aperta si è portato a quota 2.600 metri, ha già raggiunto la zona di monte Calanna, a 1.400 metri. Nessun pericolo, tuttavia, a parere degli esperti vi è al momento per gli abitanti dei paesi del versante orientale del vulcano. L'eruzione sembra paragonabile a quella avvenuta nel 1983 e che durò a lungo. Il magma che fuoriesce dalla fenditura, lunga circa 200 metri, è molto fluido. La velocità di uscita è stata calcolata in sei, sette metri al secondo che però cala rapidamente man mano che il fronte lavico, dopo avere attraversato la valle del Leone, si porta verso le basse quote in direzione della valle del Bove. Il fronte terminale della colata avanza di circa dieci metri l'ora e ha un'ampiezza di circa quindici metri. Il paese, che

tuttavia resta ancora molto lontano, verso il quale avanza la colata è quello di Zafferana, il cui abitato è largamente protetto da asperità e avvallamenti non facili da superare. La situazione viene seguita con attenzione da vulcanologi ed esperti della protezione civile non solo nella zona che sta dando vita all'eruzione, ma anche in quella del cratere di Sud-Est, tra la Cisternazza e la «torre del Filosofo», dove le guide dell'Etna hanno segnalato la formazione di numerose faglie con vistosi avvallamenti del terreno. Inviti alla prudenza sono stati diramati dalla prefettura di Catania ai turisti che in questi giorni si recano sull'Etna per assistere dalle alte quote del vulcano all'eruzione. Pattuglie della stradale sorvegliano giorno e notte le strade che portano al vulcano per evitare che un ingorgo ostacoli i soccorsi in caso di emergenza.

DUPLICEOMICIDIO

Ex pugile e giovane donna assassinati a revolverate

VITTORIA (RAGUSA) — L'ex pugile del pesi welter Antonio Papa, 25 anni, pregiudicato per reati contro il patrimonio, è stato assassinato con una giovane donna, Maria Intressalvi, 27 anni. Le vittime sono state uccise con numerosi colpi di rivoltella nelle campagne di Vittoria. La polizia ritiene che possa trattarsi di un delitto passionale. Sul corpo di Papa il primo sommario esame ha consentito di accertare sette ferite: in un occhio, in fronte, al braccio destro e ai genitali. La donna è stata uccisa con un colpo di re-

volvella in un occhio che le ha spappolato il cervello. Papa, che era sposato, era uscito dal carcere — dove si trovava per il furto di un'auto — quattro giorni fa. Antonio Papa nel 1983 aveva tentato la scalata nazionale del titolo juniores dei welter. Dopo aver mancato la grande occasione in una serata pugilistica nazionale a Ragusa aveva cominciato a vivere di espedienti. Il cadavere della donna è stato trovato accanto all'automobile, una «Y 10» verde, di Antonio Papa.

«LA PRIMA SENTENZA VA CORRETTA»

A Bologna bufera politica sulla strage

Servizio di
Mauro Bassini

BOLGNA — C'è il sospetto, fondato o no, che la sentenza di primo grado sulla strage di Bologna sia stata eterodiretta o in qualche misura ispirata? E' in ogni caso un sospetto che non riguarda il processo d'appello che si aprirà a fine ottobre; riguarda il primo, ed eventuali disguidi precedenti possono esserci. Corretti, d'altro lato, ex deputato socialista e da otto mesi membro del consiglio superiore della magistratura, difende in maniera lineare e convinta il proces-

so d'appello sul due agosto, che anche secondo il procuratore generale Mario Forte deve celebrarsi a Bologna. «L'anomalo di Palermo — afferma — ha raccontato cose pesantissime. E' vero che gli anonimi sono moralmente riprovevoli e non credibili, ma se qualcuno dice che c'è un cadavere all'angolo di una via, la prima cosa da fare è andare a vedere se c'è davvero. Qui a Bologna, grazie a Dio, non ci sono cadaveri, ma credo che la cosa più seria da fare non sia liquidare come inaffidabili le accuse ai comportamenti di quei giudici, ma verificarne la consi-

stenza, al di là delle rispettabilissime opinioni politiche di questo o quel magistrato. In modo sereno, senza mitizzare pentimenti e conversioni, magari di ritorno». A far polemico e richieste più pesanti ci pensano però altri. Il liberale Antonio Patuelli chiede che il Csm si occupi subito del «caso Bologna», per rasserenare la situazione di palazzo di giustizia, e sollecita una visita del Csm nel capoluogo emiliano, affinché si renda conto «del clima che si respira non solo negli ambienti giudiziari, ma anche nella città».

L'onorevole socialista Salvo Andò, in un corsivo pubblicato oggi sull'Avanti, scrive di non essere «completamente convinto dalla spiegazione secondo cui dietro l'attacco a magistrati e Pci vi sia una trama della P2». «Non deve sorprendere — sostiene Andò — il fatto che le accuse ai giudici di Bologna riguardino un ufficio giudiziario che ha dato luogo in passato a molte chiacchiere, a molti litigi, a causa di comportamenti di magistrati che ostentavano più il loro senso di militanza politica che quello del diritto».

La federazione comunista ha intanto chiamato ieri mattina i giornalisti per ricostruire tutte le tappe della storia, per ripetere che tutto nasce da una manovra di Licio Gelli contro il processo d'appello per la strage e contro il Pci, per annunciare una serie di querelle per diffamazione a mezzo stampa, e per dire che non spetta al partito ma alla magistratura indagare sul comportamento di Montorzi e sui suoi voltafaccia. Il segretario comunista ha lanciato un «vero e proprio allarme» per la «campagna maccartista che si è scatenata».

UN'IDEA ITALIANA ADOTTATA DALL'INDUSTRIA TEDESCA

E' nato in un banalissimo frullatore il farmaco che può debellare l'acne

Servizio di

Ranieri Poni

MONACO — Da un banalissimo frullatore, di quelli che tutti noi abbiamo in cucina, è nato il farmaco che, finalmente, riesce a debellare l'acne. E, una volta di più, la genialità italiana unita alla tecnica tedesca ha fatto il «miracolo» della nascita di questa crema, che ieri per la prima volta è stata presentata su scala mondiale.

La genialità italiana si identifica, in questo caso, nella persona della dottoressa Marcella Nazzaro-Porro, direttrice del laboratorio di fisiopatologia della pelle dell'ospedale San Galliciano di Roma. La tecnica tedesca è propria di un colosso dell'industria farmaceutica i cui stabilimenti sorgono a Berlino, a qualche centinaio di metri soltanto dal famigerato «muro». La miscela-base nacque appunto da un frullatore di casa Nazzaro-Porro. Il preparato venne provato da due infermieri che sulla pelle presentavano macchie nere spuntate dopo il parto. Dopo il trattamento la pelle ridivenne normale. Si riprovò con l'acne: nuovo successo. La voce si sparse negli ambienti di ricerca, e intervenne il colosso di Berlino: il gioco era fatto. Di quest'avventura appassionante si è parlato ieri nel capoluogo bavarese. Per capire l'importanza della scoperta, ricordiamo che l'acne è ritenuta un evento fisiologico, perché insorge normalmente durante la pubertà e raggiunge la massi-

ma evidenza nell'adolescenza. Di solito regredisce verso i vent'anni, ma può persistere anche fino ai trenta. In Italia nei giovani tra i 15 e i 20 anni il 30-40 per cento è affetto da acne di media gravità, e il 3 per cento da acne grave.

Non è quindi errato considerare l'acne come una malattia di sicuro interesse dermatologico che colpisce una notevole parte della popola-

zione. Le forme gravi aumentano con l'aumentare dell'età. Il viso è la parte più colpita; altre localizzazioni tipiche sono il collo, il dorso, il torace e le spalle. Anche se da un punto di vista clinico l'acne non riveste generalmente i caratteri di gravità, e ciò in certi casi può portare il medico a trascurarla, in realtà, per il soggetto colpito, rappresenta un dramma, perché può anche giungere a complicazioni de-

turpanti ed essere la causa di gravi problemi psicologici (e la serie di dispositive che è stata proiettata ha offerto un quadro estremamente inquietante). E' stato detto a chiare lettere che il ritrovato che a Monaco ha avuto il battesimo ufficiale è destinato ad essere risolutivo. La nuova, efficace arma contro l'acne è l'acido azelaico, una sostanza naturale, dotata di attività biologica e terapeutica. L'acido azelaico, così come impiegato in questa rivoluzionaria formula, agisce sui principali fattori eziopatogenetici dell'acne, i quali sono costituiti dall'ipercheratosi del follicolo pilifero, dall'aumento della funzione della ghiandola sebacea e dalla proliferazione batterica.

Particolare molto importante: sono stati compiuti studi molto seri di tossicologia, dai quali risulta che l'acido azelaico è privo di tossicità. Non sono state quindi osservate reazioni tossiche o allergiche. Nessuna controindicazione per il sole, non vi è alcuna alterazione del colore della pelle, anzi vengono corrette le macchie scure che, in persone predisposte, possono residuare nell'acne. E questa crema può essere usata in associazione con altri farmaci. Per concludere: se è vero che il volto è lo specchio dell'anima, l'acne può incrinare la visione che lo specchio riflette. Questo nuovissimo farmaco ripristina felicemente la visione, quella naturale, non più invasa da comedoni, pustole e noduli.

INCHIESTA

All'ospedale di Lamezia gli aborti a pagamento?

LAMEZIA TERME — Tre avvisi di garanzia a carico di altrettanti sanitari dell'Usl n. 17 sarebbero stati emessi dalla procura della Repubblica di Lamezia Terme. I nomi, fino a questo momento, non sono stati fatti, anche perché l'inchiesta continua e non si escludono ulteriori sviluppi. Nei mesi scorsi la dottoressa Tavella in un'intervista, aveva denunciato che nei presidi ospedalieri del Lamezzino si praticavano aborti a pagamento. La procura della Repubblica del luogo aveva subito disposto un'inchiesta affidando le indagini del caso ai carabinieri della locale compagnia. I militi dell'arma procedevano a un'indagine «campione» relativa all'anno 1988 e accertavano che, effettivamente, molte donne avevano ottenuto l'interruzione della gravidanza premio pagamento di somme ingenti, anche se imprecisate.

Gli avvisi di garanzia, che sarebbero state già recapitate agli ospedalieri interessati, sono maturati — secondo indiscrezioni — a seguito della presentazione di un ben articolato rapporto dei carabinieri che, intanto, visto l'esito positivo delle prime indagini, hanno ora esteso le loro ricerche anche in relazione agli altri anni. Gli avvisi di garanzia riguarderebbero, esattamente, tre medici della divisione di ostetricia e ginecologia del nosocomio di Lamezia, che avrebbero prelevato e incassato svariati somme da almeno una quarantina di donne interessate a una procedura d'urgenza nella interruzione della gravidanza. Durante tutto l'arco del 1988, all'ospedale lamezzino sono stati praticati complessivamente 250 aborti. I reati ipotizzati negli avvisi di garanzia sono quelli di concussione e falsità ideologica continuata, nonché quello specifico previsto dalla legge 194, secondo cui per praticare l'interruzione volontaria della gravidanza è necessario siano trascorsi sette giorni dalla richiesta.

IL BIANCONE 'MUTILATO'

«Paghino i turisti»

Proposta una nuova, tassa culturale per gli stranieri

Servizio di
Roberto Baldini

FIRENZE — Da ieri notte i vigili urbani montano la guardia in piazza della Signoria. C'è voluto il nuovo assalto dei teppisti al «Biancone» dell'Ammanati per convincere Palazzo Vecchio che non si poteva lasciare il più grande museo all'aperto del mondo in totale balia dei guerriglieri della notte. Eppure, che i monumenti cesserono seri pericoli si sapeva da tempo, almeno da 15 anni, visto che gli stessi cavalli della fontana del Nettuno vennero «azzoppati» per la prima volta nel lontano '74. E allora? Non si potevano mettere subito i vigili di guardia? «Siamo pochi, non possiamo occuparci di tutto», sbottano al comando. «E' l'amministrazione comunale che deve fare le sue scelte. Ora ha scelto di sorvegliare piazza Signoria, benissimo: ma è chiaro che il servizio notturno nel resto della città d'ora in poi sarà svolto con una pattuglia in meno». Pura matematica, pronta ad essere sventolata sul naso dei cittadini il gior-

Mentre i vigili urbani montano la guardia in piazza della Signoria per scongiurare nuovi vandalismi, fioriscono le proposte su come tutelare i monumenti di Firenze. C'è chi (il vicesindaco Cariglia) sollecita un balzello da far pagare agli stranieri; e chi, invece, chiede l'istituzione di supermulte per i danneggiamenti.

no che qualcuno dovesse lamentarsi per la scarsa presenza di vigili nelle ore piccole. E in attesa che gli organici della polizia municipale possano essere adeguati, l'assessore socialista alla cultura Giorgio Morales (proprio domani dovrebbe essere eletto sindaco), propone un'altra soluzione: affidare la vigilanza della piazza a una guardia giurata con cane lupo al guinzaglio, come del resto è avvenuto fino al dicembre scorso quando il Comune ha sospeso il servizio per la solita «mancanza di fondi». Sull'onda dello sdegno scaturito dall'ennesima profanazione della piazza, di pro-

poste ne arrivano molte altre, a bizzeffe, di ogni genere. Le più interessanti? Una è sempre di Morales: istituire vere e proprie supermulte (fino a un milione di lire) per chi oltrepassi gli sbarramenti e danneggi un monumento. Tanto per cominciare l'assessore farà tappezzare la piazza con cartelli che indicheranno le multe in vigore: dalle 35 mila lire per chi si avvicina troppo a un'opera d'arte, alle 500 mila previste per chi la sciupa. Il vicesindaco Nicola Cariglia (Psd) lancia addirittura l'idea di una nuova «tassa culturale» da far pagare agli stranieri che usufruiscono del patrimonio artistico italiano, in modo da raccogliere i fondi per la sua tutela.

Insomma, ci sono stati più colpi di fantasia in ventiquattrore che in anni e anni di sterili discussioni sul modo di salvaguardare i capolavori di questa città. Reazioni? Altro che. La Dc è scatenata. «Macché tasse culturali — insorge Pierluigi Ballini, presidente della commissione cultura — qui bisogna soltanto intervenire concretamente per difendere la nostra storia». Altri esponenti dell'opposizione sfidano la giunta «a indicare i responsabili della mancata sorveglianza della piazza». In tutta questa baracorda c'è anche chi, in silenzio, lavora. Gli esperti dell'Opificio delle Pietre Dure si preparano a ricomporre le zampe spezzate. Domani ci sarà una sorta di consulto davanti al Biancone, per stabilire il metodo da seguire nella ricomposizione dei marmi: il restauro richiederà dieci giorni di tempo e cinque milioni di spese, meglio del previsto. Ma il difficile sarà decidere che tipo di barriere frapponere tra la gente e il gruppo marmoero. Gabbie? Vetro? Plexiglass?

INTERVISTA AL CORRIERE DI PORDENONE

Il gesuita padre Sorge accusa: «La Dc non guarda al futuro»

PORDENONE — La Dc? «Oggi non vedo che cosa si stia facendo nel partito per ridare fiducia a tanti cattolici». Bartolomeo Sorge, gesuita, animatore con padre Pintacuda del Centro Arrupe di Palermo, ispiratore della giunta-Orlando, è gravemente preoccupato della crisi in atto nel partito di maggioranza relativa. «La mia preoccupazione — dice — è che questa Dc che perde il passo con i movimenti cattolici in crescita con il Paese; questa Dc che guarda solo al presente e che è incapace di una progettualità verso il futuro; ebbene, sono preoccupato che questa Dc metta in discussione lo stesso giudizio di prudenza storica che è l'unico sulla base del quale si può dire ai cattolici: lavoriamo insieme». Il gesuita di Palermo, che gira l'Italia con tanto di scorta armata, è arrivato a Pordenone per aprire — ieri pomeriggio — l'anno accademico dell'Istituto di formazione teologica e di promozione umana. Di fronte al vescovo monsign. Sennen Corrà e ai politici della provincia è stato prudente, ma con i giornalisti ha usato giudizi pesanti come pietre. Di fronte alla crisi della Dc ai cattolici non resta che fondare un secondo partito appunto cattolico? Gli ha chiesto il Corriere di Pordenone. «Non sono di questo avviso — ha risposto — non ne vedo l'opportunità. Mi viene talvolta da usare una battuta: se con una Dc abbiamo tanti guai, con due sarebbe un vero disastro. Ripeto, è solo una battuta. Però è anche vero che non basta che io non abbia voglia del secondo partito cattolico perché questo non accada. Se la Dc non si rinnova, nessuno potrà tenere ferma la vicinanza del mondo cattolico a questa Dc? «La mancanza di prospettiva. Oggi si tratta di capire il cambiamento e di guidarlo. Ciò, insomma, che cerca di fare il mondo cattolico. La Dc, invece, sembra non avere questa capacità». Ma i cattolici devono necessariamente identificarsi sul piano politico con la Dc? «Non ho mai parlato del partito dei cattolici. Ma di "un" partito di cattolici. O più precisamente, della necessità di una presenza dei valori cristiani nella politica. Un Costituzione eticamente esigente come la nostra, fondata su valori cristiani, mentre impone il passaggio da una democrazia bloccata a una matura, non potrebbe



Padre Sorge a Pordenone per aprire l'anno accademico dell'Istituto di formazione teologica.

cattolici a votare per altri partiti». Perché questa Dc è, a suo avviso, senza speranza? «Se storicamente la Dc diventa un partito conservatore, il polo aggregatore delle forze che stanno bene (la famosa società dei due terzi) per cui, per avere il consenso di chi sta bene, si dimenticano il populismo e la dimensione degli ultimi, ebbene, questa Dc diventa uno strumento inutile per la promozione dei valori che il mondo cattolico proclama». Ma è solo la Dc a essere in crisi? «No. In tutti i partiti bisogna rigenerare la politica. Bisogna diventare partiti aperti dove la politica è servizio e non potere». Il Psi non gradisce il suo presunto interventismo palermitano. Lei che cosa cosa pensa dei socialisti? «Se dovessi dare un giudizio etico, direi che il Psi non ha quel radicamento nei valori popolari, e appunto etici, che sarebbero invece necessari a un partito di massa. Il Psi rischia di diventare un partito appiattito su una specie di pragmatismo utilitaristico». La soddisfazione di più l'evoluzione del Pci? «Bisogna riconoscerli il coraggio abbandonando dell'ideologia materialistica e atea, nonché il forte radicamento popolare. Però è anche giusto ammettere che è in crisi profonda e quindi ha tanti nodi da risolvere; i comunisti non possono dare per scontato quello che scontano noi». Da Palermo che cosa è esportabile? «Non certo la formula amministrativa, bensì il messaggio politico. Che è questo: non si può prima dividersi le sedie e poi verificare che cosa c'è da fare. Questo è il vecchio modo di far politica. Invece gli amministratori di Palermo si sono messi di fronte alle esigenze dei loro cittadini e hanno detto: mettiamoci d'accordo sul programma e chi ci sta venga con noi». Lei non torna simpatico a CL. E lei sembra ricambiare con altrettanta antipatia. Cosa pensa dello sganciamento del movimento dal «Sabato»? «Quando una nave comincia a far acqua si butta a mare la zavorra. Questo è un atto di responsabilità e coerenza degno di essere apprezzato. Il problema, in questo caso, è che il guasto non sta nella zavorra, ma nella nave».

[f. d. m.]

TRASPORTI Voli regolari ma ancora disagi per la protesta delle dogane

ROMA — A nove giorni dall'inizio dell'approvazione del funzionamento della dogana di Fiumicino e Ciampino sono più di 1400 le partite di merce bloccate nei magazzini della Società aeroporti di Roma e Italia. Da ieri, poi, sono in agitazione anche le dogane di Forzezza, San Candido e Brennero, che si uniscono alla protesta di Fiumicino, Ciampino, Perugia e Roma. La protesta trae origine dalla mancata approvazione del Ddl del dipartimento doganale (riforma di tutta l'amministrazione delle dogane) ormai fermo da tempo al Senato. Tale decreto potrebbe essere presentato nei prossimi giorni in aula, essendo già passato in commissione finanze, con alcuni emendamenti ritenuti dalla categoria riduttivi e lesivi. All'aeroporto romano la stretta è scuriosamente osservanza dei regolamenti da parte dei doganieri sta causando notevoli ritardi sulle partenze degli aeromobili.

Elena Milani ved. Zor

Ne danno il triste annuncio la figlia RENATA, i nipoti RICCARDO e CLARISSA, la cara fedele amica NERINA, la famiglia CLIMICH, parenti, amici e conoscenti.

Fides Contento in Petronio

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Rosa Rodriguez ved. Skerl

ringraziano per l'affetto tributato.

Valeria Terzoni

ringraziano quanti in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Antonino Cerniglia

cuore di nobilissimo sentire. Una Santa Messa di suffragio sarà celebrata il 2 ottobre alle ore 18.30 nella Chiesa della Beata Vergine del Soccorso in piazza Hortis 1.

Axel Schizzi

Il giorno 28 settembre ci ha improvvisamente lasciati il nostro caro

Axel Schizzi

Per espresso desiderio del defunto, ne danno il tristissimo annuncio a tumulazione avvenuta la moglie FULVIA, i figli FRANCO e GIULIO con ROSELLA e i parenti tutti.

Trieste, 1 ottobre 1989

Manlio, Rita e Francesca

Profondamente addolorati partecipano i cognati BRUNA e BRUNO e i nipoti ROSSANA con LUCIO, INGRID e TULLIA e FULVIO con AGNESE, GIULIA ed ELISA.

Trieste, 1 ottobre 1989

Axel

sono vicini a DUDA, FRANCO e GIULIO.

Trieste, 1 ottobre 1989

Axel

amico di sempre. LUCIA e STELIO.

Trieste, 1 ottobre 1989

Axel Schizzi

Partecipano al lutto di GIULIO e famiglia i colleghi ISTAT.

Trieste, 1 ottobre 1989

Si associano al lutto della famiglia: MARIO, ETTO, NINO, GIOVANNI.

Trieste, 1 ottobre 1989

Con affetto si uniscono al dolore zio PEPPINO e FIORENZA.

Trieste, 1 ottobre 1989

Egidia Spadaro ved. Rassini ved. Mariani

Ne danno il triste annuncio la figlia RENATA, i nipoti RICCARDO e CLARISSA, la cara fedele amica NERINA, la famiglia CLIMICH, parenti, amici e conoscenti.

Trieste, 1 ottobre 1989

Lucinda Baldassi ved. Pattay

ringraziano di cuore quanti hanno partecipato al loro dolore.

Leonarda Carli ved. Iaklic

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Girolamo Bernich

ringraziano quanti in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Pietro Burolo

ringraziano i parenti, gli amici, i condomini di via Trissino 2/1 e tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Antonino Cerniglia

cuore di nobilissimo sentire. Una Santa Messa di suffragio sarà celebrata il 2 ottobre alle ore 18.30 nella Chiesa della Beata Vergine del Soccorso in piazza Hortis 1.

La moglie EMMA

Trieste, 1 ottobre 1989

Guerrina Betti ved. Bensi

Lo annunciano addolorati i figli CLAUDIO, TULLIO, ANNA-MARIA, le nuore LILIANA e NELLA, i nipoti MICHELANGELO e MATTEO, il fratello GALLIANO, le cognate GABRIELLA e SARA e i parenti tutti.

Guerrina Betti ved. Bensi

I funerali seguiranno martedì 3 ottobre alle ore 10.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 1 ottobre 1989

Gianni

ti ricorderemo sempre: MARY, FABIO e BENEDETTA.

Trieste, 1 ottobre 1989

Gianni

Si associano le famiglie: ANGELI, VERROCCHIO, MOZZO, PIPITONE, DEGRASSI e MORETTI.

Trieste, 1 ottobre 1989

Gianni

Partecipa al lutto NORETTA.

Trieste, 1 ottobre 1989

Lidia Kramastetter in Reggente

Ne danno il triste annuncio il marito CARLO, i figli GILBERTO, CLAUDIO, LOREDANA, EDI e RENATO, le nuore RENATA e FRANCA, i nipoti ROBERTO, ZAIRA e PIERO, la sorella EVY e parenti tutti.

Trieste, 1 ottobre 1989

Uccio

Il giorno 28 settembre è mancata

Margherita Peri

I familiari addolorati ne danno il triste annuncio a parenti e amici.

Trieste, 1 ottobre 1989

Stefania Rigutti ved. Bonivento

ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore e particolarmente la Casa di riposo «Ad Maiore».

Leonarda Carli ved. Iaklic

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Girolamo Bernich

ringraziano quanti in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Umberto Sartori

ringraziano i parenti, gli amici, i condomini di via Trissino 2/1 e tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Antonino Cerniglia

cuore di nobilissimo sentire. Una Santa Messa di suffragio sarà celebrata il 2 ottobre alle ore 18.30 nella Chiesa della Beata Vergine del Soccorso in piazza Hortis 1.

La moglie EMMA

Trieste, 1 ottobre 1989

Giovanni Fragiaco

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie SILVIA, il figlio ROBERTO, il papà SERGIO e la suocera SILVANA, unitamente ai parenti tutti.

Trieste, 1 ottobre 1989

Giovanni Fragiaco

Partecipano al dolore: famiglia ACQUAFRESCA.

Gianni

Il Presidente, il Comitato Esecutivo, il Direttore e il personale dell'Azienda di Soggiorno e Turismo di Trieste e della sua Riviera partecipano al lutto di ANNA MARIA RAICOVIC BUSSANI per la perdita della mamma.

Trieste, 1 ottobre 1989

Luciano D'Ambrosi

Lo piangono il figlio AURELIO con la moglie ELDA, gli adorati nipoti ARIANNA e ALESSANDRO, unitamente ai fratelli GILDA, MARIA e ANTONIO, alla consocera SANTINA e ai parenti tutti.

Trieste, 1 ottobre 1989

Giuseppe Albanese

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie LIA, il cognato JEAN, i nipoti PIERO, RITA, LUCIO, LIVIANA, XAVIER e parenti tutti.

Trieste, 1 ottobre 1989

Uccio

ringraziano quanti in vario modo hanno voluto partecipare al loro dolore.

Achille Stalio

ringraziano parenti, amici, conoscenti e in particolare titolari e dipendenti della MARCHI GOMMA Spa che hanno voluto dare l'ultimo saluto al loro caro.

Raffaello Bellini

marito e padre esemplare. A tumulazione avvenuta lo piangono la moglie PIA, i figli ALBERTO e ANNA, i nipoti e pronipoti.

Rosina Emilia Cepparo

in particolare la signora VIOLETTA MARSI.

Argio Bassi

Un particolare ringraziamento ai condomini e negozianti di via Settefontane 37.

Savo Spacal

ringraziano quanti in vario modo hanno voluto partecipare al loro grande dolore.

Giorgio Mejinorini

Domani ricorre il IV anniversario di

Giuseppe Bonazza

Con infinito rimpianto lo ricordano i suoi cari.

Mario Nogarotto

I suoi cari lo ricordano con affetto.

Trieste, 1 ottobre 1989

Maria Colombo ved. Raicovi

Lo annunciano i figli EDVIGE, BRUNO, LUCIO, ANNA-MARIA, la sorella, la cognata, le nuore, il genero, i nipoti, i parenti tutti.

Trieste, 1 ottobre 1989

Luciano D'Ambrosi

Prendono parte al lutto le famiglie SCIORTINO e LINARES.

Trieste, 1 ottobre 1989

Luciano D'Ambrosi

Si associa al dolore di LUCIO RAICOVIC la famiglia per la perdita della mamma la trattoria LEBAN.

Trieste, 1 ottobre 1989

Luciano D'Ambrosi

Lo piangono il figlio AURELIO con la moglie ELDA, gli adorati nipoti ARIANNA e ALESSANDRO, unitamente ai fratelli GILDA, MARIA e ANTONIO, alla consocera SANTINA e ai parenti tutti.

Trieste, 1 ottobre 1989

Giovanni Pian (Zacai)

A tumulazione avvenuta lo annuncia con dolore la sorella ANGELINA POLLI.

Trieste, 1 ottobre 1989

Achille Stalio

ringraziano parenti, amici, conoscenti e in particolare titolari e dipendenti della MARCHI GOMMA Spa che hanno voluto dare l'ultimo saluto al loro caro.

Raffaello Bellini

marito e padre esemplare. A tumulazione avvenuta lo piangono la moglie PIA, i figli ALBERTO e ANNA, i nipoti e pronipoti.

Rosina Emilia Cepparo

in particolare la signora VIOLETTA MARSI.

Argio Bassi

Un particolare ringraziamento ai condomini e negozianti di via Settefontane 37.

Savo Spacal

ringraziano quanti in vario modo hanno voluto partecipare al loro grande dolore.

Giorgio Mejinorini

Domani ricorre il IV anniversario di

Giuseppe Bonazza

Con infinito rimpianto lo ricordano i suoi cari.

Mario Nogarotto

I suoi cari lo ricordano con affetto.

Trieste, 1 ottobre 1989

Giuseppe Bonazza

Trieste, 1 ottobre 1989

Anna Devescovi ved. Ainio

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la figlia RITA con GILDO, la nipote EMANUELA, il figlio ROBERTO con FIORETTA, il nipote AUGUSTO con CAROL, i pronipoti (assenti).

Anna Devescovi ved. Ainio

La riconoscenza della famiglia va alle signore ARMIDA ved. PETELIN, ANNA ved. DEVESCOVI, LUCIANA BIECHER per la loro disponibilità.

Trieste, 1 ottobre 1989

Guerrino Bellich

Lo annunciano LUCIANA, TANIA e DULIO, il fratello, le sorelle, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

Trieste, 1 ottobre 1989

Guerrino Bellich

Lo annunciano LUCIANA, TANIA e DULIO, il fratello, le sorelle, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

Trieste, 1 ottobre 1989

Guerrino Bellich

Lo annunciano LUCIANA, TANIA e DULIO, il fratello, le sorelle, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

Trieste, 1 ottobre 1989

Piero

Dirigenti e squadra PALLACANESTRO GORIZIA stringono in un forte abbraccio la loro vice presidente MIRELLA DELLA VALLE per la grave perdita del fratello

Piero

ringraziano quanti in vario modo hanno voluto partecipare al loro dolore.

Giuseppe Lanza (Bepi Luna)

annunciano la concelebrazione di una S. Messa di suffragio del missionario capodistriano padre GIORGIO PAROVEL, nella Chiesa dei Salesiani in via dell'Istria 53, venerdì 6 ottobre alle ore 18.

Elvira Urbanet ved. Kakovic

ringraziano quanti in vario modo hanno voluto partecipare al loro dolore.

Mariagrazia Tata

ringraziano quanti in vario modo hanno voluto partecipare al loro dolore.

Emilio Ferluga

ringraziano quanti in vario modo hanno voluto partecipare al loro dolore.

Eugenio Furlan

Commosi per l'attestazione di affetto tributate al caro

Gualtiero Cuccagna

ti ricorda

PROFUGHI, INTERVENTO RISOLUTIVO DI GENSCHER

Incubo finito a Praga e Varsavia

Accordo fra Bonn e Berlino Est - Sgombero immediato, in serata i primi arrivi in Baviera



L'afflusso di tedesco orientali all'ambasciata di Bonn a Praga si è trasformato quasi in un assalto, come testimonia la foto. Fortunatamente ieri sera la questione si è sbloccata e gli oltre tremila rifugiati potranno recarsi in Germania Occidentale.

PRAGA — Il dramma dei profughi tedesco orientali rifugiati nelle ambasciate di Bonn nella capitale cecoslovacca e in quella polacca ha avuto ieri sera un lieto fine. Il governo della Germania comunista ha consentito al trasferimento nella Germania occidentale dei profughi che, desiderosi di emigrare a Ovest, si erano rifugiati nelle due sedi diplomatiche dove erano affollati in condizioni gravissime di disagio da settimane. Il consenso del governo tedesco orientale, che ha sbloccato finalmente la situazione, è stato annunciato dal portavoce del ministero degli esteri della repubblica democratica tedesca a Berlino, Wolfgang Meyer, ripreso dall'agenzia ufficiale di informazione Adn: «Con l'intento di porre fine alla situazione intollerabile nelle ambasciate della Repubblica federale di Germania a Praga ed a Varsavia, che non era stata provocata dalla Repubblica democratica tedesca ha provveduto a che queste persone, illegalmente penetrate nelle ambasciate, vengano espulse nella Repubblica federale di Germania, con treni attraverso il territorio della repubblica democratica tedesca.

Questi treni partiranno stanotte, ha aggiunto Meyer, sottolineando che la decisione, raggiunta in consultazioni

con le autorità cecoslovacche, polacche e tedesche occidentali, costituisce un «gesto umanitario». L'agenzia ufficiale di informazione cecoslovacca Ctk precisa anche che i documenti di espatrio vengano consegnati ai profughi durante l'attraversamento del territorio della Germania orientale. A quanto pare, si tratta di un compromesso che salva la faccia del governo di Berlino est, il quale farà così la figura di concedere il permesso di emigrare, e non lo lascerà fare alle autorità di Praga. A dare l'annuncio ai profughi stipati nell'ambasciata di Bonn a Praga è stato il ministro degli esteri della Germania federale Hans-Dietrich Genscher. La notizia, accolta con giubilo dagli stranieri profughi della Germania comunista, è stata diramata da funzionari dell'ambasciata di Praga. Molti dei profughi sono scoppiati in un pianto dei gioielli, nell'ascoltare l'annuncio della possibilità di partire dalla voce di Genscher, che era giunto a Praga per una visita non preannunciata. Al suo arrivo all'ambasciata, dove i profughi erano accampati fra gravissimi disagi, Genscher è stato accolto da un applauso caldissimo e prolungato dalla moltitudine che aspettava da lui una parola di speranza.

Il ministro non ha voluto rilasciare dichiarazioni ai giornalisti, entrando nell'ambasciata, ed ha spiegato che prima voleva parlare ai profughi, il cui numero era salito a quasi 3.500 persone nel pomeriggio di ieri. A Bonn, un portavoce del governo della Germania federale ha detto ai giornalisti che i profughi verranno fatti salire su quattro treni speciali a Praga verso le ore 22 (ora italiana) della notte, e che il loro arrivo a Hof, in Germania occidentale, avverrà sei ore dopo. Alle richieste dei dettagli degli accordi che hanno sbloccato la partenza dei profughi da Praga, il portavoce di Bonn ha fatto riferimento ai colloqui che Genscher aveva avuto negli ultimi giorni a margine dei lavori dell'assemblea generale delle Nazioni Unite a New York (il ministro degli esteri tedesco federale aveva conferito con i suoi pari-grado di Cecoslovacchia, Germania Est, Polonia, Urss, Usa e Francia, affrontando con tutti loro la situazione dei profughi rinchiusi nelle ambasciate di Praga e di Varsavia. La conferma dell'imminente arrivo dei profughi si è avuta indirettamente dalla croce bavarese che ha cominciato ad organizzare un servizio di accoglienza dei profughi ad Hof.

IL PREMIER Da Varsavia a Roma

VARSAVIA — Il primo ministro Tadeusz Mazowiecki effettuerà la sua prima visita ufficiale all'estero in Italia su invito del suo collega italiano Giulio Andreotti nella seconda metà di ottobre. Lo ha annunciato ieri sera la televisione polacca. Il programma della visita prevede fra gli altri incontri con i principali rappresentanti del governo italiano e l'udienza dal Papa Giovanni Paolo II. Il presidente del consiglio assisterà «molto verosimilmente» alla consacrazione ad arcivescovo di padre Józef Kowalczyk, nominato nunzio apostolico a Varsavia. La visita a Roma sarà il primo viaggio all'estero del capo del governo polacco dopo la sua nomina e romperà la tradizione di vigore da decenni secondo cui i nuovi primi ministri si recavano in primo luogo a Mosca per incontrare i dirigenti del Cremlino.

MOSCA

Nuova condanna all'intesa del '39 fra Hitler e Stalin

La commissione parlamentare

istituita da Gorbacev ha deciso

(a maggioranza) che il trattato

non ha alcuna validità giuridica

Dal nostro corrispondente

Marcello Bardi

STOCOLMA — Soddisfazione e molte nuove speranze nei Paesi Baltici: a Mosca la commissione parlamentare appositamente nominata per «analizzare a fondo» il patto Stalin-Hitler del 1939 (che aveva avuto anche come conseguenza l'incorporazione di Lettonia, Estonia e Lituania nell'Unione Sovietica) ha presentato le sue conclusioni stabilendo che il patto stesso «non ha alcuna validità giuridica». Del 26 membri della commissione, 21 hanno votato per la non validità, uno era assente al momento del voto, uno si è astenuto mentre tre tra cui Alexander Jakovlev, presidente, si sono dissociati dalla maggioranza.

A Tallin, capitale dell'Estonia, un portavoce del Soviet estone ha dichiarato che le conclusioni della commissione aprono ora un serio confronto tra il partito comunista sovietico e il Parlamento moscovita e il tutto non può risolversi che in un grande vantaggio per la baltica: segnali eguali da Lituania e Lettonia. Com'è noto, il 23 agosto 1939 la Germania nazista e la Russia comunista si accordarono per dividersi le sfere di interesse nell'Europa dell'Est: alcuni giorni dopo, con un codice segreto Finlandia, i tre Paesi Baltici, una parte della Polonia e la Bessarabia furono assegnate all'Unione Sovietica e il resto della Polonia alla Germania. Un anno più tardi, sulla base di un referendum popolare falsificato e già dichiarato illegale da Tallin, Vilnius e Riga, l'armata rossa occupò i tre Paesi che vennero poi incorporati nell'«Impero» di Mosca con lo status di Repubbliche Sovietiche. Ufficialmente l'Unione Sovietica non aveva mai riconosciuto l'esistenza del codice segreto la cui copia fu poi presentata a Gorbacev durante una sua visita ufficiale a Bonn. Alcuni giorni più tardi fu nominata a Mosca la commissione par-

lamentare ad hoc guidata da Alexander Jakovlev, membro dell'ufficio politico e della segreteria del Pcus e capo di un'altra commissione parlamentare d'inchiesta sulle vicende sovietico-germaniche del 1939. Lo scorso 18 agosto Jakovlev, considerato il leader dell'ala progressista del partito, precisò che il patto del 1939 era stato firmato perché l'Urss non aveva altra scelta, sostiene che non vi poteva più essere alcun dubbio sull'esistenza di codicilli, «ricordate che vi fu una deviazione dalle norme leniniste ma conclude che non vi è adesso in ogni caso motivo per modificare lo statuto giuridico delle Repubbliche baltiche. I soviet di Riga, Tallin e Vilnius però avevano immediatamente respinto le conclusioni di Jakovlev e reagito anche ad un recente discorso di Gorbacev «le Repubbliche baltiche si sono annesse volontariamente», dichiarando che se il patto era illegale erano illegali anche gli effetti che ne sono poi derivati e ora hanno ottenuto ragione perché, come detto, la commissione parlamentare ha stabilito a maggioranza che il patto non ha alcuna validità giuridica. Un portavoce dei governi baltici in esilio a Stoccolma ha però ieri detto che è preoccupante che Jakovlev si sia dissociato dalla maggioranza che hanno fatto Georgij Arbatov responsabile dell'ufficio esteri rapporti Usa e Canada nonché Vladimir Cravetz, ministro degli Esteri dell'Ucraina, tre uomini assai vicini a Gorbacev che ascolta molto i loro pareri. Ma nei Paesi baltici le conclusioni della speciale commissione hanno riaperto le speranze e si continua a ritenere valida la linea sinora seguita: nessun disordine o azioni di petto ma presentazione costante di prove e di un argomento dopo l'altro che l'annessione è stata giuridicamente illegale e coatta, quindi un soprasso che va cancellato con il riconoscimento di indipendenza politica.

LOS ANGELES

Sequestro miliardario di cocaina

LOS ANGELES — E' a Los Angeles che affluisce il cinquanta per cento e oltre della cocaina che i narcotrafficanti colombiani, attraverso il Messico, destinano al mercato americano. Gli ultimi dubbi in proposito sono stati dissipati dalle dimensioni dell'operazione compiuta venerdì nella metropoli californiana dagli agenti della «Dea» e dell'Fbi. Le venti tonnellate di cocaina nascoste nel grande magazzino di Sylmar, tranquillo sobborgo a poca distanza dal monte San Gabriele, avrebbero fruttato ai narcotrafficanti oltre venti miliardi di dollari.

«Faccio questo lavoro da 25 anni ma non ho mai visto tanta roba in un unico posto e tanto tuttora a crederci», commenta John Zienter, responsabile della «Dea», l'ente federale per la lotta alla droga, per la zona di Los Angeles.

Nella rete dell'Fbi sono caduti anche tre cittadini messicani che comparivano lunedì davanti ai magistrati per rispondere se possedeva e spacciava di cocaina. Insieme alle venti tonnellate di coca sono state sequestrate banconote per circa dieci milioni di dollari, quasi quattordici miliardi di lire nonché documenti di grandissima importanza ai fini delle indagini quali libri contabili, elenco dei clienti e un enorme autocarro con rimorchio parcheggiato davanti al magazzino. I documenti, a un primo esame, si sarebbero rivelati fonti d'informazioni preziose per la «Dea» e l'Fbi.

«L'entità del carico sequestrato dovrebbe mettere definitivamente a tacere quanti dubitano che Los Angeles sia ormai diventata la principale via della cocaina e un grosso centro di distribuzione», ha affermato il portavoce della Dea, Ralph Lochridge, anche se altri funzionari dell'ente invitano a non trarre, in proposito, conclusioni affrettate. Nel primo semestre del 1989 erano state sequestrate a Miami oltre 18 tonnellate di cocaina rispetto alle due tonnellate di Los Angeles. Nel 1988 a Miami è stata recuperata cocaina per un totale di 31 tonnellate e settecento chili rispetto alle due tonnellate e seicento chili di Los Angeles, spiega a Washington un altro funzionario della Dea, Frank Shultz. In altre parole è azzardato dire che Los Angeles abbia soppiantato Miami come principale via della droga in America. E' comunque un dato che mai in una sola operazione erano state sequestrate venti tonnellate di cocaina. A Fort Lauderdale in Florida ne furono sequestrate nel 1987 circa quattro tonnellate. Allineate lungo le pareti del magazzino di Los Angeles per un'altezza di tre metri le balle di cocaina avrebbero come miti i grandi narcotrafficanti colombiani dei cartelli di Medellín e Cali. Lo scorso anno nella sola Los Angeles sono state sequestrate banconote per oltre cento milioni di dollari, frutto dei proventi della droga e in questo Los Angeles ha superato nettamente Miami. Un'ultima constatazione alquanto amara: la cocaina sequestrata avrebbe fruttato una cifra doppia rispetto a 9 miliardi e novecento milioni di dollari che proprio questa settimana il Senato americano ha stanziato nella lotta alla droga per il 1990.

RIUNITO IN ARABIA SAUDITA IL PARLAMENTO DOPO 17 ANNI

Il Libano cerca la via della legalità

L'intesa non si presenta facile soprattutto per quanto riguarda la presenza dei soldati siriani

Articolo di

Marco Goldoni

RIAD — Il Parlamento libanese, o meglio quel che ne rimane (dall'ultima volta che si riunì, nel '72, ben 25 deputati sono scomparsi) si trova riunito da ieri a Taif, la località di montagna dove i re sauditi amano soggiornare nel cuore dell'estate, per sfuggire alla calura del deserto e del golfo. Taif è già stata meta di vertici arabi e islamici, ma è la prima volta che accoglie una riunione di questo genere ed è la prima volta che il Parlamento libanese si riunisce fuori dai confini nazionali.

All'appello mancano alcuni deputati cristiani (tre maroniti, tra cui Raymond Eddé, due greci ortodossi e un cristiano armeno) e tre sciiti, che hanno addotto motivi di salute. Su un totale di 72, dunque, i presenti sono una sessantina: sufficienti, per re Fahd, il re del Marocco Hassan secondo e il presidente algerino Chadli

Benjedid, che sono i capi della «troika» araba nominata a Casablanca dalla Lega araba in maggio, per realizzare l'intesa che è alla base del piano di pace da essi elaborato, a mettersi d'accordo. Il piano prevede una discussione ad ampio spettro che va dall'elezione del presidente della Repubblica (carica vacante dal 22 settembre '89, quando scade il mandato di Amin Gemayel), a una riforma costituzionale che assicuri maggior potere alla comunità musulmana, valutata oggi intorno al 55 per cento, al ritiro delle truppe siriane dal territorio libanese. L'intesa è tutt'altro che facile perché i cristiani vorrebbero che l'accordo sulla nuova Costituzione fosse preceduto da un preciso calendario del ritiro delle truppe siriane. Il generale Michel Aoun, che come premier cristiano ha avanzato sulla riunione forti riserve, motivandole appunto con l'inaccettabilità del «dik-

at» siriano (il vicepresidente Halim Khaddam aveva ribattito che Damasco avrebbe ritirato le truppe solo dopo le riforme e l'insediamento di un nuovo governo di unità nazionale) ha esortato i deputati maroniti a non farsi imbrogliare, riservandosi piena libertà di movimento. Anche Raymond Eddé, che da tempo vive esule a Parigi ed è stato in predicato per l'elezione a presidente, ha detto che una riunione di parlamentari all'estero per discutere di questioni così importanti gli pareva inaccettabile. Il che fa supporre che almeno una parte dei deputati cristiani saranno riluttanti a sottoscrivere un accordo, malgrado re Fahd si sia dichiarato ottimista e abbia addirittura consigliato di approntare Palazzo Mansour, la sede del Parlamento libanese, per la ripresa delle normali sedute. Certo, la situazione libanese è talmente grave da non lasciare molto spazio alle dilazioni.

La tregua, in vigore da una settimana, potrebbe saltare da un momento all'altro, vanificando mesi di sforzi diplomatici ed esponendo la comunità cristiana (e quella musulmana) al rischio di un ulteriore massacro. La gente s'è rapidamente abituata al silenzio dei cannoni e un'impassa, per quanto motivata, sarebbe — c'è da scommetterlo — condivisa da pochi. Per ora l'aeroporto e i porti marittimi funzionano, anche se il blocco delle forniture militari resta in vigore e la popolazione tira il fiato: riesce a fare acquisti e a muoversi tra l'una e l'altra zona, e qualche famiglia che aveva cercato scampo nell'isola di Cipro ha addirittura deciso di tornare. L'inedita riunione di Taif è guardata dunque con speranza, anche se nessuno si nasconde la difficoltà di superare divergenze che non furono composte nemmeno a Ginevra e a Losanna, sei anni fa.

ISRAELE-OLP

Gli Usa sollecitano Israele Accettate il piano egiziano

NEW YORK — Il segretario di stato James Baker ha sollecitato ancora una volta all'Onu il primo ministro israeliano Yitzhak Shamir ad accettare la proposta egiziana per l'avvio di un dialogo con i palestinesi sulle elezioni e la pace in Cisgiordania e nella striscia di Gaza. Per il secondo giorno consecutivo, Baker ha affermato che gli Stati Uniti non considerano i dieci punti proposti dal presidente egiziano Hosni Mubarak «in conflitto» con il piano di Shamir per le elezioni nei territori occupati, per cui gli israeliani non devono usarli come una scusa per porre fine al processo di pace. «Vogliamo vedere chiari progressi verso la pace», ha detto Baker nel corso di un incontro con la stampa al palazzo di vetro dell'Onu. «Pensiamo che il piano di Shamir è un ottimo mezzo al tal fine e ci auguriamo pertanto che il governo di Shamir non modifichi la posizione sostenuta in passato». Un chiaro riferimento alla possibilità che Shamir e gli altri membri del cosiddetto «blocco likud» finiscano col forzare il gabinetto israeliano a respingere la proposta di Mubarak. «Come ho già detto gli Stati Uniti non considerano la proposta di Mubarak come contrastante con quella di Shamir».

CINA / I QUARANT'ANNI DI FONDAZIONE DELLA REPUBBLICA POPOLARE

Il gigante asiatico si volta indietro



Preti e monache buddisti della Corea del Sud si fanno ritrarre sorridenti in piazza Tienanmen dalla quale sono stati cancellati tutti i segni della «primavera cinese» e apprestati gli addobbi per celebrare il quarantesimo anniversario della Repubblica popolare.

MASSICCIA OFFENSIVA DEI GUERRIGLIERI

In Cambogia è guerra civile

ARANYAPRATH (Thailandia) — I guerriglieri del «Fronte nazionale di liberazione khmer» hanno sferrato una violenta offensiva contro l'esercito governativo riuscendo a penetrare, occupandola, nella città di Sisophon a ridosso del confine tra la Cambogia e la Thailandia. Nella battaglia il «Fronte di liberazione» ha impiegato circa settanta uomini che hanno come obiettivo la conquista di altre quattro città della Cambogia occidentale: Ban-teay Chmar, Svey Chiek, Thmar Pouk e Kandun. Secondo quanto rivelano fonti della diplomazia occidentale siamo probabilmente di fronte a una operazione coordinata con gli altri due movimenti di guerriglia presenti nel Paese: i «Khmer rossi» e gli uomini dell'ex capo di Stato, principe Norodom Sihanouk. «Non è più un conflitto di guerriglia ma una guerra convenzionale», ha spiegato un diplomatico affermando che l'offensiva è indubbiamente la più massiccia e la meglio coordinata mai sferrata in Cambogia dai guerriglieri negli ultimi dieci anni.

Non è certo casuale che la guerriglia abbia deciso di attaccare proprio nei giorni immediatamente successivi al ritiro delle truppe di occupazione vietnamite che in tutti questi anni avevano combattuto a fianco dell'esercito governativo di Phnom Penh. Secondo Hanoi l'ultimo dei suoi ventiseimila soldati avrebbe definitivamente abbandonato il Paese martedì. Le quattro città sulle quali stanno avanzando gli uomini del «Fronte nazionale di liberazione khmer» sono difese da circa 4500 militari e si esten-

dono in una fascia compresa tra i venti e i quaranta chilometri dal confine thailandese. I guerriglieri, armati di armi leggere e di razzi anticarro da 84 millimetri sono riusciti, nel corso dell'offensiva, a mettere fuori uso numerosi carri armati «T-54» di fabbricazione sovietica. A Bangkok si dice che la guerriglia sia in grado di conquistare le quattro città senza avere i mezzi per difenderle a lungo. Il «Fronte nazionale khmer» conta circa sedicimila effettivi rispetto ai trenta-quarantamila dei «khmer rossi».

Ma dopo la morte di Mao, la liquidazione della cosiddetta «banda dei quattro» e la vittoria di Deng Xiaoping, la Cina sembrava avere imboccato definitivamente la via della moderazione e dell'apertura verso i mercati occidentali. Sembrava finita per sempre

l'epoca delle comuni, dell'esercito senza gradi, dell'egualitarismo fondato sulla miseria. Pian piano si metteva in moto un meccanismo economico che cominciava a dare frutti. Si apriva il periodo delle «quattro modernizzazioni», il cui scopo era quello di trasformare la Cina in una vera e grande potenza. Il piccolo Deng si muoveva con circospezione, consapevole delle resistenze e delle difficoltà. Ma segnava il solco e proseguiva nella politica di apertura ad Ovest, aperta sin dagli anni Settanta con i viaggi di Nixon a Pechino.

I contadini cominciavano a produrre di più. Si creava insomma una «perestroika» alla cinese, antesignana di quella sovietica. E il germe della libertà si propagava rapidamente nelle fabbriche, nelle università. Poi, improvvisa, reggelante, la doccia scozzese della repressione militare sulla piazza Tienanmen dopo gli indimenticabili giorni della grande occupazione popolare. Il potere ha rivendicato con la forza delle armi i propri privilegi. I carri armati hanno ucciso ogni sogno di rinnovamento. E lo stesso intramontabile Deng ha guidato la normalizzazione, facendosi paladino di quelle teorie liberticide, che precedentemente aveva rinnegato.

Ora l'ordine regna a Pechino. Jiang Zemin, oscuro tecnocrate di provincia sembra destinato a raccogliere il traballante trono dell'ultraottuagenario Deng, con l'intento di ripristinare le regole del sistema. La Cina si allontana, essendo chiaramente votato all'insuccesso ogni tentativo di mantenere aperti i canali economici con l'Occidente, e chiude la porta ad ogni spiraglio di pluralismo politico. Deng e i suoi uomini resistono; ma sarà difficile che potranno celebrare i secondi quarant'anni di potere.

Il premier si è pronunciato per lo stabilimento di quello che ha definito «un meccanismo di controllo macroeconomico», ovvero di un riaccanimento di diversi processi decisionali che, sotto la gestione dell'ex segretario generale Zhao Ziyang, erano stati sottratti agli organismi centrali di pianificazione e conferiti a organi periferici dello Stato o alle imprese. Accennando ai problemi dell'agricoltura egli ha detto poi che, laddove sarà necessario, potrà essere reintrodotta anche la collettivizzazione delle campagne.

Li Peng ha invitato gli stranieri a continuare a dare fiducia ai programmi di sviluppo pilotati già introdotti in molte delle città costiere del Paese, promettendo che nulla cambierà nella gestione dei rapporti con le imprese estere. Tuttavia, ha specificato, le riforme e l'apertura devono essere sottoposte al principio dell'adesione al socialismo e, pertanto, ha detto, «non permetteremo mai alle forze straniere ostili di approfittare di questa opportunità per infiltrarsi nel Paese e sovvertire il sistema socialista». Al ricevimento è stato notato anche l'ex membro del comitato permanente dell'ufficio politico del partito Hu Qili, già responsabile della propaganda, che si credeva fosse caduto in disgrazia assieme a Zhao Ziyang in seguito al «maggio di Pechino».

CINA / IL PREMIER

Un colpo di freno socialista alle riforme economiche

PECHINO — La necessità per la Cina di rispettare i dogmi del marxismo-leninismo pur continuando sulla via delle riforme è stata riaffermata dal primo ministro Li Peng in un discorso al corpo diplomatico, inclusi gli ambasciatori occidentali, tenuto in occasione dei festeggiamenti per il quarantesimo anniversario della fondazione della Repubblica popolare. «La pratica dei quarant'anni trascorsi ci dice che solo il socialismo può salvare la Cina e solo il socialismo potrà permetterle lo sviluppo», ha detto il primo ministro, garantendo allo stesso tempo che la via delle riforme economiche non verrà abbandonata a causa dei moti del maggio scorso. Secondo Li Peng la lotta contro quella che ha definito la «rivolta controrivoluzionaria» è stata vinta grazie al supporto popolare e nonostante — ha detto — «i gravi errori commessi dal compagno Zhao Ziyang che l'ha appoggiata spaccando il partito». Accennando alle difficoltà economiche vissute attualmente dal Paese, Li Peng ha promesso ancora un periodo di austerità e ha espressamente citato il problema del rimborso del debito estero che, ha detto, «farà sorgere nuove difficoltà nella gestione dell'economia». Per portare a compimento la manovra economica anticrisi ora in corso ci vorranno, ha aggiunto, tre o forse più anni, durante i quali tutti dovranno «condurre una vita frugale».

Il premier si è pronunciato per lo stabilimento di quello che ha definito «un meccanismo di controllo macroeconomico», ovvero di un riaccanimento di diversi processi decisionali che, sotto la gestione dell'ex segretario generale Zhao Ziyang, erano stati sottratti agli organismi centrali di pianificazione e conferiti a organi periferici dello Stato o alle imprese. Accennando ai problemi dell'agricoltura egli ha detto poi che, laddove sarà necessario, potrà essere reintrodotta anche la collettivizzazione delle campagne. Li Peng ha invitato gli stranieri a continuare a dare fiducia ai programmi di sviluppo pilotati già introdotti in molte delle città costiere del Paese, promettendo che nulla cambierà nella gestione dei rapporti con le imprese estere. Tuttavia, ha specificato, le riforme e l'apertura devono essere sottoposte al principio dell'adesione al socialismo e, pertanto, ha detto, «non permetteremo mai alle forze straniere ostili di approfittare di questa opportunità per infiltrarsi nel Paese e sovvertire il sistema socialista». Al ricevimento è stato notato anche l'ex membro del comitato permanente dell'ufficio politico del partito Hu Qili, già responsabile della propaganda, che si credeva fosse caduto in disgrazia assieme a Zhao Ziyang in seguito al «maggio di Pechino».

RAIUNO

- 7.00 Quello della porta accanto. Incontro-scontro tra due vicini, con Ric e Gian.
8.15 Apemai. Disegno animato.
9.00 Psammed. Disegno animato.
9.15 Il mondo di Quark. A cura di P. Angela. La baia di Chesapeake.
10.00 Dalla Basilica di S. Marco in Roma; concerto di musica sacra e contemporanea.
11.00 Santa Messa. Dalla parrocchia di S. Sebastiano in Renazzo (Fe).
11.55 Parole e vita; le notizie.
12.15 Linea verde. Di F. Fazzuoli.
13.00 Tg L'una. Rotocalco della domenica.
13.30 Tg1 notizie.
13.55 Toto-Tv Radiocorriere. Gioco con P. Valentini e M. G. Elmi.
14.05 Notizie sportive.
14.15 Finale del Torneo Gran Prix di Tennis in diretta da Palermo.
16.00 Un giorno d'estate. Programma di Elio Palumbo.
16.50 Notizie sportive.
17.00 Solo tu mi manchi. (3).
18.15 90 o minuto.
18.40 Dall'Italia con amore... Frank Sinatra. un programma di Giorgio Calabrese.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 Gli ultimi giorni di Pompei. 3.a puntata. Regia di Peter Hunt.
22.05 La domenica sportiva. A cura di Tito Stagno.
24.00 Tg1 Notte. Che tempo fa.
0.10 Charlie. 2.o episodio. Con D. Warner, M. Aldridge, F. Windsor.

Radiouno

Ondaverdeuno, Radiouno, Gr1: 6.56, 7.56, 10.13, 12.56, 16.56, 18.56, 22.57. Giornali radio: 7.30, 10.16, 13.19, 23.00. Il guastafeste: 7.30; il culto angeli: 7.50; Asterisco musicale: 8.30; Miror: 8.40; Gr1 copertina: 9.10; il mondo cattolico: 9.30; Santa Messa: 10.19; Varietà variata, si chiude: 11.52; Ondaverde camionisti: 12; il guastafeste presenta «Un ottobre... speciale in Sicilia»: 14; il romanario: 4; di Sergio Centi: 14.30, 17.03; Carta bianca serena: 15.52; Tutto il calcio minuto per minuto: 19.20; Gr1 sport, Tuttobasket: 20.05; Ascolta si fa sera: 20.10; Nuovi orizzonti: 20.40; Radiouno serata, «Il flauto magico», opera in due atti; 23.28; Chiusura.

STEREOUNO
14.30: Raisterouno, Radiouno e Gr1 presentano Carta bianca stereo; 18, 18.56, 22.57; Ondaverdeuno; 15.52: Tutto il calcio minuto per minuto; 19: Gr1 sera; 19.20, 23.59: Stereouno; 21.30: Gr1 in breve; 23: Gr1 ultima edizione. Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue, Radiodue, Gr2: 6.27,

RAIDUE

- 7.00 Silverhawks. Cartoni animati.
7.30 Donkey Kong. Cartoni animati.
7.50 Due rulli di comicità.
8.30 La pietra di Marco Polo. Telefilm.
9.00 Pessi e Illusia. Lungometraggio.
10.10 Possibili, impossibili «Incontri di ieri e di oggi».
10.40 Matinée al cinema. «Bogey come Bogart: un mito che non tramonta». «IL GRANDE SONNO» (1946). Regia di Howard Hawks. Con H. Bogart, L. Bacall, M. Vickers, J. Ridgely, D. Malone.
12.30 Più sani più belli estate.
13.20 Tg2 Lo sport.
13.30 Tg2 Trentatré.
13.45 Videocomic.
14.15 Tg2 Diretta sport. Eurovisione, Jerez, automobilismo. Gran premio di Spagna Formula 1. Roma, Ippica, gran premio Lida Tesio. Intervisione-Eurovisone, Mosca, pugilato, campionato dilettanti.
15.50 Calcio serie A.
19.35 Meteoro 2. Previsioni del tempo.
19.45 Tg2 Telegiornale.
20.00 Tg2. Domenica sport. Fatti e personaggi della giornata sportiva.
20.30 Gioco e doppio gioco: un modo tutto di spie. «FUNERALE A BERLINO» (1966). Film regia di Guy Hamilton, con C. Caine, P. Hubschmid, O. Homolk, Eva Renzi.
22.10 Tg2 Stasera.
22.25 Aldo Bruno e Giovanni Minoli presentano «Mixer nel mondo».
23.55 Umbria jazz '88. Jazz members big band, special guest star Joe Williams.

flash; 22.30: Gr2 ultime notizie; 23: D.J. mix. Chiusura.

Raidue

Ondaverdedue, Raidue, Gr3: 7.18, 8.43, 11.43. Giornali radio: 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53. 6: Preludio; 7.30: Prima pagina; 8.30, 10.30: Il concerto del mattino; 12: Uomini e profeti: il Vangelo nell'arcipelago delle culture (4); 12.20: Divertimento, feste, saggi, danze e musica; 13.15: I classici: la vocazione teatrale di Guglielmo Meister; 14: 18: Antologia: i peccati della prosa, di M. Minucci (12); 20: Concerto barocco; 21: Dall'Accademia di Ungheria in Roma, nuovi spazi musicali 1989; 22.05: Autori del Novecento: «Avventura a campo dei fiori» di Giorgio Vigolo; 22.30: Concerto dall'Auditorium del Foro italico in Roma, direttore Bruno Giuranna; 23.58: Chiusura.

STEREODUE
14.30: Stereodue; 15.27, 16.07, 17.27, 18.25, 19.26, 22.27: Ondaverdedue; 14.50, 17: Domenica sport; 19.30: Gr2 Radiosera; 20, 23.59: Fr mix musica; 20.05: Disconovità; 23: Gr2 appuntamento

gamma radio che musica!

RAITRE

- 10.55 Vita con nonno. Telefilm.
11.45 «MARISA LA CIVETTA» (1957) Film. Regia di Mauro Bolognini.
13.05 Professione pericolo. Telefilm.
14.00 Rai regione. Telegiornale regionale.
14.10 Schegge.
14.45 Pietro Chiambretti presenta: Prove tecniche di trasmissione.
17.00 «THRILLER», con Michael Jackson.
17.15 «Panorami sulla città d'Italia».
17.25 Da Sarajevo: Ginnastica artistica.
18.35 Domenica gol. Meteoro 3.
19.30 Rai regione. Telegiornale regionale.
19.45 Sport regione.
20.00 Calcio serie B.
20.30 «TARZAN L'UOMO SCIMMIA» (1981) Film. Regia di John Derek.
22.20 bambini. Pensieri degli adulti di domani. (3).
22.50 Appuntamento al cinema.
22.55 Tg3 Notte.
23.10 Rai regione. Calcio.



Lauren Bacall (Raidue, 10.40).

Europa; 24: Il giornale della mezzanotte, ondate e notizie; 0.30: Intorno al giradischi; 1.08: Lirica e sinfonica; 1.36: Le canzoni dei ricordi; 2.06: Un po' di musica leggera; 5.06: Finestra sul golfo; 5.36: Per un buongiorno, il giornale dall'Italia, ondate e notizie.

Radio Regionale

8.40: Giornale radio del F.V.G.; 8.50: Vita nei campi; 9.15: Santa messa; 12: La nobilità di musica leggera; 1.10, 12.35: Giornale radio del F.V.G.; 18.35: Giornale radio del F.V.G.
Programma per gli italiani in Istria:
14.30: La nobile istria. 1.10; 15: A tu per tu; 15.30: Notiziario.
Programmi in lingua slovena:
8: Segnale orario; Gr: 8.30: Settimanale degli agricoltori; 9: S. Messa dalla chiesa parrocchiale del Ss. Ermacora e Fortunato di Roiano; 9.45: Rassegna della stampa slovena; 10: Teatro dei ragazzi; 11: Buonomore alla ribalta; 11.10: Pot-pourri; 11.30: Sugli schermi; 11.45: La Chiesa e il nostro tempo; 12: Minoranza etnica in Italia; 13: Gr: 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 16: Musica e sport; 17.30: Con voi in studio; 19: Segnale orario, Gr: 19.20: Programmidomani.

RAIDUE

I «padroni di carta»

A «Mixer nel mondo», in onda oggi alle ore 22.25 su Raidue, cosa pensano dell'informazione i grandi della finanza? Agnelli, De Benedetti, Gardini, Romiti nelle loro dichiarazioni, durante i faccia a faccia di Mixer nel corso di questi anni, non hanno mai ammesso di essere interessati a concentrazioni editoriali, eppure ora, i padroni della stampa sono loro. In studio con Giovanni Minoli, Giorgio Bocca parlerà di questi «manager padroni» che vanno all'assalto delle redazioni e commenterà l'episodio di pochi giorni fa a Capri che ha visto uniti Andreotti e Romiti critici contro certa stampa «che mina le regole fondamentali della democrazia». Ma chi comanda oggi nell'informazione? I potenti della finanza, i potenti della politica o i potenti della penna?

Raidue, ore 13

«Tg l'una» e le opere di Gaudi

Ad Antonio Guai y Cornet, l'architetto spagnolo che ha realizzato molte opere singolari tra le quali la Chiesa della Sagrada Família a Barcellona, è dedicato il servizio di apertura di «Tg l'una», il rotocalco del Tg1 curato da Beppe Breveglieri in onda oggi alle 13 su Raiuno. Ospiti della puntata: Ombretta Colli, Walter Pasini, presidente della Società italiana di medicina del turismo, e padre Cristoforo Campanella, un missionario che ha operato in Mozambico.

Reti Rai

«Il grande sonno» tra i film a domicilio

Michael Caine è il protagonista di «Funerale a Berlino», in onda oggi alle 20.30 su Raidue. Diretto da Gub Haminton il film è un appassionante vicenda di spionaggio che ruota attorno a un agente del servizio segreto inglese incaricato di far attraversare il Muro di Berlino a una colonnello russo. Si tratta di una grande interpretazione di Caine che con eleganza riesce a fornire un ritratto efficace della vita piena di imprevisti e dubbi di una spia. Alla stessa ora Rai tre ha in programma «Tarzan, l'uomo scimmia», una riedizione del celebre re della giungla firmata da John Derek. La pellicola, e la storia, sono un pretesto per mostrare le grazie di Bo Derek. La storia è raccontata con ironia e abbondanza di scene di erotismo patinato. Alle 10.40 Raidue propone una matinee con Humphrey Bogart impegnato in uno dei capolavori della storia del cinema: «Il grande sonno», diretto nel '46 da Howard Hawks, è uno dei classici del filone poliziesco che porta tra l'altro sullo schermo accanto a «Bogey» Lauren Bacall.

Italia 1, ore 20.30

«Piedone d'Egitto» con Bud Spencer

Alle 20.30 di oggi il film di maggior richiamo per il grande pubblico è «Piedone d'Egitto», in onda su Italia 1. Protagonista è Bud Spencer che interpreta il personaggio più popolare da lui portato sullo schermo nella sua carriera senza Terence Hill. Piedone è il soprannome del commissario Rizzo, un poliziotto dai metodi insoliti, svelto di mani, che opera con l'inseparabile maresciallo Caputo, interpretato da Enzo Cannavale. La regia è di Steno. Alla stessa ora Retequattro propone «La battaglia dei giganti», un film di guerra con Henry Fonda.

Raidue, ore 12.30

Il diabete a «Più sani più belli»

Si parlerà del diabete oggi a «Più sani più belli estate» il programma condotto da Rosanna Lambertucci. Si analizzerà se è vero che si eredita, quali sono i primi sintomi, quali le cause, quali le cure. In studio Guido Pozzo, titolare della cattedra di clinica medica generale all'ospedale San Raffaele di Milano, e Attilio Giacosa, responsabile dei servizi di nutrizione clinica dell'Istituto nazionale della ricerca sul cancro. Mimmo Locasciulli, chirurgo all'ospedale di Santo Spirito di Roma ed esperto in dietologia, tratterà delle proprietà dello zucchero.

APPUNTAMENTI «L'ultima Salomé» di Ken Russell

TRIESTE — Al Nuovo Cinema Alcione si proietta l'ultimo capolavoro di Ken Russell «L'ultima Salomé» («Salome's Last Dance», 1988) con Glenda Jackson, Stratford Johns, Nicholas Grace e l'esordiente Imogen Millais-Scott. Per l'ennesima volta il talentuoso dissacratorio e provocatorio di Russell affronta il ritratto di un artista «daggenere», Oscar Wilde, in passato era confrontato con Mahler, Ciaikovski, Liszt e Lord Byron.

Duomo di S. Giusto

Richter-Macri

TRIESTE — Oggi alle 18.30 nel Duomo di S. Giusto, per la rassegna «Giovani musicisti in Cattedrale», Elisabetta Richter soprano e Mauro Macri organista proporranno musiche di Byrd, Purcell e anonimo Inglese. Ingresso libero.

Opera Giocosa

Mozart

TRIESTE — Oggi alle 21, nella chiesa del Sacro cuore di via del Ronco, l'Orchestra Giocosa del Friuli-Venezia Giulia eseguirà la «Kronungsmesse» (la Messa dell'incoronazione) KV 317 in do maggiore per soli, coro e orchestra di Mozart. Solisti: Federica Guina, Manuela Marussi, Roberto Rados e Paolo Albertelli. Direttore Severino Zannerini.

Teatro dialettale

Cartellone

TRIESTE — Domani alle 17.30, nella sala del Circolo del turismo e commercio di via San Nicolò 7, verrà presentato il cartellone della stagione '89-'90 dell'Associazione Armonia, che riunisce le varie compagnie dialettali triestine. Gli spettacoli cominceranno il 27 ottobre nel teatro di via Ananian.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica 1989/1990. Giovedì alle 20.30 (turno A) e venerdì alle 20.30 (turno B) concerto sinfonico. Direttore S. Argiris, pianista Paolo Bordini. Musiche di Beethoven e Brahms.

TEATRO GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica 1989/90. Sabato alle 18 (turno S) concerto sinfonico. Direttore S. Argiris, pianista Paolo Bordini. Musiche di Beethoven e Brahms.

TEATRO STABILE. Campagna abbonamenti stagione '89/90: continuano le sottoscrizioni presso aziende, scuole, circoli culturali e ricreativi, sindacati. Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO CRISTALLO. Campagna abbonamenti stagione '89-'90: sottoscrizioni e conferme presso aziende, circoli e sindacati. Biglietteria Centrale di Galleria Protti e Teatro Cristallo.

ARISTON. 10.o Festival del Festival. Ore 17, 18.45, 20.30, 22.15: A grandissima richiesta terza settimana di programmazione per il film che fa discutere l'Italia ed è ormai un «caso» giornalistico e politico: «Palomella rossa» di e con Nanni Moretti. Dalla Mostra di Venezia il nuovo film del più originale e spregiudicato regista italiano. N.B.: in programma ancora oggi e domani.

ARISTON. 10.o Festival del Festival. Ore 15.45, 17.15, 18.45, 20.15, 21.45. Dalla Mostra di Venezia '89: «Storia di ragazzi e di ragazze» di Pupi Avati, con Lucareze Lante Della Rovere, Davide Bechini, Felice Andreasi, Alessandro Haber e una trentina di giovani attori italiani. Comportamenti, psicologie e ideologie della provincia italiana anni '30 nel film che alcuni critici hanno definito «il capolavoro di Pupi Avati».

EXCELSIOR. Ore 16, 18, 20, 22.15: Mel Gibson in uno spettacolo a film ad alta tensione: «Arma letale 2» di Richard Donner con Danny Glover e Patsy Kensit.

EDEN. 15.45 ult. 22: «Vanessa ti gre del sesso». Vanessa del Rio la bomba dell'erotismo nel film vincitore del premio festival di Los Angeles. V.m. 18.

GRATTACIELLO. 17.15, 19.40, 22.15: Timothy Dalton, Carey Lowell in «007 vendetta privata» di John Glen. Spettacolare come mai prima. Scene d'azione con inseguimenti fra autoarticolati da applausi. Il più grande film di A. Broccoli e M. Wilson.

MIGNON. 15.30 ult. 22: «Creatura degli abissi». Un'allucinante avventura in fondo all'oceano.

SACILE. CINEMA ZANCANARO. «Una pallottola spuntata» di D. Zucker. Ore 18, 20 e 22.

LUMIERE FICE. Via Mazzini 58. Tel. 26888: «Leviathan» di George P. Cosmatos. 3 anni di lavorazione, 5 premi Oscar, un budget di 40 miliardi per realizzare la più incredibile avventura di tutti i tempi. Panavision e Dolby stereo.

NAZIONALE 1. 15.20, 17, 18.40, 20.25, 22.15: «Leviathan» di George P. Cosmatos. 3 anni di lavorazione, 5 premi Oscar, un budget di 40 miliardi per realizzare la più incredibile avventura di tutti i tempi. Panavision e Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Caccia implacabile». Un film tutto avventura e suspense con Robert Duvall e Treat Williams. Regia di Roger Spottiswoode.

NAZIONALE 4. 16, 18, 20, 22.15: «Great balls of fire» (Vampate di fuoco). Dennis Quaid è Jerry Lee Lewis... e con lui il rock prese fuoco! Dolby stereo.

CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.10, 22.10: «Alibi seducente», una commedia romantica con Tom Selleck e Paulina Porizkova (adulti 4500, anziani 2.500).

ALCIONE. (via Madonizza 4 - tel. 304832 - Bus 15-16-30). Nuova sala. Ore 17.30, 19, 20.30, 22: «L'ultima Salomé» (Salome's Last Dance) con Glenda Jackson, Stratford Johns, Imogen Millais-Scott. L'intreccio tra la decadenza del poeta Oscar Wilde e la simbolica rappresentazione della tragedia di Salome nella Londra vittoriana. Provocatorio e perverso l'ultimo capolavoro di Ken Russell. Vietato ai minori di 14 anni.

LUMIERE FICE. (tel. 820530). Ore 16, 17.30, 19, 20.30, 22.15: «Il libro della giungla». Un classico di Walt Disney precede «Pluto fa la balla». Alla cassa è in distribuzione il nuovo programma.

LUMIERE FESTIVAL DISNEY. Oggi ore 10 e 11.30: «Il libro della giungla». Precede «Pluto fa la balla». Alla cassa è in distribuzione il programma delle mattinate.

RADIO. 15.30 ult. 21.30: «Sissy torbida e sessuale». Con John Holmes. V.m. 18.

PORDENONE. CINEMA CAPITOL. Via Mazzini 58. Tel. 26888: «Leviathan» di George P. Cosmatos. 3 anni di lavorazione, 5 premi Oscar, un budget di 40 miliardi per realizzare la più incredibile avventura di tutti i tempi. Panavision e Dolby stereo.

TEATRO CINEMA VERDI. Viale Marconi 2. Tel. 0434/28212: «Arma letale 2» di Richard Donner con Danny Glover e Patsy Kensit.

CINEMAORO AULA MAGNA: «Amori in corso» di G. Bertolucci. Ore 18, 20 e 22.

CASA DELLO STUDENTE: «Migliore». Ore 16 e 18.

CORDENONS. Piazza della Vittoria. Tel. 330385. «Palomella rossa».

SACILE. CINEMA ZANCANARO. «Una pallottola spuntata» di D. Zucker. Ore 18, 20 e 22.

IL CINEMA E' DIMODATO!

IL CINEMA E' DIMODATO!

IL CINEMA E' DIMODATO!

IL CINEMA E' DIMODATO!

IL CINEMA E' DIMODATO!

IL CINEMA E' DIMODATO!

IL CINEMA E' DIMODATO!

IL CINEMA E' DIMODATO!

IL CINEMA E' DIMODATO!

IL CINEMA E' DIMODATO!

TELECAPODISTRIA

- 11.15 «Il grande tennis». Storia di filo di rete presen-
tata da Rino Tommasi.
(replica)
13.30 Telegiornale.
13.40 «Campo base». Programma di avventura condotto da Ambrogio Fogar. (replica)
14.15 Rugby. Una partita internazionale. (replica)
16.00 «Juke box». La storia dello sport a richiesta. (replica)
16.45 Baseball. Campionato Major league: una partita del play-off. (replica)
18.30 «Campo base». (replica)
19.00 Football americano. Campionati National football league: una partita. (replica)
20.00 «Juke box».
20.30 «A tutto campo». In diretta dallo studio: risultati, filmati, servizi e interviste sulla giornata sportiva.
22.00 Telegiornale.
22.10 Automobilismo. Formula 1: speciale dopocorsa Gp di Spagna.
22.45 «Golden juke box». I campioni dello sport si rivedono.

TVM

- 19.20 Andiamo al cinema.
19.30 Tvm notizie.
19.50 Punto fermo, rubrica.
20.10 Cartoni animati
20.30 «Doc Elliot». telefilm.
21.20 «HO UCCISO PER TE». film.
22.30 Tvm notizie.
22.50 Punto fermo, rubrica.
23.00 Andiamo al cinema
23.10 «DOPPIA COPPIA». film.

ODEON-TRIVENETA

- 8.15 Telefilm.
9.00 Telefilm.
9.45 Antepremiere cinematografiche.
10.00 Rassegna tappeti. Seven carpet news.
13.00 Questitalia.
13.30 Film ciclo «Ballando balando»: «FOLLIE D'INVERNO» (1936), con Fred Astaire, Ginger Rogers, regia George Stevens.
15.30 Film ciclo «Domenica in giallo»: «FALSE ACCUSE», con Nicole Heesters, Peter Nassauer, regia Erich Neureuther.
17.30 L'uomo e la Terra, documentario.
18.00 Tt Night heat.
19.00 Antepremiere cinematografiche.
19.30 Tt, Misfits.
20.30 Film commedia: «SESANTA MINUTI PER DANNY MASTER» (1982), con Griffin O'Neal, Raul Julia, regia Caleb Deschanel.
22.30 Film commedia: «COME UNA ROSA AL NASO», con Ornella Muti, Vittorio Gassman, regia Franco Rossi.
0.30 T and T, telefilm.

TELEQUATTRO

- 19.25 Fatti e Commenti.
19.35 Telegiornale Sport, a cura della redazione sportiva.
22.35 Fatti e Commenti. (replica)
22.45 Telegiornale Sport notte.

TELEPORDENONE

- 7.00 Forza Sugar, cartoni.
7.30 Principessa Zaffiro, cartoni.
8.00 Jeeg robot, cartoni.
8.30 Sampei, cartoni.
9.00 Monkey, cartoni.
9.30 Nino amico Ninja, cartoni.
10.00 James, telefilm.
11.00 Dalla parte del consumatore.
14.00 Forza Sugar, cartoni.
14.30 Principessa Zaffiro, cartoni.
15.00 Jeeg robot, cartoni.
15.30 Sampei, cartoni.
16.00 Monkey, cartoni.
16.30 Nino amico Ninja, cartoni.
17.00 James, telefilm.
18.00 Flash Gordon, cartoni.
18.30 Dottori con le ali, telefilm.
19.30 Tpn Friuli sport, diretta sportiva.
20.30 «PERFETTI GENTILUOMINI». film.
22.30 «CHI TOCCA IL GIALLO MUORE», film.



Piero Chiambretti (Raitre, 14.45).

TELEFRIULI

- 10.55 Roberta pelle.
11.20 Side, proposte per la casa.
11.30 Il tappeto orientale.
12.00 Le grandi mostre: il gotico a Siena.
12.30 Fuori campo, rubrica sportiva, replica.
13.00 Il sindaco e la sua gente.
14.30 Tv movie: «IL MIO AMICO COORSO», avventura.
16.00 In diretta da Londra: Music box.
18.00 Telefilm: Finché vita non ci separi.
19.00 Telefilm: risultati e commenti.
20.30 Film: «NAPOLÉONE AD AUSTERLITZ», con V. De Sica, O. Welles, C. Cardinale, regia Abel Gance, storia romanizzata.
23.30 Telefilm: risultati e commenti, replica.
1.00 Side, proposte per la casa.
1.30 In diretta dagli Usa, News dal modo.

ITALIA 7-TELEPADOVA

- 8.30 Sempre insieme, presenta Fabrizia Carminati.
13.00 Profondo news, settimanale di attualità.
14.00 «AL DI LA' DELLA VITA», film. Regia di Alex Segal, con Jean Simmons e Robert Preston.
16.00 La terra dei giganti, telefilm.
17.00 Patrol boat, telefilm.
18.00 Brothers and sisters, telefilm.
18.30 Buck Rogers, telefilm.
19.30 Cover up, telefilm.
20.30 «PASSI FURTIVI IN UNA NOTTE BOIA», film. Regia di Vincenzo Rigo, con Carmen Villani e Walter Chiari.
22.15 Fuorigioco, settimanale sportivo in diretta.
23.15 Colpo grosso, gioco a quiz condotto da Umberto Smaila.
0.15 «IL BANDITO NERO», film. Regia di Alan Rafkin, con Jack Lord e James Farentino.
2.00 Colpo grosso, gioco a quiz condotto da Umberto Smaila.
2.45 Mash, telefilm.

RETE A

- 14.00 Sceneggiato: Nozze d'odio.
17.30 Teleromanzo: Victoria.
18.30 Teleromanzo: La mia vita per te.
19.30 Teleromanzo: Venti ribelli.
20.25 Teleromanzo: Victoria.
21.15 Sceneggiato: Nozze d'odio.
22.00 Teleromanzo: La mia vita per te.

RACCONTI

Saviane, un diario di molti amori

Recensione di
Carlo Sgorlon

Giorgio Saviane ha pubblicato ultimamente un terzo libro di racconti, dopo «La donna di legno» e «Di profilo di nase», ossia «Diario intimo di un cattivo» (Rizzoli, pagg. 193, lire 25.000). I racconti in genere riescono ai lettori meno graditi dei romanzi. Invece essi servono meglio di un romanzo a illuminare un autore, perché ogni racconto, o quasi, è un riflettore che getta luce su di lui da un'angolazione diversa.

Chi ha compiuto la traversata di un libro da un'angolazione diversa. Chi ha compiuto la traversata di un libro di racconti ha sempre l'impressione di aver gettato un'occhiata dentro gli anfratti e gli angoli prima sconosciuti di uno scrittore. Sa meglio come scattano i meccanismi della sua fantasia, sa la gamma dei suoi vari interessi, i suoi temi prediletti, i suoi luoghi deputati, i suoi punti dolenti, e magari anche le sue debolezze e le sue vanità.

Accade anche per i racconti di Saviane. Lo scrittore veneto, che ha lasciato la sua terra per Firenze (e nei racconti si scopre anche perché), solleva molti sportelli della sua personalità, perché il lettore possa dare un'occhiata all'interno. Compie un giro di 360 gradi su se stesso, in modo che di lui appaia tutto ciò che era nascosto. Vengono fuori anche molti aspetti del suo timido e discreto narcisismo.

Un momento importante del libro è il racconto intitolato «Big bang a Motedomini». E' un bozzetto breve che l'amore è di tutte le età e che il cuore invecchia, ossia cose piuttosto risapute. Intende invece ribadire ben altro messaggio, perché quella dell'amore è la sua grande ideologia. E' un sistema di pensiero cosmico, che va dalle stelle e le galassie fino all'amore di due vecchi.

Fa venire un po' in mente la dottrina dell'amore sviluppata da Dante in un canto famoso del «Purgatorio». Ma naturalmente Saviane la modernizza, perché l'elemento cosmico da cui parte sono la fisica e l'astronomia di oggi, e parla anche di «quantità», di

Da ogni storia

sboccia un'idea.

E' il segreto dello scrittore

quark e di big bang. Lo scòpio originario della materia ha creato l'amore. La forza nucleare che lega le particelle subatomiche tra di loro e al nucleo, a formare l'atomo nella sua completezza, è già una forma di amore, come quella misteriosa che attira tra loro i sessi diversi, ma anche tutte le creature; e l'amore più amore degli altri è l'altruismo disinteressato. Saviane aveva già esposto in modo più o meno ampi questa dottrina dell'amore in «Eutanasia di un amore», nel «Terzo aspetto» e soprattutto in «Getsemani». Ritrovarla qui è una conferma. La grande ideologia ha confini così vasti che tutto l'esistente e il vissuto rientrano in essa. Essa contiene dunque anche le sue personali storie d'amore: i suoi amori «occasionali» e le sue «avventure», le strane situazioni sentimentali di uomo che ha rinunciato al matrimonio, per umbratili ragioni, ma non ai figli e meno che mai alle donne.

Accanto alle macrodottrine sull'amore, troviamo anche le microteorie. Per esempio quella che l'amore-avventura non esiste, perché rientra nell'amore occasionale, ossia quello che nasce da situazioni di lavoro. Per la dimostrazione di questo sillogismo sentimentale è utilizzata l'avventura con una ragazza dai bellissimi piedi, ammirati in aereo, quando lei si è tolta le scarpe. Grazie al tutto esaurito degli alberghi di Venezia, la bella spagnola va a dormire con lo scrittore nella villa-albergo che ospita anche Reagan, quando venne a Venezia per il convegno dei Paesi più sviluppati.

L'autore promette che tra lei e lui, durante la notte, si leveranno le mura di Gerico: allusione graziosa e maliziosa al film «Accade una notte» di Frank Capra. Ma noi lettori

moderni sappiamo bene che siffatte mura sono destinate a crollare. Avventura sentimentale? No. Amore occasionale, perché una ragazza non è altro che la traduttrice spagnola del nostro scrittore. Lo conosciamo dalle foto, e doveva andarlo a cercare a Firenze.

Nel grande tema dell'amore rientrano molti altri racconti, e anche quello dedicato al figlio, pittore e vagabondo, che è morto in un incidente a Parigi. Ma in tutti i racconti, o quasi, Saviane non s'abbandona tanto al piacere di raccontare una storia, quanto piuttosto secondo quella che è una sua tendenza costante, a quello, non inferiore per intensità, di far sprizzare dalla selce del racconto l'idea, il concetto, per il quale forse possiede calamite più potenti perché Saviane è, prima di tutto, uno scrittore di idee. Non fanno eccezione a questa regola racconti inaspettati in cui intervengono a parlare di sé personaggi come Gabriele d'Annunzio o Claretta Petacci.

Racconti sono dedicati anche a viaggi, a località, a mari e imbarcazioni. Ma anche nel racconto di viaggio o nelle impressioni da esso suscitate l'intelletto scintillante di Saviane fornisce di continuo illuminazioni concettuali.

Il racconto «Il bandito» (che poi è un po' umoristico, perché è anche la storia di un giovinetto sardo con la faccia poco rassicurante, che sembra quella di un futuro fuorilegge, e invece diventerà veterinario ed eserciterà a Milano) è quello che mi è piaciuto di più. Non voglio dire che sia il migliore della raccolta (non cado in questi tranelli del gusto), ma contiene il materiale narrativo per me più attraente e più fortemente congeniale: la Sardegna arcaica, con i villaggi nuragici e il ricordo di antiche civiltà matriarcali; le donne sarde, che, quando sono belle, paiono regine, con i loro costumi preziosi e il loro superbo passo di danza.

I racconti di Saviane contengono molti altri temi. Ma io mi fermo qui, come fanno tutti coloro che sono arrivati al punto più alto e appagante di una loro esperienza.

CINEMA / STRANIERI

D'autore, ma divertente

Autunno all'insegna dei film «made in Usa», con qualche bella sorpresa

Servizio di

Callisto Cosulich

Un tempo, pochi anni fa, ma sembravano già tanti, quando il cinema in sala raccoglieva ancora la maggioranza degli spettatori, il mercato si divideva approssimativamente in due settori: il maggiore riguardava i film d'arte commerciali, destinati al grande pubblico, altrimenti definiti «film che piacciono al pubblico»; il minore comprendeva i film d'autore, o di qualità, destinati alle «élite» dei «cinéphiles», collocati nei cinema d'essai (i francesismi sono d'obbligo, poiché è la Francia il primo paese che ha dato il via a questo settore del mercato), altrimenti definiti «film che piacciono alla critica». Questo schema, da qualche anno, cioè da quando il pubblico in sala ha subito una caduta vertiginosa, è completamente saltato. Lo riepiloghiamo per polemica solo i produttori e gli autori che vengono male accolti ai festival. I festival — dicono — danno un'idea falsa dei reali valori in campo, deformata dal prepotere della critica; noi lavoriamo per il pubblico, non per i critici, quattro gatti affetti da dispepsia e da nevrosi varie, che vogliono imporre agli spettatori la noia e il loro disamore verso il cinema di intrattenimento.

L'ultima volta che abbiamo sentito questa tiritera fu settimane fa alla Mostra di Venezia in occasione della infelice apertura con il film della Wertmüller. Ma il produttore e l'autrice di «Una notte di chiaro di luna» non avevano valutato l'innovazione di quest'anno: il referendum popolare organizzato all'Arena del Lido dalla Sorbetteria. Rianieri che relege per parecchi giorni all'ultimo posto proprio quel film che, secondo logica, avrebbe dovuto piacere al pubblico. La vecchia dicotomia, che durava dagli anni Dieci, è dunque saltata: il mercato si è rimpicciolito; i due settori non sono più divisi da un compartimento stagno; le «élite» dei «cinéphiles» costituiscono ormai la stragrande maggioranza degli spettatori; il cinema di intrattenimento, lo si attende al passaggio sul video; la sala per lui è divenuto un luogo di transito come lo spazio che gli aeroporti riservano ai passeggeri in

trasferita da un aereo all'altro.

Vivono sul mercato, più o meno bene, solo una trentina di film in sale che non si chiamano più d'essai ma «di esclusiva»; il resto è zavorra, con l'eccezione di alcuni titoli, che registrano successi che Paolo Villaggio definirebbe «mostruosi».

La stagione scorsa, di questi film, ne abbiamo avuti tre: «Chi ha incastrato Roger Rabbit», «Rainman» e «Il piccolo diavolo». Sono i titoli che hanno fatto accorrere in sala, oltre agli spettatori abituali, quelli che vi si recano una volta all'anno. Da un punto di vista industriale, questi ultimi sono spettatori inaffidabili; meglio pianificare la produzione di film che piacciono al pubblico, non a quelli che piacciono alla critica.

La domanda che si pone ora all'apertura dell'autunno cinematografico, è la seguente: scorrendo i listini delle società di distribuzione, si individuano titoli in grado di raccogliere l'eredità dei tre film «mostruosi» della stagione scorsa?

Si fanno delle ipotesi, naturalmente, e sono ipotesi che hanno un unico punto di riferimento: il mercato nordamericano che, contrariamente al nostro, esplode d'estate, poiché è d'estate, quando le scuole sono chiuse, che la macchina-cinema hollywoodiana esibisce i suoi presunti «campioni di incasso», avendo stabilito una volta per tutte che lo spettatore medio del suo paese ha un'età che si aggira sui tredici anni.

I cast — a dire il vero vertiginosi — dell'ultima estate pongono in testa «Batman», seguito da «Indiana Jones e l'ultima crociata», «Ghostbusters II», «Arma letale 2», la commedia «Harry il presentatore Sally» di Rob Reiner e «L'attimo fuggente» di Peter Weir, la vera sorpresa, poiché, invece di puntare su fantasmi, gangster, eroi delle comics e su altre avventure, parla di poesia.

Di regola almeno uno dei film,

considerati ancora «per pochi»,

diventa un campione d'incasso.

Sarà forse quello di Resnais?

Sono incassi che di solito non si ripropongono meccanicamente sul nostro mercato. Quale fortuna, a esempio, può raccogliere da noi un film come «Arma letale 2» visto che il numero uno della serie è passato sui nostri schermi quasi inosservato, nonostante l'enorme esito registrato oltre oceano?

Ragionando per esclusione, prudentemente punterei su due soli titoli: «Batman» e il terzo «Indiana Jones». Il resto della produzione nordamericana che sta per uscire nei locali italiani, la metterei in un unico calderone, dal quale estrarrei per mia personale curiosità che azzardo a trasmettere ai lettori: «Casualties of war» (non perché è un film sul Vietnam, ma perché è diretto da Brian De Palma),

«Dry white season» (non perché è un film che condanna l'apartheid, ma perché è diretto dalla giovane martinicana Euzhan Palcy ed è interpretato in una parte di contorno dal redivivo Marlon Brando), «Skin deep» (perché è «un black Edwards»), «The burbs» (perché mi piace Joe Dante, anche se le critiche newyorkesi al suo ultimo film sono state negative), «Black rain» (perché spero nella resurrezione di Ridley Scott dopo i deludenti «Legend» e «Chi protegge il testimone»), «Parenthood» (perché Ron Howard, il regista, se si eccettua «Willow» commissionatogli da Lucas, ha sempre raccontato bene delle storie interessanti), «Abyss» (perché James Cameron è un regista-condottiero che dopo «Terminator» e «Alien» merita fiducia, sebbene in questi mesi si assista a un'inflazione di film «sottomarini»), «Passando ai film d'autore, o «da festival», o come diavolo li volete chiamare, punterei soprattutto su alcuni titoli indiscutibili: «Decalogo» del polacco Kieslowski che sarà dato per intero nel suo formato televisivo (quello visto a Venezia: un telefilm

per ciascuno dei dieci Comandamenti), mentre del sesto Comandamento si vedrà anche la edizione lunga, cinematografica (che però passerà con il titolo del nono Comandamento, «Non desiderare la donna d'altri», poiché «Non commettere atti impuri» è un titolo che è già stato usato tempo fa per un film che nulla aveva da spartire con la legge divina); «Città dolente» (il film di Taiwan che ha vinto il «Leone d'oro»); «Un incendio visto da lontano» (il poetico film africano di Isabella Rossellini, premio speciale a Venezia); «Histoire de vent» (lo splendido testamento di Joris Ivens); «Do the right thing» (storia di quotidiano razzismo tra neri e italiani in un quartiere popolare di New York) diretto dal regista di colore Spike Lee, il film che — a mio avviso — meritava di vincere la «Palma d'oro» all'ultimo Festival di Cannes, più di «Sesso, bugie e videotape» di Steven Soderbergh, che comunque vi consiglio di vedere), «Mystery train» (il miglior film di Jim Jarmusch).

E' regola annuale che almeno un film di quelli considerati ancora «per pochi», si riveli alla fine un «campione d'incasso». Due stagioni fa lo fu «Il cielo sopra Berlino». La stagione scorsa «Donne sull'orlo di una crisi di nervi». Scorrendo la lista di questa stagione, in particolare del film che dovrebbero uscire durante quest'autunno, punterei su «Voglio tornare a casa» di Alain Resnais, specie se il pubblico elitario confermerà la tendenza manifestata negli ultimi dodici mesi: che il film sia d'autore, ma anche divertente.

Due parole ancora per un genere a sé, l'horror, che conta pochi affezionati, ma che vale la pena di segnalare, perché è l'unico che contenga elementi di reale trasgressione in un'epoca nella quale il cinema ha smesso di inquietare e, tanto meno, di scandalizzare. Dai vari listini ritrerrei tre titoli. Il più volte annunciato è sempre rimandato «Link» dell'australiano Richard Franklin; «L'angoscia» dello spagnolo Bigas Luna con esperimenti di immagini subliminali; «Society» di Brian Yuzna che ravvivò le «mezzanotte» dell'ultimo Mystfest di Catalina.



«I Want to Go Home» (Voglio tornare a casa) di Alain Resnais potrebbe essere la sorpresa dell'autunno. Il film, scritto da Jules Feiffer e imperniato su un disegnatore di fumetti a Parigi, è interpretato dall'inedita coppia d'attori formata da Gerard Depardieu e Adolph Green (nella foto).

PREMIO
«Comisso»
a Zorzi

TREVISO — Renzo Zorzi con «L'estate del '42» (edito da Rusconi) per la narrativa e Joan Haslip con «Maria Antonietta» (Longanesi) per la biografia sono i vincitori dell'undicesima edizione del premio letterario Giovanni Comisso. Renzo Zorzi ha avuto 24 voti, la Haslip 26.

Il premio speciale «Amici di Comisso» è andato a Benazir Bhutto per il libro «Figlia del destino», edito da Leonardo. Gli altri autori selezionati per la narrativa, Nico Orengo con «Ribes» (Garzanti) e Fulvio Tomizza con «L'ereditiera veneziana» (edito da Bompiani), hanno avuto dalla giuria rispettivamente 12 e 15 voti. I selezionati per la biografia, Isaiah Berlin con «Impressioni personali» (Adelphi) e Philip Roth con «I fatti» (Leonardo), hanno ottenuto rispettivamente 8 e 14 voti.

PREMIO
Il Malaparte
a Zhan Jie

CAPRI — A Zhan Jie, nata a Pechino nel 1937 e considerata la più grande scrittrice cinese contemporanea, sarà consegnato oggi a Capri il Premio Malaparte 1989. La Zhan (che appartiene a quel gruppo di scrittori che avevano documentato, durante la rivoluzione culturale, il trauma della deportazione e del lavoro coatto e, poi, hanno appoggiato il movimento degli studenti sanguinosamente represso in piazza Tien An Men) ha pubblicato il suo primo racconto «I bambini nel bosco» nel 1978. Il premio a Zhan Jie vuole rappresentare «anche un gesto di solidarietà della cultura occidentale per gli scrittori cinesi e un atto di speranza nella funzione della letteratura come manifestazione di libertà nei confronti del potere».

PAROLE

Le lingue straniere ingannano chi non le sa. E che figure!

Rubrica di
Luciano Satta

Devo (far finta di) arrabbiarmi ancora un poco sulle parole straniere, ripetendo alle teste dure, fra le quali dispiace trovare anche teste intelligenti perché le due qualità possono coesistere ma allora è peggio, il mio vecchio affettuoso ammonimento: non dite parole straniere perché potete sbagliarle voi; non scrivetele perché quando non le sbagliate voi c'è sempre un altro (il tastierista, il revisore, i quali sono degnissimi e provvidenziali persone) pronto a sbagliarle per voi, che dunque dove accorlarvi in esclusiva la brutta figura.

Si accetti questo brandello di lettera aperta a un collega: amico mio, riconoscibile anche quando non firmi, e sei riconoscibile perché scrivi bene, ti prego di non farmi leggere, su un supplemento culturale, le affondazioni che articolo femminile a parte sono proprio donne perché subito dopo dici che vanno a passe per qualcosa; renditi conto che hai usato una lingua inesistente: un poco perché hai adoperato la si terminazione del plurale spagnolo, però al maschile; e questo è nulla, la lingua inesistente viene fuori da quella doppia consonante diaffionados, mentre di ogni lingua bisognerebbe conoscere alcune caratteristiche fondamentali, generali, grossolane, e la caratteristica strutturale dello spagnolo è la scarsa simpatia per le doppie, tanto che come sai — e sai anche che scherzo — trovasi davanti alla doppia elle gli spagnoli ne hanno fatto una lettera a sé, e che per ripudiare la doppia effe la

Un tg ha detto

«lettòni», e così

li ha trasformati

in... grandi letti

chiamano efe. Sullo spagnolo sconosciuto aggiunto, e come fenomeno può fare il paio con il plurale affondados ma non è l'identica cosa, che da noi si usa sempre indios, caccasse il mondo: un indios, fateci caso, la civiltà indios, rifateci caso, dimenticando la norma anzi normalità di indio india indios india.

Passo ad altra lingua, per oppormi con tutte le mie forze al tentativo, anglobecero e no — ma si ricordi che, contrariamente a quanto il profano può pensare, anglobecero non ha niente di spregiativo — di chiamare Chian-tishire la regione del Chianti, perché senno il vino mi diventa pessimo whisky o pessima birra.

E siccome sono stato contraddetto un'altra volta nella mia speranzosa affermazione di una desuetudine dei termini inglesi del calcio, eccomi quasi furibondo contro un telecronista di Capodistria il quale glorifico qualcuno che aveva aperto lo score di questo match. Poiché il telecronista dava voce a una partita tutta teutonica, credo Bayern-Colonia, volentieri lo costringerei, con un soave terzo grado, a tradurre l'espressione in tedesco. Il medesimo è colpevole anche di avere abusato del per

quasi interamente giornalistico, sfruttato nei titoli a sostituzione di locuzione o parole più lunghe (ma non sempre è così); ricordate l'amena cacofonia di Per Pettini che in principio di titolo dicevano essere impossibile cambiare giacché Secondo Pettini pareva nome e cognome.

Il telecronista in oggetto arrivò a dire «Mani nei capelli per Tizio». Con un altro carattere terzo grado, gli intimerai di dirmi con risoluta esattezza che specie di complementativo sia; non certo un dativo, come invece sarebbe lecito stabilire in «Capelli corti per il signore» detto da un barbiere, e simili.

Rinfrancato nella coscienza perché almeno una volta ho parlato di una televisione che non è quella di Stato, su questa posso riufrarmi con accresciuta buffonaggine. Dopo aver segnato in fretta che mi parve di udire una conduttrice di tg parlare, ma solo una volta, diestoni elettoni con l'accento sulla o sicché sembravano testoni e letti a tre piazze, mi fermo da ultimo a sconsigliare certa sintassi ellittica, ovviamente coincisa ma utile non sempre, ridicola talvolta, come la seguente: «Ricovertati all'ospedale di Dolo, hanno riportato fratture...». Credo che il ricoverati qui significhi la causa (poiché sono stati ricoverati) e il tempo (dopo che sono stati ricoverati), ed è davvero un dolo, ossia in toscano un dolore, apprendere che a Dolo automobilisti i quali magari hanno avuto soltanto contusioni vengono scodellati a terra dalle barre o bastonati scientificamente al pronto soccorso affinché subiscano fratture.

TEATRO: INTERVISTA

In scena le voci della radio

Luciano Delmestri e Ruggero Winter ospiti speciali della Contrada

Intervista

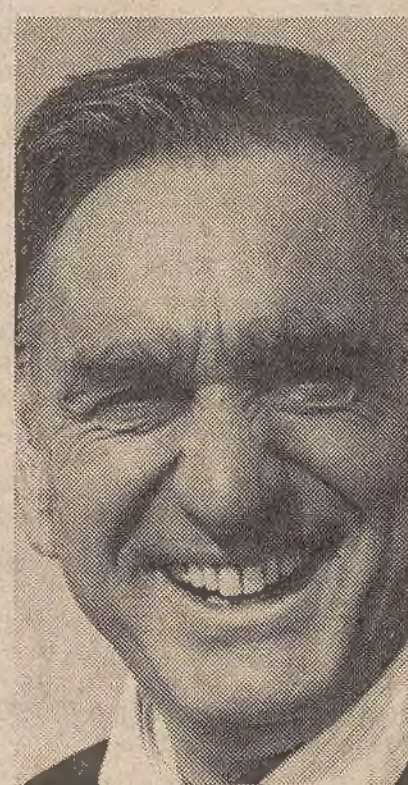
di Roberto Canziani

TRIESTE — Ospiti un po' «speciali di «Co' lerimo putel...» (la nuova maldiva di mare e di terra che il regista Francesco Macedonio prepara in questi giorni con la compagnia della Contrada e che debutterà il 7 ottobre al Cristallo) sono due delle voci della radio che, lasciate per un attimo le luci discrete degli studi della Rai, affrontano la luce piena della ribalta. Luciano Delmestri e Ruggero Winter due nomi fedelissimi del teatro in radio che Macedonio ha voluto sul palcoscenico del Cristallo. Interpreti un po' «speciali» perché grazie a loro il regista riuscirà finalmente a dare volto a due personaggi del glorioso «El Campanon» che finora si erano nascosti — se così si può dire — dietro alla propria voce.

Luciano Delmestri rifarà il «noneto» dai toni queruli e sempre pronto a rievocare in versi i tempi, appunto, «co' lerimo putel...». E Ruggero Winter, attaccato alla cornetta del telefono, non saprà rinunciare al tormentone giornaliero della immancabile madre vedova, volitiva e petulante: «va ben, mama... dopporanzo, mama... si, mama, vignimo coi fioi...».

Alle due «voci» abbiamo chiesto qualche battuta in più: che ci raccontassero, a esempio, qualcosa di questa loro nuova avventura di palcoscenico.

«Non sono un novellino del palcoscenico — esordisce Delmestri — poiché alle esperienze in Rai ho alternato per un periodo abbastanza anche il lavoro nei teatri. Ma novellino forse non lo so-



Da sinistra, Ruggero Winter e Luciano Delmestri, due nomi fedelissimi del teatro radiofonico che il regista Francesco Macedonio ha voluto fra gli interpreti dello spettacolo che il 7 ottobre debutterà al Cristallo.

no mai stato, visto che il personaggio del «noneto» ho cominciato a farlo quando avevo... venticinque anni. E che sorpresa, e che delusione, per le ragazze, quando scoprivano che il vecchio malinconico della radio ero io, che tra l'altro a quei tempi non ero proprio da buttar via come giovanotto».

Si disse che il «noneto» voleva essere la caricatura di Umberto Saba.

«Non era vero. Ugo Amodeo, che nel '59 doveva scegliere un attore che recitasse quei pochi versi, mi domandò se avevo mai sentito parlare Saba. Sì, mentì. E così mi assicurò la parte. Invece Saba non l'avevo mai sentito. Tempo dopo entrò nella sua libreria di via San Nicolò. «Cossa la voi?». Chiesi un libro improbabile. «No tegno,

no tegno mi ste robe?». No, non era la voce di Saba che avevo inventato. Anche se poi in radio giocammo sull'equivoco».

Il personaggio delle «telefonate» nacque invece un po' per caso.

«Avevamo deciso — incalzò Ruggero Winter — di inserire nel «Campanon» una fiaba stellata divertente. Ma non ce ne preoccupammo poi molto e quando venne il momento di registrare, lo improvvisai. Il personaggio nacque così, con le risorse del momento».

E così viene riproposto adesso?

«Lo spirito è quello — continua Winter — di Cambrianon solo nei particolari. Alla radio, per far capire che c'era qualcuno dall'altra parte del filo, ricorrevi a un cinghet-

tio dispettoso. A teatro non sarà più necessario: la situazione, i gesti mi aiuteranno a far «vedere» agli spettatori ciò che ioingo di sentire nella cornetta».

Tra il lavoro di palcoscenico e quello davanti al microfono Delmestri quale preferisce? «Io preferisco il palcoscenico. Il rischio di ogni sera nell'incontro con il pubblico. Un applauso mi dà molta soddisfazione. E di applausi in radio ce ne sono pochi. Ma è stata la mia pigrizia a far sì che non mi dessi tanto da fare per guadagnarli. Alle assai rischiose e polverose dei teatri ho preferito più spesso il lavoro in radio. Una volta acquisita la tecnica è un lavoro più facile, con meno emozioni, senza la fatica di mandare a memoria la parte. Si va sul comodo».

Alla stessa maniera Winter, che pure negli anni '50 aveva esordito come attore, ha scelto poi di lavorare soprattutto «al di là del vetro», in regia. Dirigere un personaggio le dà più soddisfazioni che interpretarlo?

«Per me è più gratificante dirigere. Un regista, in particolare un regista radiofonico, recita a volte con tutti e per tutti i suoi attori. A uno suggerisce un'intonazione, all'altro spiega come vorrebbe una battuta. Io poi ho sempre provato un gran piacere nello scegliere le musiche. Una vera gioia. Per questo, anche se non c'è la mia voce, io mi sento ugualmente ben rappresentato nel prodotto». Ma per la Contrada, che in queste ultime stagioni ha un po' voluto ricostruire la compagnia di prosa della radio, anche Winter si è concesso un amichevole strappo alla regola.

clipper INTERNATIONAL

SPECIALE

In occasione della settimana festiva
28 ottobre/04 novembre

LE AGENZIE VIAGGI DI TRIESTE
propongono in esclusiva:

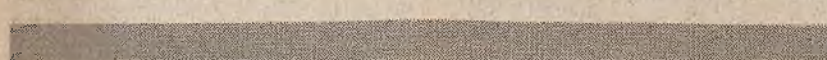
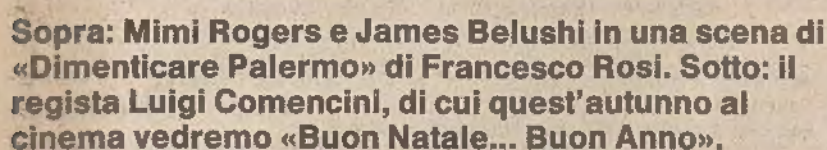
EGITTO
DALLA TUA CITTÀ

viaggi di 8 giorni
con navigazione sul Nilo
da Verota con il nuovo aereo MD83
della Compagnia Italiana Unifly

TUTTO LUSO - TUTTO COMPRESO
L. 1.450.000

informazioni e prenotazioni presso la tua agenzia viaggi di fiducia

Sperando che il pubblico dimentichi i... bidoni



Arduo è, quindi, prevedere quale dei film italiani di prossima uscita potrà fare

Sciasci (Gianni Amelio è a mio avviso, uno dei registi italiani di maggior talento) qui poi si trova a dirigere un attore della stazza di Gian Maria Volonté: potrebbe uscirne un capolavoro). Insomma, un bel gruppo di film, molto seri, molto ambiziosi, che dovrebbero garantire la risalita del cinema italiano anche dal versante del pubblico.

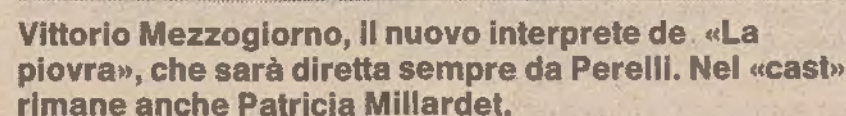
[Callisto Cosulich]

[Callisto Cosulich]

Si gira lo sceneggiato (quinta serie) senza Placido

«Nessuno rimpiangerà Corrado Cattani, o Michele Placido se volete — ha detto Gianpaolo Cresci, amministratore delegato della Saxis —. Dobbiamo molto a Placido e al suo personaggio, ma siamo sicuri che il successo della «Piovra» continuerà. L'assenza di Placido non ci ha creato problemi, e siamo già subissati di richieste per questa quinta edizione. Dino De Laurentis ha intenzione di utilizzare le quattro prece-

L'ultima immagine che ricorda, da poliziotto italiano appartenente alla squadra speciale impegnata contro la mafia, è quella di suo figlio, bambino, sanguinante dopo un attentato.



Tra i mille volti che passeranno sullo schermo, però, non tutti sono proprio italiani, c'è qualche polacco e perfino qualche marocchino (traduzione italiana sul video, naturalmente...).

[continued]

La caratteristica dei film ungheresi è certamente la brevità — spiega Alfredo Righini del Cct, — e gli autori dei cartoons, dalle idee ben chiare e sintetiche, stupiscono con le loro realizzazioni (la più breve è di due minuti).

nia, della Carnizia, della Slovenia, del Veneto, del Trentino-Alto Adige e del Friuli-Venezia Giulia. Il convegno sarà coordinato dal presidente della Federazione nazionale cinevideomateriali, Enrico Verità, e dal critico cinematografico Carlo Ventura.

Carmelo Bene ha concluso ieri il suo laboratorio

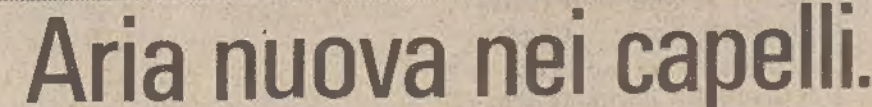
Del libro si sa poco altro: contiene citazioni di Kafka e Schopenhauer, è redatto in due blocchi di scrittura collettiva, l'introduzione è vergata dal «maestro». Un filmato che sarà pronto per la fine di ottobre, invece, sintetizzerà settimane

di ripresa video sui lavori dei «creative», tra cui la cantante Anne Laure Poulin e il percussionista Han Bennink. Proprio per la selezione della componente creativa del progetto, il «Tamerlano» è stato determinante. Bene ha cercato figure dotate di innegabile fascino, di potente e prepotente comunicativa, in grado di riformulare le basi del teatro. Tale è l'olandese Bennink («Io sono un bambino — dice — lo voglio essere un bambino»), protagonista di improvvisazioni che lo vedono abbandonare

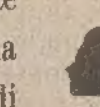
ROMA — Dopo «Disperatamente Giulia» (lo sceneggiato in onda su Canale 5), l'attore e regista Enrico Maria Salerno non affronterà nuove regie televisive: «Desidero pensare bene ai progetti che intraprendo. Ogni attore ha i suoi fantasmi che si possono concretizzare oppure no e per adesso devo pensare al teatro: tra breve, infatti, metterà in scena con mia moglie Laura Andreini, Carlo Valli e Pini Ichenzi 'Il pensiero di Andreev'».

la batteria per trarre ritmo da pezzi di legno abbandonati nella sala, da piatti scagliati contro i soglioli del laboratorio, dal cadaveri tortoluto di un arredo, da uno scatolone che si urta prima indossa e poi usa come grancassa. Anne Laure Pouliant canta invece distesa, con movente feline, imponendo su ogni altro ritmo la propria voce. Il riferimento, conferma Dario Ventimiglia, responsabile organizzativo del settore teatro, è ad un teatro essenziale, da cui — dopo la traccia drammatica e l'azione — è stato escluso anche il corpo. Un teatro di voce, quindi, e di musica, un teatro, appunto, «senza spettacolo», che vuole tornare alle origini.

Per questo la musica ha assunto un posto così rilevante nel laboratorio — spiega il compositore Lorenzo Ferrero — e sia la raccolta di materiali percussivi, sia le successive elaborazioni, sono state improntate ad un'uscita dal ge-



Sulla tua bellezza arriva una fresca ventata di novità. Wella ti presenta la lacca no gas. Una lacca fatta solo di ingredienti purissimi che non danneggia la fascia di ozono perché è senza gas propellente. Wella no gas è la lacca per chi ama la vita. Con pochi spruzzi esalta il fascino naturale dei tuoi capelli, lasciandoli finalmente liberi, leggeri, ricchi di morbido volume. Scegli il tuo stile e personalizzalo con la lacca a fissaggio delicato oppure a fissaggio tenace. Lacca no gas è disponibile in due piacevoli profumazioni: sempre nell'elegante e comodo flacone da 150 ml. che dura di più perché è tutto lacca e niente gas.


WELLA
cosmesi di ricerca



LACCA NO GAS. Purezza per la tua bellezza

Sempre per la sessione «Fiction» radio, premio speciale del valore di 15 milioni a «Vento ascolta la mia anima» (dramma radiofonico che si svolge in un villaggio di pescatori dove era stata costruita una centrale nucleare), presentato dalla Nhk giapponese, diretto da Ikuko Sekine, scritto da Toru Takagi. Menzioni sono andate ai programmi «Sigarette e cioccolato» della Bbc, «Tempi nostri, mostro mio» della Sveriges Riksradio e «Dovete imparare l'inglese subito» della radio spagnola. Per la «Fiction» televisiva, il premio Rai di 15 milioni è stato assegnato a «Gaudiopolis», realizzazione di Erika Szantó, testi di Erika Szantó, Eva Schulze, musica di Gabor Presser, prodotto dalla televisione ungherese.

Ricerche e offerte di personale qualificato

Cav. LUIGI PRESEL S.r.l.

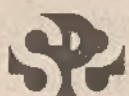
PRIMA AZIENDA IMPIANTI ELETTRICI DI TRIESTE

RICERCA per potenziamento attività
a) ESPERTO ELETTRICISTA CAPO CANTIERE
b) ESPERTO ELETTRICISTA SPECIALIZZATO

Via Gambini 34/A

34100 TRIESTE

per la pubblicità rivolgersi alla



Studio Pubblicità Editoriale

La ALTI FORNI E FERRIERE DI SERVOLA S.p.A.

nel quadro del piano di riassetto aziendale

RICERCA

- GIOVANI DIPLOMATI/E

a indirizzo meccanico, elettrotecnico, elettronico, amministrativo

- DIPLOMATI/E

con 2-3 anni di esperienza in attività di esercizio o di impiantistica

- GIOVANI LAUREATI/E

neolaureati o con brevi esperienze lavorative, sia a indirizzo tecnico sia amministrativo/gestionale

È ricercata, a titolo preferenziale, la conoscenza di una lingua straniera (tedesco e/o inglese) e delle tecniche di base di informatica.

Si desidera entrare in contatto con persone che a fronte di opportuni cicli di addestramento e formazione possano positivamente esprimersi in un ambiente industriale in forte evoluzione.

Inviare curriculum a:

ALTI FORNI E FERRIERE DI SERVOLA S.p.A.

Servizio personale

Via di Servola 1 - 34145 TRIESTE

Il nostro Cliente, AZIENDA di recente costituzione, appartiene a uno dei maggiori GRUPPI mondiali delle TELECOMUNICAZIONI che opera, con un'articolata gamma di prodotti e servizi e con interessi prospettive di sviluppo, anche nei settori INGEGNERIA DEI DATI E DEI SISTEMI e AUTOMAZIONE INDUSTRIALE.

Il Consiglio di Amministrazione della Società ci ha incaricati di assisterlo nella ricerca del

DIRETTORE GENERALE Trieste

La funzione, cui è demandata la politica di sviluppo delle attività e la loro realizzazione, è chiamata a fornire un contributo qualificato per la definizione strategica degli obiettivi aziendali.

L'acquisizione di quote di mercato e il costante vantaggio tecnologico sui concorrenti costituiscono due essenziali priorità gestionali.

Desideriamo entrare in contatto con un **giovane e dinamico Dirigente** - laureato e di età orientativamente compresa fra i 35 e i 40 anni - dotato di imprenditorialità e motivato alla valorizzazione e allo sviluppo di un "business" qualificato.

Il Candidato ideale ha diretta esperienza del sistema sociale e competitivo locale, una significativa padronanza delle tecniche di direzione aziendale, una sviluppata sensibilità commerciale e una buona conoscenza della lingua inglese.

Per interpretare compiutamente il ruolo si ritengono necessarie la conoscenza di prodotti e servizi nei campi della COMUNICAZIONE DATI e dell'AUTOMAZIONE INDUSTRIALE.

La procedura di selezione è coperta dalla più assoluta riservatezza.

Gli interessati invieranno un analitico curriculum vitae (siglato su busta e lettera dal RIF. SP/P 99582), alla:

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE - CONSULENZA
35131 PADOVA - P.ZA DE GASPERI, 41 - Tel. (049) 875.27.55
Ancora: Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONE
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI APPARECCHI E FINANZA

AWISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b Galleria Tergesto 11, telefono 68668. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 34111 MONFALCONE: via Fratelli Rossetti 20, telefoni 798828 - 798829 PORDENONE: Corso Vittorio Emanuele, 21/G, tel. 520137 / 522026 - UDINE: piazza Marconi 9, telefono 506924 - MILANO: via Pirelli 32, telefono 6759/1 - BERGAMO: via Zelasco 1, p.ta S. Marco 7, telefono 225222 - BOLOGNA: via Fiorilli 1, tel. 051/379060 - BRESCIA: telefono 295766 - 296475 - FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 50466/30842 - 504721 - PALERMO: via Cavour 70, tel. 58333 583070 - ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 3696 TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 6502203 TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85268.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le tribune verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richiesta; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e

lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigiano; 7 professionisti - consulenze; 8 istruttore; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicl.; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanza e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste; 19 appartamenti e locali - offerte; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 annunci; 26 matrimoniali; 27 diversi.

1 Lavoro pers. servizio Richieste

PRESTASERVIZI referenziata offresi giornalista preferibilmente in zona Franca-Locchi. Tel. 040/308037. (A62292)
SIGNORA di mezza età urgente offresi come domestica o istruttrice 5 ore giornaliere alla mattina tel. 040 775375 dalle 8.00 in poi. (A62288)

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI domestica famiglia 4 persone da lunedì a venerdì ore 12-16. Tel. 040/362145 orario ufficio. (A62319)
PRESTASERVIZI referenziata anche tiro ceco 3 ore giornaliere 040/733229. (A05)
PRESTASERVIZI, referenziata triestina, cercano coniugi, centro. Tel. 040/631979 9-12-15-17. (A62334)

3 Impiego e lavoro Richieste

CORRESPONDENTE commerciale, madrelingua inglese, traduttore, esperienza spedizioni, import-export, lavori ufficio esamina proposte. Tel. 040/420774. (A62289)

DIRETTORE commerciale-vendite, ricerca, formazione, gestione reti di vendita nazionali, disponibile viaggi, offresi fax/tif. 0185/76518. 339
DIRETTORE commerciale-vendite ricerca formazione-gestione reti di vendita nazionali, disponibile viaggi, offresi Fax/Tif 0185.76518. 339

ESPERTO sistemi S/36, S/38, AS400 offresi. Scrivere a cassetta n. 26/R Publied 34100 Trieste. (A61899)

EX venditore, serio, esperienza varia cerca impiego possibilmente escludendo attività di vendita. Telefonare dopo 17.30 al 040-361130. (A62307)

IMPIEGATA, referenziata, bella presenza, ottimo contatto pubblico, conoscenza lingue, esperienza import-export, trasporti, spedizioni. Offresi qualsiasi lavoro serio e di responsabilità. Tel. 040/577522 lun-mar.-mer. mattino. (A62143)

INSEGNANTE 37enne offresi custodia bambini anche piccolo sabato e domenica. Telefonare in mattinata al numero 040/364023. (A61900)

LAUREATA lingue esamina proposte di lavoro. Tel. 040-817007. (A62314)

OFFRESI ragazza sedicenne apprendista parrucchiere oppure commessa. Telefonare allo 040/281482 ore pranzo. (A62228)

PROMOZIONE, relazioni esterne aziendali, pubblicità, esperto estero, laureato, offresi solo rapporto continuativo. Scrivere a cassetta n. 27/R Publied 34100 Trieste. (A61901)

RAGIONIERA perito programmatore neodiplomata 54/60 cerca primo impiego. Tel. 040/71878 (12.30-16.00). (A62322)

VENTENNE, pratica, bella presenza, offresi come commessa zona Trieste-Monfalcone. (A62297)

Importante Azienda commerciale con sede a Milano, distributrice di prodotti di largo consumo, con una immagine consolidata e buona posizione sul mercato ricerca per il potenziamento della propria rete commerciale

AGENTI MONOMANDATARI

per la zona di TRIESTE - GORIZIA e relative province

Si richiede: buon livello culturale e professionale; gradita ma non indispensabile esperienza di vendita; buona presenza; attitudine a lavorare per obiettivi; spiccate doti di dinamismo e comunicativa.

Si offre: interessante trattamento provvigionale integrato da premi e incentivi; costante formazione professionale; ambiente di lavoro sereno e stimolante; portafoglio Clienti.

L'Azienda partecipa alla selezione fin dalle prime fasi.

Si prega di inviare curriculum dettagliato corredato di recapito telefonico, citando anche sulla busta il Rif. A-1425 a:

SINTEX S.r.l. - 20146 MILANO - Via Frua 22, tel. 02/4691417

IMPORTANTE INDUSTRIA FARMACEUTICA NAZIONALE

assume

INFORMATORE MEDICO SCIENTIFICO

per la Zona di TRIESTE, UDINE e GORIZIA CITTA' e PROVINCIA

Offre: contratto nazionale industria chimico-farmaceutica, rimborsi spese, interessanti forme di incentivi. I candidati prescelti parteciperanno a un Corso di formazione tecnico-professionale.

Richiede: residenza in Gorizia auto propria, laurea in discipline scientifiche ad indirizzo biologico o chimico-farmaceutico. Se non in possesso del titolo di studio richiesto i Candidati devono possedere esperienza specifica.

I collaboratori della Società sono stati informati del presente annuncio.

Si prega inviare offerta solo se in possesso dei requisiti, specificando età, titolo di studio, numero telefonico, citando anche sulla busta il Rif. A-1399, a:

SINTEX Srl - 20146 MILANO - Via Frua, 22 - Tel. 02-4691417.

CONOSCI LA SALDATURA?

LAVORI IN QUESTO SETTORE?

Invia il tuo curriculum, per espresso, a: Mercuri Urval, Centro Direzionale Colleoni, Palazzo Astrolabio, 20041 Agrate Brianza (MI), tel. 039/7601 sulla busta e sul curriculum, è un presupposto essenziale.

Mercuri Urval

SE SEI UN TECNICO DI UN'AZIENDA DI IMPIANTISTICA, CANTIERISTICA O METALMECCANICA, SE SEI UN TECNICO COMMERCIALE CHE OPERA NEL SETTORE, SE SEI ANCHE UN GIOVANE DIPLOMATO TECNICO E SE VUOI DARE UNA SVOLTA ALLA TUA CARRIERA.

La nostra cliente è un'Azienda multinazionale, leader mondiale nel settore della saldatura. Può offrirti un'attività tecnico-commerciale qualificata, l'opportunità di misurarsi in termini di risultati instaurando un continuo e proficuo contatto con il cliente, un sicuro ritorno economico e professionale. La Società è in grado di soddisfare le richieste anche delle candidature più qualificate, già operanti sul mercato specifico.

GRANDE AZIENDA ITALIANA

leader nel settore della distribuzione di prodotti semidurevoli di largo consumo, con sede in Milano, nel quadro del potenziamento delle strutture periferiche dislocate su tutto il territorio nazionale ci ha incaricati di ricercare

RESPONSABILE DEL CENTRO SERVIZI TELEFONICO

per il nuovo centro da avviare a

TRIESTE

Si richiede:

- capacità di assumere il ruolo di leader del gruppo di lavoro costituito dalle operatrici telefoniche del centro (20 persone);
- esperienza nella gestione della comunicazione telefonica finalizzata alla qualità del servizio alla clientela con particolare riferimento alla tutela dell'immagine aziendale;
- forte motivazione e competenza negli aspetti relazionali orientati sia alla gestione dei rapporti diretti con la clientela sia con tutti gli enti esterni inerenti l'attività del centro (Sip, Seat, ecc.);
- capacità di gestire con autonomia, nell'ambito del budget concordato con la posizione superiore, le risorse tecnico-economiche affidate;
- conoscenza delle problematiche contrattuali inerenti la gestione delle risorse umane.

E' indispensabile la disponibilità alla trasferta per un periodo di almeno due mesi presso la sede centrale di Milano per il training istituzionale relativo, una pluriennale esperienza in posizione analoga, età compresa tra 28 e 35 anni e diploma di scuola media superiore completano il profilo della candidata. Retribuzione e inquadramento saranno commisurati all'effettiva esperienza della candidatura prescelta.

A tutte le interessate verrà comunque data risposta garantendo la massima riservatezza.

Inviare curriculum dettagliato per espresso indicando un recapito telefonico e citando chiaramente D 021 P. alla:

Divisione Selezione del Personale dell'ORGA S.r.l. 20129 MILANO Via Plinio, 63.

22ENNE aiuto commessa di bella presenza con esperienza di cassa offresi. Telefonare lunedì allo 040/727433. (A62199)

23ENNE offresi aiuto magazzino fattorino formazione lavoro autotreno patente B. Tel. 040/568996-361401. (A62213)

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A. FALENAME, pratico montaggi e consegne, cerca per negozio mobili. Presentarsi ore negozio «Mobili Casa Mia» via Battisti 6 (Galleria Fenice). (A62344)

A.A.A. SOCIETA' di servizi ricerca per proprio ufficio di Trieste collaboratore che abbia maturato esperienza nel settore commerciale, assicurativo, editoriale, età 24-32 anni. Per informazioni telefonare 040/566289. (F005)

A. 1.400.000 mensili affidiamo ovunque residenti facile lavoro confezione giocattoli feltro scrivere ditta Europe via Pace 6 Brescia. 5792

ACCONCIATURE Renata cerca lavorante di provata professionalità. Telefonare allo 040/948794. (A5392)

ADDETTA alle pulizie e mansioni impiegate massimo venticinquenne anche diplomata e residente zona Duino-Aurisina autotreno. Scrivere a mano dettagliato curriculum cassetta postale 10 34019 ufficio postale Sistianna. (A5398)

APPRENDISTA l'impiego conoscenza sloveno Manuel via Roma. Presentarsi lunedì 2 ottobre dalle ore 17 alle 19. (A5395)

ASSUMIAMO elettricisti di bordo per ampliamento servizio manutenzione e installazione impianti elettrici navali. Scrivere o telefonare a «Olivari Impianti navali s.r.l. via G. Costanzi 7, 16136 Genova». telefono 010/220341. (C418)

AZIENDA di Cormons cerca operai generici e periti industriali militesse massimo 29 anni. Tel. 0481-61301. (B366)

AZIENDA locale ricerca: n. 1 meccanico industriale; n. 1 tornitore; n. 1 carpentiere in ferro. Telefonare al 040-380916. (A5202)

CENTRO riabilitazione cerca fisikinestetista per assunzione telefonare 040-51274/5 ore 10/12 dal lunedì venerdì. (A5376)

CERCANSI persone per recapito volantini massimo 25 anni residente Gorizia e provincia. Telefonare ore ufficio allo 0481/531314 o 533209. (B368)

CERCANSI un banconiere e un apprendista. Presentarsi lunedì 2 ottobre dalle 13 alle 15 Bar Walter via S. Nicolò 31. (A5383)

CERCASI cameriera piccolo ristorante a Gorizia lavoro serale telefonare allo 0481-531400 dopo le 19. (B359)

CERCASI commessa abbigliamento esperta presentarsi Magazine via S. Francesco 22. (A62354)

CERCASI giovane diplomato istituto d'arte, militesse, bella presenza, attitudine alla vendita, max 29 anni, tel. 040/761913 lunedì dalle 8.30 alle 9.30. (A5348)

CERCASI giovane mezzalavorante parrucchiere pratica manicure telefonare 040 305520 martedì ore 8.30-17.30. (A5406)

CERCASI lavorante 1/2 lavorante parrucchiere/a qualificato. Scrivere a cassetta n. 4/T Publied 34100 Trieste. (A62317)

CERCASI operaio/o per stampa serigrafia. Scrivere a cassetta n. 2/T Publied 34100 Trieste. (A5384)

CERCASI sarta per pigiami signora telefonare 740094 ore pasti. (A62230)

CERCASI ragazzo serio volontario autotreno per mansioni di magazzino, tuttore, in torrefazione, anche proprio esperienza. Scrivere a cassetta n. 22/S Publied 34100 Trieste. (A62240)

CERCHIAMO 1 collaboratore per distribuzione stampati e fatture residente in Gorizia. Scrivere a cassetta n. 24/S Publied 34100 Trieste. (A5331)

CERCO lavoratori capaci interessati per gestione birreria buffet ristorante. Tel. 040/411579. (A5409)

CITIFIN gruppo CITIBANK, primo gruppo bancario americano, assume funzionario con spiccata qualità di organizzazione e dinamicità per ricoprire posizioni di rilievo. Si richiede: cultura superiore, capacità di gestione personale con preferenza dal settore assicurativo finanziario, età compresa fra 22-35 anni. Si offre inquadramento fisso, adeguati incentivi e notevoli possibilità di carriera, manoscrittura a cassetta n. 9/T Publied 34100 Trieste. (A5372)

COMPAGNIA primario gruppo assicurativo ricerca per propria agenzia generale Trieste persona diplomata autotreno da avviare carriera agenziale. La persona selezionata opererà nell'ambito di una organizzazione rivestendo il ruolo secondo la propria capacità. Inviare curriculum a cassetta n. 6/T Publied 34100 Trieste. (A5338)

COOPERATIVA pulizie cerca soci lavavetri e per pulizia industriale. Scrivere a cassetta n. 19/S Publied 34100 Trieste. (A5372)

GORIZIA - boutique cerca urgentemente commessa con esperienza pluriennale abbigliamento età massima anni 30, presenza. Tel. 0481/535765. (B360)

IMPIEGATA conoscenza inglese esperienza zona ramo prefettura. Scrivere a cassetta n. 20/S Publied 34100 Trieste. (A5321)

Il Comune di Monfalcone

pubblica: bando di concorso per

5 posti di infermiere professionale

Scadenza 21.10.1993 ore 12.00

Bando di prova selettiva per reclutamento personale

Educatore Asilo Nido

Scadenza 6.10.1989 ore 12.00

Informazioni: Ufficio Personale, via S. Ambrogio, 60.

Quante volte avete cercato un lavoro PART-TIME, conciliabile con altri vostri impegni (Studio, famiglia, tempo libero)?

QUESTA E' L'OCCASIONE PER VOI

se siete donne, giovani e desiderate un'attività, a contatto con la gente, regolarmente inquadrata e retribuita.

Il nostro Cliente è una grande Azienda, leader indiscusso nel settore della distribuzione di prodotti semidurevoli di largo consumo, presente su tutto il territorio nazionale, con oltre 1000 dipendenti e un fatturato di diverse centinaia di miliardi e per il potenziamento delle proprie strutture, ci ha incaricati di ricercare

OPERATRICI TELEFONICHE

da inserire (con contratto di formazione lavoro) per il nuovo centro servizi telefonico da avviare a

TRIESTE

Si richiede:

- capacità comunicativa, fluente e chiara verbalizzazione;
- **abilità manuale ed abitudine a imputare i dati a videoterminale;**
- disponibilità ad una trasferta di 15 gg. presso la sede centrale di Milano per la frequenza del primo stage di formazione, a completo carico dell'Azienda.

Requisito minimo è il diploma di licenza media inferiore. Costituisce titolo preferenziale anche una minima esperienza di centralino e il diploma di scuola media superiore o cultura equivalente.

Se entro 45 giorni non verrà data da Orga alcuna risposta, la ricerca è da ritenersi conclusa.

Inviare curriculum dettagliato per espresso, indicando un recapito telefonico e citando chiaramente D 023 P alla:

Divisione Selezione del Personale dell'Orga S.r.l. 20129 Milano - via Plinio, 63

NOTA impresa costruzioni cerca urgentemente muratori specializzati per assunzione pluriennale tel. 040/301111 ore ufficio. (A5313)

UFFICINA costruzioni serramenti cerca apprendista già pratico tel. 040 828701. (A5403)

OFFRIAMO fisso L. 800.000 più premi. Richiediamo età minima 23 anni, autotreno, serietà, presenza, adatto anche part-time, escluso porta a porta. Presentarsi presso Hotel Internazionale, via Trieste 173, Gorizia il giorno 3 ottobre alle ore 20. (F005)

PROGETTISTA meccanico con esperienza cerca per azienda del settore. Scrivere a cassetta n. 18/S Publied 34100 Trieste. (A5302)

PULITRICI autotreno orario serale cercansi presentarsi Pul. man via Agro 31. (A5374)

RAGIONIERA primo impiego pratica computer part-time cerca società consulenze scrivere a Cassetta N. 1/T Publied 34100 Trieste. (A5372)

SAGANNE, cosmesi naturale, bigiotteria, offre guadagni immediati, punti-dono a collaboratrici ed estetiste. 040/420352 sera. (A62316)

SE sei giovane, amante della videoregistrazione e dell'hi-fi, telefona al n. 775-755. Il gruppo Side ha bisogno di te. (A5358)

SELVA forniture Monfalcone cerca un collaboratore esperto di progettazione nel settore arredamenti negozi e uffici. Telefonare ore ufficio allo 0481/410395. (C417)

SOCIETA' cerca giovane impiegata volontaria per lavoro ufficio conoscenza computer. Scrivere a cassetta n. 30/S Publied 34100 Trieste. (A5367)

SOCIETA' impianti elettrici attualmente impegnata in lavori elettrici finiti. Casella 1020/6 Publirama S.p.A. - 16122 Genova. (G1705)

Grande azienda produttrice di beni di largo consumo cerca giovani

DIPLOMATI/E

elettronici-elettrotecnici da inserire come impiegato/a nel proprio servizio assistenza clienti. Si richiede patente auto, milite assolto, gradita eventuale esperienza di lavoro. Sede di lavoro Trieste.

Scrivere a cassetta n. 26/s publied 34100 Trieste.

SEI UN UOMO MOTIVATO AD ALTI GUADAGNI? SEI CAPACE DI DIVERTIRTI NELLA VENDITA?

Se sei questo tipo di uomo, avremo piacere di conoscerti e di lavorare insieme. Siamo una grande Società internazionale operante da 70 anni nel settore dei beni di consumo per la riparazione e cerchiamo

AGENTI

per le province di TRIESTE-GORIZIA

Per la posizione si richiede:
- Mentalità imprenditoriale - Età compresa fra i 28 ed i 45 anni - Abitudine ad operare per obiettivi - Esperienza di vendita - Residenza in zona o zone limitrofe - Auto propria e recapito telefonico.

TORNA IN DEFICIT LA BILANCIA COMMERCIALE

Crolla l'export in agosto

Nei primi otto mesi il passivo tocca ormai quasi 13 mila miliardi

ROMA — E' durata lo stretto spazi di un mese l'illusione di una bilancia commerciale tornata finalmente in nero dopo un anno di rosso fisso: ad agosto infatti, secondo le rilevazioni Istat, il saldo è sceso sotto zero, attestandosi a meno 466 miliardi contro i 1.704 miliardi di segno positivo di luglio. Le tanto vituperate importazioni sono state peraltro sia pure di poco contenute, aumentando del 13,5% rispetto al 14,3% di luglio; ma ciò che ha deluso è stata la voce esportazioni che ha segnato una specie di tracollo passando dal 17,4 al 7,6%, anche se normalmente nel mese di agosto registra un certo calo di questa posta della bilancia.

In termini assoluti, il saldo è negativo è dovuto a un deficit di 1.675 miliardi per i prodotti energetici e a un attivo di 1.209 miliardi per le altre merci. Nel 1988 si registrò un attivo di 122 miliardi risultante da un passivo di 1.239 miliardi per i prodotti energetici e da un attivo di 1.361 per le altre merci. In valori assoluti il valore delle importazioni è stato di 11.466 miliardi quello delle esportazioni di 10.995. Nel periodo gennaio-agosto '89 le importazioni sono aumentate a 136.587 miliardi, le esportazioni a 123.687 miliardi con una variazione nei confronti dello stesso periodo del 1988 pari rispettivamente a più di 20,9 e più 17,4%.

Eertanto nei primi otto mesi il saldo fra esportazioni Fob (franco frontiera nazionale) e importazioni Cif (comprese le spese di trasporto e assicurazione fino alla frontiera) ha presentato un passivo di 12.900 miliardi, derivante dal saldo passivo di 13.104 miliardi relativo ai prodotti energetici e da un saldo attivo di 204 relativo alle altre merci. Nel corrispondente periodo del 1988, si registrò un saldo passivo di 7.640 miliardi (risultante da un saldo passivo di 10.312 per i prodotti energetici e da un saldo di 2.672 per le altre merci). Dal confronto infine dei saldi relativi al periodo gennaio-agosto degli anni '88 e '89, si evidenzia un peggioramento del deficit della bilancia commerciale di 5.260 miliardi.

LE RADICI DEL MALESSERE IN BORSA

Azionisti troppo «spremuti»

MILANO — Ancora una settimana di prevalenti ribassi in piazza degli Affari che, da un venerdì all'altro, ha perso mediamente l'1,16%. Infastidito dalle incertezze sulla manovra governativa di contenimento del deficit pubblico, dalle ricorrenti voci sulla solvibilità di questo o quell'altro operatore e dalle ampie oscillazioni valutarie della nostra divisa, il mercato non è stato dei migliori.

Al di là dei resoconti economici delle società quotate nei primi sei mesi dell'anno, in molti casi appesantiti da un vistoso calo degli utili operativi, cioè del risultato che non tiene ancora conto dei saldi della gestione finanziaria e straordinaria, il freno più vistoso alla tenuta delle quotazioni è però venuto dai numerosi aumenti di capitale in procinto di essere eseguiti o in attesa delle delibere assembleari.

Quasi tutti i grandi presenti a listino, chi più chi meno, hanno infatti approfittato dell'approvazione della situazione contabile al 30 giugno per annunciare copiose operazioni finanziarie, sempre più legate allo strumento del warrant (buoni di acquisto).

Alle diffuse richieste di mettere mano ai portafogli degli azionisti delle varie Pirelli (-1,3% nell'ottava) e Sip (-6,3%), con occhi di riguardo per i possessori dei titoli di risparmio, si deve aggiungere il drenaggio di liquidità che è già derivato al sistema dagli aumenti di capitale in corso, dagli aumenti di capitale annunciati poco tempo fa (Mediobanca, Gemina) e dai collocamenti appena conclusi. Tra l'altro, a breve distanza dai debutti di Teleco Cavi e Ratti, martedì prossimo spetterà a Enimont, Bassetti, Costa Crociere il compito

di esaurire, per il momento, l'iter di questa povera stagione di offerte pubbliche di vendita, di cui è solo più alle porte quella della Mandelli di Piacenza. Una delle ragioni che hanno provocato il malumore degli operatori alla raffica di onerosi ricapitalizzazioni annunciate non si esaurisce nell'ampia mole di denaro coinvolto. Basti dire che il collocamento Enimont ha evidenziato una disponibilità di rischio molto vicina ai 10.000 miliardi.

No, il malessere del mercato va anche ricercato negli scarsi rendimenti offerti dalle nuove azioni. Salvo sporadici esempi, come è recentemente stato l'aumento di capitale in forma mista della Giardini, gli elevati sovrapprezzi fanno pensare che i dividendi per l'esercizio '89 saranno infe-

riori al 5% del prezzo dei titoli offerti in opzione. Va detto che i consorzi bancari di garanzia fanno da paracadute all'eventuale mancata rispondenza dei potenziali sottoscrittori come pure che gli elevati sovrapprezzi non riducono l'utile per azione delle dirette interessate.

Eguale, è un dato di fatto che ai grandi gruppi di casa sono sufficienti due mesi di Borsa in forte rialzo (come sono stati luglio e agosto) per tornare a bussare alla porta di piazza degli Affari. Ecco allora emergere il vero malessere del nostro mercato. In definitiva si tratta del modo di fare dei Signori della Borsa, la cui signorilità, invero, non sta certo nella scelta dei tempi e dei modi con cui da tempo si propongono ai propri azionisti.

[Maurizio Fedì]

NOVITA' NEL LISTINO

La Fondiaria adesso vede «doppio»

Nasce una holding assicurativa: più ricca e più forte in vista dell'«Europa dei popoli»



Servizio di
Maurizio Fonda

MILANO — Nei primi mesi del 1990 sul tabellone di Borsa i titoli Fondiaria (gruppo Ferruzzi) si sdoppieranno. Con la denominazione di La Fondiaria Assicurazioni si farà d'ora in poi riferimento all'attuale Italia (al 55,5% della Milano Assicurazioni), mentre la ragione sociale della compagnia che controlla Milano, Italia e Previdente si contrarrà nella forma abbreviata di Fondiaria Spa. Dietro a questo rivolgimento formale si cela un progetto di ristrutturazione, approvato venerdì sera dal consiglio di amministrazione delle interessate, che, tenuto conto dei 170 miliardi ricavati dalla vendita del Lloyd Italiano, consentirà al gruppo di introdurre 730 miliardi, di cui 100 miliardi dall'aumento di capitale dell'Italia Assicurazione e 450 dall'emissione di un prestito obbligazionario con warrant.

Il considerevole importo, oltre a rafforzare il gruppo nel suo insieme, servirà a finanziare lo sviluppo nel ramo vita, dove per ogni nuovo 100 lire incassate, si registra mediamente un costo di 130. La «nuova» Fondiaria Assicurazioni nella veste di holding, che si appresta a coordinare più da vicino il centinaio di società del gruppo, ha già messo a segno un'importante acquisizione. Risale a poche ore fa la notizia che la «vecchia» Fondiaria ha acquistato, per 13 miliardi, Villa Nova, una clinica

situata alle porte di Firenze dalla capienza di 163 posti letto.

L'anticipazione e i passaggi della complessa osmosi del gruppo sono stati illustrati ieri dall'amministratore delegato della capogruppo fiorentina, Alfonso Scarpa, insieme ai resoconti semestrali delle quattro compagnie versione '88. «Il peggio è passato» si è limitato a dire Scarpa commentando i modesti incrementi di redditività delle quattro compagnie, ottenute per giunta dopo una crescita della raccolta premi sul mercato diretto italiano pari a un totale di 1.169 miliardi (+11,36%). Più articolate, invece, le smentite sulle illazioni che da qualche giorno hanno fatto capolino in piazza degli Affari: «Nessun progetto e tantomeno nessuna parola è mai stata fatta né sull'ipotesi di acquisto di una quota azionaria di Ambroveneto, né sulla cessione della nostra maggioranza nella Banca Mercantile».

Ma veniamo ai dettagli di quello che Scarpa ha indicato come: «Una strategia per rendere il gruppo sempre più competitivo nella nascente Europa dei popoli». E che segue da vicino l'acquisto della maggioranza della tedesca Volksforsa (Unipol), nonché gli accordi di collaborazione coi giapponesi della Sumitomo e con gli inglesi della Royal International.

Il perito del tribunale di Firenze ha stabilito un valore di 900 miliardi alle attività assicurative della

Fondiaria Spa che verranno conferite all'Italia. Vanno poi aggiunti i 500 miliardi di plusvalenze su immobili e titoli che rimarranno a far parte della finanziaria e che pertanto contabilizzerà 1.400 miliardi di riserve in sospensione d'imposta (ex legge 742/86).

Per capire come saranno controbilanciati nell'attivo della finanziaria questi 900 miliardi occorre puntare gli occhi sull'Italia Assicurazioni il cui titolo è salito in settimana del 10,2%. Il prossimo 15 novembre, la compagnia, contestualmente al cambio della ragione sociale in La Fondiaria Assicurazioni, eleverà il capitale sociale da 40 a 50 miliardi (1 ogni 4 a 10.000 lire) e da 50 a 104,9 miliardi. La seconda tranche avverrà mediante conferimento delle attività Fondiaria Spa, a un prezzo di 16.400 lire per azione pari a 18.000 senza considerare la prima parte dell'aumento di capitale e complessivo di 900 miliardi. Ecco che, a questo punto, nell'attivo del bilancio Fondiaria Spa verrà inserito il 52,33% della compagnia omonima, mentre l'annacquata quota (28,03%) che rimarrà nella Milano verrà messa al servizio di un prestito obbligazionario Mediobanca con warrant La Fondiaria Assicurazioni (già Italia Assicurazioni) da riservarsi in opzione, con modalità ancora da stabilirsi, a tutti i soci (ordinari e di risparmio) della Milano.

COMPUTER / A TRIESTE

Summit informatico per 300 specialisti

Da mercoledì a venerdì l'annuale appuntamento organizzato dall'Aica (Associazione italiana per l'informatica e il calcolo automatico).

Un centinaio di relazioni sui computer paralleli, l'intelligenza artificiale, la didattica,

l'elaborazione di immagini e voce. Dibattiti su virus, divulgazione, linguistica, assicurazioni.

TRIESTE — «Vogliamo dimostrare come l'informatica sia ormai una disciplina trasversale che interessa tutti i settori: scientifici e industriali, economici e sociali. Basti vedere come certi temi di ricerca pura, ieri patrimonio esclusivo degli specialisti (le architetture dei nuovi computer, l'intelligenza artificiale), oggi siano diventati materia applicativa».

Sergio Milo, direttore del Dipartimento di elettrotecnica, elettronica e informatica dell'Ateneo triestino, presenta così la «filosofia» del 28° congresso annuale dell'Associazione italiana per l'informatica e il calcolo elettronico (Aica), che aprirà i battenti mercoledì al Palazzo della Stazione Marittima. Milo ha diviso l'impegno della preparazione del convegno con Corrado Bonfanti, vicedirettore generale della società Insiel (l'ex Informatica Friuli-Venezia Giulia).

«Avevamo presentato la candidatura di Trieste l'anno scorso a Cagliari», ricorda Bonfanti. «Una candidatura che ha avuto immediata favorevole accoglienza, anche perché il vertice annuale dell'Aica non si era mai svolto prima in questa città».

Si calcola che saranno fra i 300 e i 400 gli specialisti del mondo universitario, scientifico e industriale che affluiranno a Trieste fra mercoledì e venerdì, provenienti da tutta Italia e anche dall'estero. Tenute entrambe da esperti stranieri saranno ad esempio le due relazioni che apriranno il congresso: «Nuove tendenze nei chip neurali e nei sistemi analogici e digitali» (Branko Soucek, Università di Zagabria) e «Intelligenza plausibile e incerta» (C.J. van Rijsbergen, Università di Glasgow). Ma altri studiosi stranieri (provenienti da Parigi, New York, Kiev, Bratislava, Berlino) presenteranno alcune delle 97 relazioni selezionate per il congresso, a testimonianza dell'eco internazionale raggiunta dall'Aica.

Questi alcuni dei temi che verranno toccati nel corso delle sessioni parallele du-

rante le tre intense giornate triestine: le architetture dei computer paralleli, le prospettive dell'intelligenza artificiale, i traguardi raggiunti nell'elaborazione di immagini/testi/voce, l'impiego del calcolatore nella didattica, l'informatica nella gestione dei problemi sanitari e ambientali, la nuova ingegneria del software, l'automazione da ufficio, le applicazioni dei sistemi esperti, l'informaticizzazione dei processi produttivi.

A tali argomenti si aggiungono quelli che verranno discussi nell'ambito di una serie di tavole rotonde dedicate all'armonizzazione delle reti nella ricerca locale e nazionale, al virus del computer, alla divulgazione scientifica nel settore informatico, all'impiego del computer negli studi linguistici e umanistici e nel mercato assicurativo. Completeranno il programma una sessione speciale dedicata ad «Ausili e strumenti informatici per la nautica da diporto» (si pensi al controllo delle imbarcazioni, alla cartografia automatica, ai problemi della sicurezza affrontati tramite collegamento del computer di bordo con i satelliti per la navigazione) e un corso tutoriale sulla «vettorializzazione di programmi Fortran» (che si svolgerà domani e dopodomani). Non mancheranno una rassegna dell'editoria informatica e stand espositivi allestiti dalle aziende che operano nel settore.

Due parole in chiusura, infine, per i «supporter» della manifestazione, patrocinata dal ministero per l'Università e la Ricerca scientifica e tecnologica e dalla Regione Friuli-Venezia Giulia. Sono una trentina le aziende di informatica e di elettronica, le banche e le assicurazioni che hanno sostenuto finanziariamente il congresso. Nonché il Consiglio nazionale delle ricerche e in sede locale — tra gli altri — l'Università, la Regione, il Comune, l'Area di ricerca.

[Fabio Pagan]

COMPUTER Una storia da scrivere

TRIESTE — C'è un tema che manca, nel vertice informatico che si svolgerà a Trieste, la storia del computer. Un'assenza voluta. Osserva Corrado Bonfanti, co-organizzatore del congresso, specializzato da una decina d'anni negli aspetti storici della computing science: «Due anni fa, a Trento, avevamo realizzato una mostra sull'argomento, con buon successo di pubblico. Ma da noi il tema è trascurato dagli specialisti. Un disinteresse che stride con la vivacissima curiosità che circonda l'argomento nel mondo anglosassone».

Fu a Manchester, nel 1948, che gli inglesi fecero girare per la prima volta un programma su un computer digitale, battendo sul tempo gli americani. E proprio a Manchester, lo scorso luglio, si è tenuta una Conferenza internazionale di storia del computer, alla quale ha presentato una relazione — unico italiano — lo stesso Bonfanti, parlando dei primi dieci anni di informatica nel nostro Paese (dal '54 al '64). «Quel computer di Manchester — racconta — venne industrializzato dalla Ferranti e prodotto in nove esemplari. Uno di questi arrivò a Roma alla fine del '54, all'Istituto nazionale per le applicazioni del calcolo; e un altro computer venne acquistato negli Usa dal Politecnico di Milano. Furono i primi due calcolatori a disposizione dei ricercatori italiani. A Pisa si coagulò poi un gruppo di specialisti che realizzò la macchina Cep e a Borgolombardo nacque il settore elettronico Olivetti, progettando il computer della serie Elea». Frammenti di una storia ancora tutta da scrivere. Dice Bonfanti: «Con l'aiuto di alcuni colleghi dell'Aica sto cercando adesso di creare una struttura con lo scopo di realizzare un museo/laboratorio interattivo di informatica. Un'iniziativa rivolta soprattutto ai giovani».

LA BORSA DEI NOLI

L'autunno rilancia le navi cisterna

TRIESTE — E' incominciato l'autunno e i comuni energetici tendono ad aumentare. Le compagnie petrolifere hanno dunque incrementato gli acquisti anche se in maniera non troppo accentuata perché prevedono per i prossimi mesi un prezzo del petrolio stabile, magari con tendenza a calare. Già in questi giorni si nota una maggiore richiesta di cisterne praticamente in tutte le aree.

Nel Golfo Persico i carichi si rinnovano prevalentemente con cisterne da circa 250.000 tpi; le rate sono salite leggermente, e oggi per il Nord Europa si ottiene circa 50 equivalenti a 13-14.000 dollari/giorno. Rimangono però ancora circa 30 navi di questo tipo disponibili nel Golfo e dunque non si può prevedere, a breve, un ulteriore incremento delle rate. Per confronto si ricorda che l'anno scorso in questa stagione gli armatori spuntavano 16-17.000 dollari/giorno.

Nel Mediterraneo c'è stata questa settimana una fortissima richiesta di cisterne attorno alle 80.000 tpi e dunque le rate sono salite fino a 145 per viaggio all'interno di questo bacino; si tratta di un ottimo nolo che però la brevità delle rotte limita a una o due settimane. L'incremento dei consumi petroliferi si è manifestato con un immediato aumento dei prezzi dei prodotti; ne hanno tratto beneficio le cisterne di piccole dimensioni che registrano rate in rafforzamento. In questo comparto ci sono stati vari noleggi a periodo di navi moderne da circa 30.000 tpi; le rate, attorno agli 11.500 dollari/giorno, sono ancora al di sotto delle attese degli armatori.

Passando a considerare il

carico secco troviamo una situazione stabile con tendenze riflessive: tutti gli operatori prevedevano una ripresa che non si è ancora manifestata. L'ottimismo però rimane immutato, anzi rafforzato dalla notizia che le più recenti stime del raccolto di cereali in Unione Sovietica hanno ridotto le ottimistiche previsioni fatte a giugno; rimane il fatto che il raccolto del 1989 è sicuramente migliore di quello dell'anno precedente e perciò i russi saranno meno attivi. In questo periodo il mercato è dominato dall'industria siderurgica giapponese che continua a fissare navi sia a viaggio sia a periodo. I cereali, senza i russi, hanno subito flessioni marginali perché c'è sempre una buona richiesta dall'Estremo Oriente e dall'Egitto. In conclusione il mercato del carico secco è in una fase di transizione ed è difficile individuare una tendenza univoca.

Le «Panamax», anche moderne, per viaggi circolari in Atlantico non riescono a spuntare più di 10.000 dollari/giorno; nel Pacifico prendono un po' di più. Per contro le grandi rifusione per il minerale di ferro vanno decisamente bene anche se di costruzione non recente; basta fare un solo esempio, una nave da 145.000 tpi, costruita nel 1972 è stata fissata per un Mediterraneo-Brasile-Giappone a 19.500 dollari/giorno, cioè una cifra di tutto rispetto per una nave di quell'età. C'è un certo interesse dei noleggiatori per fissare a periodo ma gli armatori sono riluttanti perché confidano in un miglioramento del mercato.

[g.a.]

UN LIBRO, UNA PROPOSTA

Si chiama Unix l'«esperanto» per dialogare tra computer

ROMA — Unix è il nome di un sistema operativo, il linguaggio interno del computer che preme a tutte le funzioni fondamentali della macchina. Di linguaggi operativi ce ne sono molti, almeno tante sono le famiglie dei grandi elaboratori elettronici ormai installati in tutto il mondo nelle aziende, nelle fabbriche, nei centri di ricerca, nelle università.

Per Unix però il discorso è diverso e un libro a esso dedicato non si traduce necessariamente in manuale di istruzioni incomprensibili, bensì può trasformarsi, come nel caso di «Perché investire su Unix», edito da «Guttenberg 2000», in un interessante contributo per una maggiore comprensione del complesso mondo dell'informatica e delle attuali tendenze di mercato.

Infatti Unix, che fu messo a punto in una prima versione nei prestigiosi Bell Laboratories del gigante americano delle telecomunicazioni At & T ben vent'anni fa, dagli inizi degli anni '80 si sta delineando come il sistema standard per i computer di medie e grandi dimensioni. Grazie a Unix e alle sue caratteristiche di funzionalità tutte particolari che hanno conquistato sia le aziende informatiche sia gli utenti di computer, arriverà un po' di ordine nel mondo degli elaboratori elettronici.

E questo perché la presenza di molti linguaggi operativi diversi e incompatibili ha da tempo trasformato il «villaggio globale», la tanto decantata «società dell'informazione» in una vera e propria Babele in cui comunicare è diventato difficilissimo.

Eppure lo scambio di infor-

Dalla Babele
dei linguaggi
al sistema
standardizzato

mazioni in tempi brevissimi, ovunque e comunque, in tutti i comparti dell'economia mondiale, dall'industria alla finanza, dall'agricoltura ai servizi è alla base dell'enorme affermazione dell'informatica negli ultimi 20 anni. La possibilità di comunicare in pochi minuti grandi masse di dati in ogni punto del globo ha infatti proiettato la società industriale verso il secondo millennio, creando aspettative di ogni genere, dal punto di vista economico, sociale e politico.

Ma la realtà non è bella come tali aspettative vorrebbero, tutto è reso più complicato dal fatto che i computer comunicano tra di loro i dati con molta difficoltà. Nella sua crescita caotica, il mondo dell'informatica è stato popolato da sistemi di grandi dimensioni standardizzati, realizzati dalle diverse società di computer per le specifiche attività di un'azienda e quindi incapaci di «dialogare» con sistemi messi a punto da un altro produttore. Negli ultimi anni però sono cambiate molte cose. Chi acquista i sistemi informatici, i grandi computer, non vuole dipendere da una sola azienda fornitrice, come è accaduto fino a ieri, e soprattutto vuole che il suo sistema sia

compatibile con tutti gli altri per trasmettere le informazioni senza problemi. Quindi l'industria informatica, per rispondere a tali esigenze, si è trovata costretta ad abbracciare il concetto di standard e per quanto riguarda i sistemi operativi è stato scelto Unix. Come si legge nella prefazione di Nicoletta Castagni in «Perché investire su Unix» i calcolatori diventeranno come le automobili. Non sarà necessario sapere cosa c'è dentro per farli funzionare, basterà mettersi alla tastiera come se fosse un volante e ogni computer, a differenza di quel che accade oggi, si comporterà allo stesso modo.

Il libro, realizzato in collaborazione con la Hewlett-Packard, una delle maggiori società di informatica del mondo e tra le prime ad aver adottato Unix per i suoi potentissimi elaboratori, è stato scritto da due esperti del sistema operativo standard, Le Van Huu e Daniele Gerundino. I due autori fanno una storia di come il sistema è stato realizzato e di come si è affermato negli Stati Uniti, prima nelle università, poi nelle industrie, ne illustrano in modo semplice le caratteristiche essenziali e spiega perché è importante, da parte dell'utente, investire ora per convertire i sistemi informativi esistenti in sistemi funzionanti con Unix. Solo contando su elaboratori in grado di comunicare con tutti gli altri, indipendentemente dalla loro marca, secondo gli autori, un'azienda potrà continuare a considerarsi competitiva e affrontare con tutta tranquillità i mercati aperti degli anni '90.



A caccia di petrolio lo «Scarabeo 5»

GENOVA — Un gioiello di tecnologia, costato alla Salpem (del gruppo Eni) 250 miliardi e capace di perforare fino a 7.600 metri di profondità. E' destinato a operare nel Mare del Nord lo «Scarabeo 5» (nella foto), la nave semisommersibile per ricerche petrolifere varata ieri nello stabilimento Fincantieri di Genova-Sestri, presenti tra gli altri il ministro delle Partecipazioni statali, Fracanzani, e il presidente dell'Eni, Reviglio. In margine alla cerimonia, la Fincantieri ha ufficialmente annunciato di aver ottenuto dalla società Sama l'ordine di una nuova unità semisommersibile, del valore di oltre 400 miliardi.

Moretti e Prinz-Brau: in vista la fusione

UDINE — Con la fusione della Birra Moretti e della Prinz-Brau nella «Partecipazioni Industriali Srl», società destinata a divenire l'anno prossimo la capofila del gruppo Moretti-Labatt, sta nascendo il terzo polo birrario italiano. La nuova società, infatti, ha una quota pari al 7,9 per cento del mercato italiano e segue di poco il gruppo Porretti (8,2 per cento) e la Peroni che con il 40,1 per cento è leader incontrastato a livello nazionale. L'assemblea della Birra Moretti che ha approvato il progetto di fusione nella «Partecipazioni Industriali Srl» (nei giorni scorsi a Trieste aveva fatto altrettanto l'assemblea della Prinz-Brau) si è svolta a Udine. Dopo la delibera delle due assemblee la fusione vera e propria si avrà nel marzo-aprile del prossimo anno quando sarà anche stabilito il nome esatto della nuova società che potrebbe mantenere il nome storico di «Birra Moretti» e che vedrà una partecipazione al 70 per cento della canadese Labatt Breweries of Europe, mentre il restante 30 per cento rimarrà nelle mani di Luigi Menazzi Moretti.

Amministrazione Provinciale di Gorizia

È indetta una gara di licitazione privata per l'appalto dei lavori di ristrutturazione dell'I.T.C. «E. Fermi», sezione di Cormons, dell'importo a base d'asta di L. 957.981.000, col metodo previsto dall'art. 1, lettera d), della Legge 2.2.1973 n. 14.

Le domande dovranno pervenire entro 10 giorni dalla pubblicazione del presente avviso.

Si richiede l'iscrizione alla 2.a categoria della tabella dell'Albo Nazionale Costruttori.

Le richieste d'invito non vincolano l'Amministrazione.

Gorizia, 28 settembre 1989

IL PRESIDENTE (Gian Franco Crisci)



Alè Unione



G. SUSHMEL TRIESTE
SWEDA REGISTRATORI DI CASSA
VANDONI BILANCE - AFFETTATRICI
 VIA S. FRANCESCO 11 - TEL. (040) 767884

CENTRO FUORISTRADA
cierreauto
CONCESSIONARIA
DAIHATSU - LADA
 Rivenditore autorizzato FIAT
MERCATO DELL'USATO

Nissan Patrol 2.8 Autocarro telonato	1986	Argento	17.500.000
Fiat Uno 60	1987	Bianco	7.500.000
Renault R4 TI	1988	Bianco	7.800.000
Autobianchi Y10	1988	Verde	10.000.000
A.R. Alfa 33 1.3S	1985	Bianco	8.000.000
Suzuki SJ 410 R.T.	1988	Bianco	14.000.000
Uaz Marathon 2.5 D	1989	Rosso	18.000.000

LUNEDÌ CHIUSO
 TRIESTE - Bivio Prosecco Stat. 202 tel. 251028

GAGGIA
APPARECCHIATURE BAR
 • BABY GAGGIA • LAVATAZZINE • ICE CUBE
 TOSTIERE
 Concessionario esclusivo
MASSIMO COLINO
 TRIESTE U.S. Cilino 20/1 tel. 040/52431

LAVORI SU ORDINAZIONE SERVIZIO A DOMICILIO
 orario 7-14
Legatoria Dama
 LEGATURA E DORATURA
 A MANO - OGGETTISTICA
 ARTIGIANALE
 TRIESTE tel. 040/566169
 Via San Cilino, 16 e Vicolo dei Roveri, 1

Non solo batterie...
ALLA CASA DELLA BATTERIA
 TROVERAI RICAMBI - ACCESSORI
 AUTORADIO - ANTIFURTI PER AUTO E
 MOTO, INOLTRE LE CINTURE
 DI SICUREZZA
 Via Frausin 16 - Trieste - Tel. 763577

APERTO TUTTI I GIORNI
ORARIO:
 8-13 16.30-19.30

Liquormarket
 Birre
 Bibite
 Aperitivi
 Spumanti
 Liquori
 Specialità
 estere
 Champagne

TUTTO PER PRONTA CONSEGNA
al punto vendita più qualificato
A SAN GIACOMO - VIA DELLA CONCORDIA, 6

CALCIO / TRIESTINA

La domenica del doppio riscatto, sempre che l'Avellino permetta

Servizio di
Gualberto Niccolini

TRIESTE — Come è triste la September song alabaradata: un mese tutto da dimenticare, tranne che per quel punticino raccolto a Catanzaro. Per il resto Monza, Foggia e Reggio Emilia, tappe da cancellare dal calendario prima possibile. Ma oggi è già ottobre ed è tempo di gettarsi alle spalle le tristi memorie settembrine cercando soltanto di trattenere tutto quel che serve come lezione comportamentale. Cambia il mese, cambia la Triestina anche se Marino Lombardo avrebbe preferito avere minori problemi di cambiamenti dedicandosi esclusivamente al ricupero degli infortunati (anche in questo senso settembre è stato deleterio). Ma la vita non è affatto generosa con il mister alabaradata, con una mano gli dà qualcosa, con l'altra gli toglie il doppio. Per Lerda che può tornare a tempo pieno e per Romano che dovrebbe essere ormai pronto (per tutti i novanta minuti?) gli leva Cerone, Butti e Polonia d'un colpo solo. Ed allora che farà Lombardo? Dopo il lavoro di rifinitura ieri mattina, il baffuto allenatore ha parlato con Pinuzzo Romano, poi si è soffermato a lungo con Lerda, quindi si è ritirato in pensatoio a immaginare l'odierno confronto con l'Avellino di Sonetti. Non che avesse molti elementi di riflessione, anche perché permangono alcuni interrogativi sulle effettive forze in campo dell'Avellino e sulla sua presunta volontà aggressiva: approfittando delle disgrazie della Triestina.

Che Sonetti adotti il tridente in attacco appare abbastanza improbabile, ma che il toscano d'Avellino tenti almeno nel primo tempo il colpaccio, per accontentarsi di un pari soltanto a partire dal secondo tempo sembra altrettanto credibile. Indubbiamente l'avversaria di oggi è di un certo calibro, per di più arriva da una brutta batosta interna digerita in un lungo ritiro a Gradisca. Presenta giocatori abituati sia alla serie A che alla B, con presenze significative in tutte le zone del campo. Sonetti applica una sua zona del tutto particolare, con marcature tradizionali sulle punte avversarie, con centrocampi munitissimi, con Balano punta centrale aiutata di volta in volta da Iacobelli o da Sorbello. Libero è Ferrario, marcatori Parpiiglia e Gentilini, centrocampisti il rientrante Pileggi, Sormani, Celestini e Filari.

Fin qua solo qualche sporadica indicazione dell'avversario. E veniamo alla Triestina. In porta Rinone Gandini, in marcatura Costantini (costretto a tornare al suo ruolo d'origine per cause di giustizia sportiva) e probabilmente Dussioni, anche se la candidatura di Cernecca fino a ieri sera non era stata com-



pletamente messa da parte. A fare il libero ancora una volta è chiamato il generoso Lenarduzzi, grande nella sua modestia, sempre pronto a rispondere nei momenti d'emergenza alla chiamata di Lombardo. Davanti a loro la linea di centrocampi destinata a contenere le prevedibili folate avellinesi. Sulla destra non ci sono problemi con la con-

ferma di Danelutti e Papis, al centro Giacomarro in raccordo con il bentornato Romano, sulla sinistra Di Rosa che dovrà giocare più arretrato delle scorse domeniche in quanto privo dell'apporto determinante di Butti. Davanti infine il solito Russo, che domenica dopo domenica sta lavorando sempre meglio, accompagnato questa

volta da Lerda, chiamato a partire da lontano per tentare di trovare i varchi giusti nella munitissima difesa avversaria. In panchina questa volta due preziose pedine, quel Trombetta così maturato in questa stagione e il Pasqualini rientrante dalla squalifica rimediata a tempo di record nella partita contro il Foggia. Abbiamo detto del bentorna-

to Romano, rimaniamo in attesa di dare il bentornato anche a Consagra, perché è facile supporre che dalla ricostruzione del trio di sicula provenienza ne beneficerà tutto il gioco alabaradata, a partire da Giacomarro apparso da metà partita di Monza in poi non perfettamente calibrato in quell'ingrata cabina di regia. Già il trovarsi vicino Pinuzzo, uomo che sa portarsi a spasso pallone e avversari, che sa rompere come pochi le scatole all'avversario che cerca il triangolo stretto o il preziosismo di un lancio impossibile, servirà a dar più lucidità a Giacomarro oltre ad una maggior sicurezza a tutto il fronte alabaradata.

Lerda è chiamato a farsi finalmente valutare: da lui si attendono non tante, ma buone cose. Non ha avuto un inizio fortunato, l'abbiamo visto cercare la rete quasi con angoscia come se fosse in attesa di un'esplosione. L'importante è che riesca a ritrovare la sua personalità calcistica, che riesca ad indovinare il giusto dialogo con Russo, che pure i palloni giusti li sa mettere, indovinando di volta in volta la posizione più opportuna. Il suo rientro a tempo pieno non può non allarmare le difese avversarie, solo che lui parta convinto.

Ma la partita di oggi assume un aspetto del tutto particolare che va al di là del consueto voler vincere. Oggi la Triestina è attesa ad una prova di maturità psicologica più importante ancora del risultato che riuscirà a conseguire sul campo. Dopo le vicende regiane con l'inevitabile coda al tribunale sportivo, oggi gli alabaradati devono saper smettere gli abiti del vittimismo, devono saper indossare l'uniforme di perfetti professionisti del calcio, senza recitare commedie più o meno giustificate, senza proteste (seppur comprensibili), senza gesti che possano giustificare discutibili interventi arbitrali.

La tifoseria organizzata e la vociferante curva degli ultras hanno promesso per oggi un lungo silenzio sugli spalti per significare la richiesta di una maggior giustizia sportiva nei confronti della bistrattata Triestina. Una civile manifestazione di chi aborrisce la violenza in quanto amante dello sport, in quanto appassionato tifoso della Triestina. Dai suoi giocatori venga l'esempio più lampante di correttezza sportiva e di disciplina ai regolamenti. Non fornite, voi undici meravigliosi ragazzi, il pretesto ad alcuno per affossare l'alabarada. Né vittime né remissivi, ma uomini, professionisti del pallone orgogliosi di vestire quella rossa maglia. Giornata particolare dunque per una doppia necessità di riscatto, giornata in cui non si può disertare il Grezar affinché il doppio riscatto abbia la più degna delle cornici.

BAREGEL

STUDIO PROGETTAZIONE
 ARREDAMENTI
 BAR GELATERIE PASTICCERIE
 TRIESTE - VIA RITTMAYER, 12 - 040/363020

AERRE-CAR
 autorizzata Alfa Romeo
 TRIESTE - Via San Francesco 60 - Tel. 771222-733422
IL NOSTRO USATO

FIAT PANDA 4x4 FIRE	'86	LANCIA DELTA 1.3 LX	'88
FIAT PANDA 30 CL	'86	FORD ESCORT 1.3 CLX	'88
FIAT PANDA 45	'81	OPEL CORSA 1.0 GL	'88
FIAT 127 900	'77	A.R. GIULIETTA 2.0 TI	'84
AUSTIN MONTEGO		V.W. GOLF 1.1 GL	'80
FAM. 1.6 HL	'87	A.R. ALFA 33 1.5 Q.O.	'85
A.R. ALFA 75 1.6	'86		

CON GARANZIA - RATEAZIONI FINO A 60 MESI

Il Comò la maglieria
 Il Comò le felpe
 Il Comò total-look
Il Comò
 Via dell'Istria, 12/b
 Uomo, donna ... l'intimo

M.C.P.
 DI VIA S. FRANCESCO 9
 TEL. 750173
 CARTE DA PARATI
 MOQUETTE
 PERSONALIZZATE
 PVC - PARQUET
 LEGNI PREFINITI
 TUTTI I TIPI
 DI TESSUTI MURALI
 E D'ARREDAMENTO
 TENDAGGI
 TENDE DA SOLE
 POSA IN OPERA
 E CONSULENZE
 D'ARREDO
 QUALITÀ - PREZZO

LINEA
 ABBIGLIAMENTO
 propone
IL SUO AUTUNNO
LA SUA MODA
LA SUA SIMPATIA
E se è vero che lo sport unisce
è importante ritrovarsi per camminare insieme...
LINEA Abbigliamento
 Via Carducci 4 - TRIESTE
 Saranno praticati
SCONTI PARTICOLARI
 agli abbonati Triestina Calcio '89-'90

FINESTRE SCHÜCO
Licenziatari del sistema Iskootherm
WALTER ZANOLLA
 Via Gaboto 23 Tel. (040) 829713
 TRIESTE
 Finestre Schüco. N.1 in Europa.

CALCIO / SERIA A

Inter e Milan, duplice rischio

Le vicende di Coppa pongono interrogativi sulle squadre di Milano

ROMA — Dal lungo fronte delle Coppe un messaggio al campionato: attenzione, qualcosa potrebbe cambiare. Così, dopo il mercoledì da leoncini, ecco che si profila sul calcio italiano una domenica da calamitosi, una domenica che dovrà dimostrare se i rapporti di forza minati dall'escursione in Europa sono sempre gli stessi. In parole povere, l'Inter, sgambettata dal Malmoe esattamente come dodici mesi fa dal Bayern, potrebbe costruire su questa disfatta la propria stagione italiana. Potrebbe, ma deve battere la tranquilla e agguerrita Roma di Radice, che sale a S. Siro per chiudere il conto al campionato d'Italia, provati da mille vicissitudini in questo contraddittorio inizio di stagione.

Secondo esempio, il Milan, il diavolo in Europa fila come un treno, ma il sorteggio gli chiede subito un aut aut: Real Madrid o campionato. Per due motivi: primo, lottare sul doppio fronte è sempre pericoloso, specie con una squadra che fa fatica a trovare undici uomini da mandare in campo; secondo, gli spagnoli potrebbero non essere più quelle larve che crollarono sotto il colpo di Baresi e compagni nel match scorso. Ecco perché i rossoneri che scendono a Napoli chiedono a se stessi e al campionato la strada da percorrere.

Del Milan s'è detto e del Napoli si sa tutto. O meglio, lo si sa: stasera se riuscirà a spazzare via anche il diavolo, il ciuccio col turno e con un Maradona ritrovato diventerà obbligatoriamente la squadra leader del torneo. Ma l'incontro del S. Paolo nasconde incognite e insidie, e pare il meno pronosticabile di una giornata che vede la Juventus scendere a Roma contro la Lazio senza il bomber Schillaci, ma con la reale possibilità di tornare a essere reginetta della domenica.

A Genova accade qualcosa che travalica le barriere tecniche e tattiche, e che entra direttamente nel costume d'una città e nelle case della gente: c'è il derby. Quello di Coppa Italia fu un provino, questo è derby vero, da giocare, da soffrire e possibilmente da vincere. Lo pensano sia Boskov che Scoglio.

Il resto è davvero manica. Lo è Verona-Lecce, con gli scaligeri che ormai sono costretti ad aggirarsi a ogni partita per sentirsi vivi: lo sono Atalanta-Cesena e Bari-Ascoli, incontri da bassifondi. Bologna-Cremoneese servirà probabilmente a Maifredi per far incoronare ufficialmente la propria squadra con il lauro che si addice alla rivelazione, e Fiorentina-UDinese potrebbe diventare un ulteriore motivo per alimentare la Baggiomania.

[9-9]

Inter Roma	
Zenga	1 Cervone
Bergomi	2 Tempestilli
Brehme	3 Nela
Mattaroli	4 Manfredonia
Ferri	5 Berthold
Mandorlini	6 Comi
Bianchi	7 Desideri
Cucchi (Berti)	8 Gerolin
Klinsmann	9 Voeller
Matthaus	10 Giannini
Morello	11 Rizzitelli
Arbitro: Lo Bello di Siracusa	

Napoli Milan	
Giuliani	1 G. Galli
Ferrara	2 Tassotti
Francini	3 Maldini
Crippa	4 Colombo
Alemao	5 F. Galli
Baroni	6 Baresi
Fusi	7 Stroppa
De Napoli	8 Rijkaard
Careca	9 Borgonovo
Maradona	10 Ancelotti
Carnevale	11 Simone
Arbitro: Pairetto di Torino	

Gli arbitri di oggi	
Atalanta-Cesena	Nicchi di Arezzo
Napoli-Milan	Bari-Ascoli
Feliciani di Bologna	Bologna-Cremoneese
Pezzella di Frattamaggiore	Florentina-UDinese
Amendola di Messina	Genoa-Sampdoria
D'Elia di Salerno	Inter-Roma
Lo Bello di Siracusa	Lazio-Juventus
Agnoletti di Bassano del Grappa	Napoli-Milan
Pairetto di Torino	Verona-Lecce
Luci di Firenze	

Bari Ascoli	
Mannini	1 Lorieri
Loesio	2 Destro
Carrera	3 Rodia
Terracene	4 Colantuono
Lorenzo	5 Aloisi
Carbone	6 Arslanovic
Joao Paulo	7 Cvetkovic
Gerson	8 Sabato
Di Gennaro	9 Cavaliere
Maiellaro	10 Giovanelli
Scarlioni	11 Casagrande
Arbitro: Feliciani di Bologna	

Verona Lecce	
Bodini	1 Terraneo
Favero	2 Garzya
Acerbis	3 Miggiano
Gaudenzi	4 Levanto
Sotomayor	5 Righetti
Guilierrez	6 Marino
Fanna	7 Monaco
Prytz	8 Benedetti
Gritti	9 Pasculli
Magrin	10 Conte
Pellegrini	11 Vinces
Arbitro: Luci di Firenze	

Fiorentina Udinese	
Landucci	1 Garella
Pioli	2 Oddi
Volpescina	3 Paganini
Iachini	4 Bruniera
Pin	5 Sensini
Battistini	6 Lucci
Buso	7 Mattei
Dell'Oglio	8 Orlando
Ogrycia	9 De Vitis
Baggio	10 Gallego
Di Chiara	11 Balbo
Arbitro: Amendola di Messina	

Lazio Juventus	
Flori	1 Tacconi
Bergodi	2 Galia
Sergio	3 De Agostini
Pin	4 Fortunato
Gregucci	5 Bonetti
Soldà	6 Tricella
Bertoni	7 Aleinikov
Icardi	8 Barros
Di Canio	9 Zavarov
Solosa	10 Marocchi
Ruben Rosa	11 Casiraghi
Arbitro: Agnoletti di Bassano	

Genoa Sampdoria	
Gregori	1 Pagliuca
Collovati	2 Mannini
Caricola	3 Katanec
Torrente	4 Pari
Perdomo	5 Vierchoowod
Signorini	6 Pellegrini
Florin	7 Lombardo
Ruotolo	8 Cerezo
Agullera	9 Vialli
Urban	10 Mancini
Fantolan	11 Dossena
Arbitro: D'Elia di Salerno	

Atalanta Cesena	
Ferron	1 Rossi
Contratto	2 Flamigni
Pasciullo	3 Nobile
Bonacina	4 Esposito
Verlova	5 Calciaterra
Brogna	6 Jozic
Stromberg	7 Ansaldi
Zanoncelli	8 Piracini
Caniglia	9 Derticini
Nicolini	10 Domini
Madonna	11 Djukic
Arbitro: Nicchi di Arezzo	

Bologna Cremonese	
Cusin	1 Rampulla
Luppi	2 Garzini
Villa	3 Guasco
Stringara	4 Piccioni
De Marchi	5 Montorfano
Cabrini	6 Citterio
Poli	7 Avanzi
Bonini	8 Favalli
Giordano	9 Cinello
Bonetti	10 Limpar
Lorenzo	11 Dezotti
Arbitro: Pezzella di Frattamaggiore	

SERIE A / UDINESE

A Firenze possibilità ridotte all'osso



UDINE — Dunque, ci siamo. E' di nuovo domenica, è di nuovo campionato. E, soprattutto, è una domenica con l'UDinese in trasferta. Non una trasferta qualsiasi, in oltre. Diciamo subito: le chances contro la Fiorentina, contro questa Fiorentina, sono minime, ridotte all'osso. E Mazzia non crede nemmeno alla favola della fatica di Coppa: i viola hanno già giocato per centoventi minuti, mercoledì a Perugia, ma, anche se solo al rigore, hanno vinto. E la vittoria cancella tutto, fa dimenticare il sudore versato e regala sensazioni di enorme serenità. «E poi stiamo parlando di un livello per il quale è impossibile pensare che un impegno infrasettimanale sia tanto penalizzante. No, è perfettamente inutile illudersi». Maledettamente realista, come sempre, il professor Mazzia.

BAGGIO. Eppure il professore non si lascia la testa prima del tempo. Perché

mai dovrebbe? «L'UDinese — dice — scende in campo per giocare la sua partita. Se ci accontentiamo di un pareggio? Non è domanda da porre. Perché in campo si va per cercare di sfruttare al massimo tutte le situazioni. Insomma, si gioca per vincere». Anche se la Fiorentina sta vivendo il suo momento d'oro, anche là davanti c'è un certo Roberto Baggio, l'uomo del momento, capace di stregare chiunque gli si pari di fronte. «Un avversario vale l'altro — minimizza Garella —: siamo in serie A: una domenica c'è Baggio, la domenica dopo c'è qualcun altro. E' normale sia così». Non è però altrettanto ovvio che lui debba inventarsi kamikaze per spazzare l'area e zone limitrofe. «Normali interventi di gioco: il mio mestiere è quello di salvare la rete dell'UDinese», dice. Con tanti saluti a Silvio Berlusconi.

FORMAZIONE. Le ultime

notizie dalla terra di Toscana narrano di un Dunga che non ce la fa a recuperare, ma di un Derticia che attende il momento per gonfiare la rete avversaria. Ecco allora che questo Fiorentina-UDinese si tinge di anche di biancazzurro visto il numero di nazionali argentini (o aspiranti tali) in campo: nella stagione dei mondiali non è motivo di poco conto, anzi. Giorgia dunque deve trovare un'alternativa al brasiliano, mentre Mazzia almeno può consolarsi sotto questo punto di vista: problemi di formazione non ne ha. In difesa andranno sulle fasce Oddi e Paganini, mentre in attacco la maglia numero 9 sarà vestita da De Vitis: il professore dice che oggi come oggi gli pare più in forma di Simonini. Balbo, poi, ha recuperato, non c'è motivo di dubitare sulla sua presenza in campo.

MERCATO. A una settimana dalla riapertura delle liste di trasferimento, intanto, si fa un gran parlare di

arrivi e partenze. Soprattutto di partenze. Minaudo, ad esempio, sembra essere in procinto di seguire Zannoni ad Ancona (ma sono anche altre le squadre di B che lo corteggiano, tra cui il Foggia da lui rifiutato), mentre ancora misteriose sono ancora le destinazioni di Catalano, Branca, Galparoli, Manzo e Storgato: quest'ultimo, al pari di Branca, sarebbe stato richiesto da squadre di A (Verona? Cremonese?). Intanto lo stopper si allena quotidianamente con la Primavera dell'UDinese. E con lui lavora anche Vagheggi: il simpatico «Cioni», che vive a Udine già da anni, ha rinunciato a interessanti proposte in serie B proprio per non allontanarsi da quella che è diventata la sua città. Per lui sembra ci siano comunque prospettive a breve: potrebbe vestire la maglia rossoalabardata della Triestina.

[Guido Barella]

CALCIO / TRIESTINA-AVELLINO

Sonetti vuole punti ma un pareggio...

GRADISCA, D'ISONZO — Un'ora di riunione con i giocatori ieri pomeriggio. Un'ora in cui «nessuno mi disturbi» ha lasciato detto. Così ha preparato la partita Nedo Sonetti, allenatore dell'Avellino che oggi si troverà davanti alla Triestina. Gli irpini sono da giovedì nell'isontino. Sonetti non ha lesinato lavoro per nessuno e, tra un allenamento e l'altro, ha stretto molte mani di vecchi amici. Sulla squadra che presenterà oggi al Grezar ha mantenuto il massimo riserbo. Sono in perfetta forma Ravanelli e Ferrario, mentre solo oggi, pochi minuti prima della partita, deciderà l'impiego di Pileggi e Jacobelli.

«Non mi fido» ha spiegato Sonetti — delle squadre che vivono momenti particolari come quello che sta vivendo la Triestina. In teoria sembra che tu possa fare un sol boccone degli avversari, e invece in campo si trasformano e ti rendono la vita difficilissima».

Dal punto di vista dei risultati, nemmeno l'Avellino ne ha collezionato di particolarmente brillanti fino a questo punto?

«Siamo una squadra che ha cambiato molto — commenta Sonetti — ed è logico che dobbiamo ancora lavorare per la messa a punto. Qui a Trieste penso che possiamo

fare bene. Vogliamo punti in definitiva». Nedo Sonetti non ha bisogno di presentazioni. Passa per il classico «sergente di ferro», uno che conosce il calcio a memoria avendo vissuto mille esperienze. «Non credo che già a questo punto del campionato si possano fare bilanci. La Triestina ha semplicemente un momento difficile. Ma non è il caso di parlare di ultima spiaggia. Con questa consapevolezza penso che ci troveremo davanti una squadra decisa».

Sonetti mette dunque le mani avanti. Ha fama di essere prudente piuttosto che sprejudicato, ma a suon di pareggi ha portato l'UDinese in serie A. In Campania ha avuto le stesse conseguenze che ebbe da Pozzo e la tappa di Trieste è una delle tante in vista di questo traguardo.

«Non si può mai stabilire a priori con sicurezza — argomenta Sonetti — la disposizione tattica della squadra. Noi abbiamo grande considerazione della Triestina e dei giocatori che manderà in campo. Il nostro atteggiamento dipenderà in parte dalla Triestina che ci troveremo di fronte».

Pretattica o prudenza? A questo punto deve pensare Lombardo.

[Roberto Covaz]



Sonetti

CALCIO / DILETTANTI

La Muggesana con ambizioni di salire in Prima categoria

CALCIO Terza categoria

TRIESTE — Parte oggi, buon ultimo, il campionato di Terza categoria. Ventiquattro sono le compagini al via, con calcio d'inizio su tutti i campi alle ore 15.

Il girone «M», detto anche «girone triestino», vede ai nastri di partenza dodici squadre cittadine, tra cui spiccano la nobile decaduta Giarizole e la novità assoluta Car Audio Trieste, compagine quest'ultima formata di recente e allenata dal mister Sardella (ex Cgs). Da segnalare la fusione avvenuta tra il Campanelle e il Campi Elisi Prisco, che sulla carta ha dato vita a una formazione decisamente competitiva e pronta all'eventuale salto di categoria.

Il pronostico per questo campionato che non prevede retrocessioni è quasi impossibile, anche se favorite possono essere la già citata Giarizole, il Prisco Campanelle e come outsider il Chiarbola.

Nel girone «L» sono rimaste in due le compagini isontine e precisamente la Fincantieri, retrocessa dalla Seconda categoria lo scorso campionato, e la Romana, anch'essa di Monfalcone. Due sono anche le squadre cittadine: la Stock e il Sant'Andrea, che quest'anno si misureranno assieme alle altre formazioni provinciali.

Favorite le retrocesse Kras e Opicina, ma un occhio di riguardo va anche alla sempre forte Gaia di Padriciano. Un buon campionato di vertice lo si può prevedere anche per la Stock, ma sarà il campo nell'arco delle 22 giornate a regolare emozioni e sorprese in questo sempre interessante e combattutissimo torneo.

[Claudio Del Bianco]

TRIESTE — Dilettanti in campo per la terza giornata di campionato. Troppo presto per stilare bilanci, anche se in fondo le indicazioni di massima ci sono. Presentiamo la giornata di oggi con la collaborazione di Gianpaolo Ispiro, allenatore della Muggesana.

Cominciamo proprio dalla Seconda categoria, girone «E». I verdearancio muggesani sono tra i candidati alla Prima categoria. Succede questo ogni anno, ma fino adesso le speranze di risalita sono andate deluse.

«Abbiamo cambiato molto — spiega Ispiro — ringiovanendo i ranghi, ma prendendo nello stesso tempo gente di una certa esperienza. Ritengo che la squadra sia tecnicamente superiore allo scorso anno, ma dovremo dimostrarlo sul campo. A parole non si vincono le partite».

Tra i nuovi arrivi muggesani Bastia, di ritorno dall'Opitergina, Cecchi del Portuale e Lapaine che fino all'anno scorso giocava con i tradizionali «rivali» del Fortitudo.

«La vittoria di domenica ad Aquileia — prosegue Ispiro — ci ha dato morale, ma non deve essere un motivo per rilassarsi. Paradossalmente giochiamo meglio fuori che in casa, perché il terreno dello Zaccaria non ci aiuta.

Sull'erba è un'altra cosa. L'anno scorso abbiamo fatto più punti fuori che a Muggia».

Oggi a Muggia arriva il Santa Maria la Longa. I friulani sono partiti con il piede sbagliato, dopo l'ottima stagione scorsa. Il programma prevede anche Pieris-Ruda e il derby Vesna-Primorje.

In Prima categoria nessuna delle cinque formazioni triestine ha ancora convinto.

Nel girone A rischia molto la Fortitudo a Gemona. I locali hanno ancora il dente avvelenato per la mancata promozione e vogliono riprovar-

ci. In casa il San Sergio riceve il Vival Rauscedo deciso a cancellare lo zero nella casella dei punti. Non sarà impresa semplice, perché analoghi problemi hanno gli ospiti.

Nella stupenda Cividale è di scena il Ponziana, rinfrancato dal derby di domenica ma che deve ancora convincere. Primo tra tutti il proprio allenatore Jannuzzi.

Nel girone B si preannuncia faticosa la trasferta del Portuale sul campo di una nobile: la Sangiorgina. I bianco-cremisi viaggiano a punteggio pieno. Infine il Costalunga può ambire al risultato pieno sul terreno di una Pro Fiumicello ancora lontana dalla forma migliore. Proprio i gialloneri di Macor sono i favoriti per Ispiro.

«Ritengo che delle cinque formazioni di Prima categoria — dice Ispiro — sia il Costalunga la squadra meglio attrezzata. Ha un organico che ha un potenziale tecnico di tutto rispetto. Il problema è che mantengano concentrazione e determinazione per tutto il campionato».

Per una volta tanto chiudiamo con i primi della lista: il San Giovanni. I rossoneri sono di scena a Palmanova, una neo-promossa tutto pepe che può dare fastidio a chiunque. La formazione di Furlani oggi domenica è attesa a esami severi in quanto per tutti è una «grande» del campionato. Ecco perché

«assodati la qualità dei giocatori, bisognerà lavorare soprattutto sulla mentalità in un campionato sempre più difficile come la Promozione. Questo il quadro degli altri incontri: Zaulo-Bertolo, Olimpia-Palazzolo, Domio-Varmo, San Luigi-Pro Romans, Roianese-Villanova, San Nazario-Mariano, Edile Adriatica-Mossa, Castione-Cgs».

[Roberto Covaz]

VELA / BARCOLANA

Sono già duecento le barche iscritte

Servizio di Italo Sencini

TRIESTE — Cliccone Barcolana: mancano sette giorni al «via» e già più di 200 nomi di barche sono nel ventre di «Barcolino» il muto raccoglitore delle iscrizioni. Il pentolone è quindi in ebollizione. C'è intanto la corsa delle piccole, le categorie meno gravate da problemi di assetto barca, equipaggio, con parziali preoccupazioni per l'avversario diretto. I nomi eccellenti notificano l'iscrizione all'ultimo momento.

Ma intanto spiano. Hanno informazioni di fiducia su tutto, ma in particolare sul potenziale «nemico»: che barca avrà, quali vele, soprattutto chi timonerà? Il gusto del particolare per sapere dove piazzare le proprie batterie. Piccole storie che magari non faranno testo, ma sono parte essenziale di chi partecipa con dispendio di mezzi e quindi con velleità. Si tratta infatti della regata più aggressiva del Mediterraneo, che per alcuni alimenta una speciale filosofia del successo proprio da questo raduno che mobilita migliaia di attori in mare e decine di migliaia di spettatori.

Un fatto è certo: sulla XXI Barcolana grava una pesante «sindrome di Battiston». Nessuno si stupisca se diciamo che la personalità del biondo lignanese è letteralmente circondata da «spie» a ricerca di tutto ciò che riguarda non solo la sua barca ma anche lui personalmente: umori, eventuali anticipi di tattiche prossime venture. E' una specie di epidemia endemica che invade skipper di ben tre categorie: Maxi, Zero e Uno, raggruppamenti che hanno in pecore obbiettive possibilità di vittoria in assoluto e nelle quali Checco detto anche Olandese Volante (è nato in Olanda) è in grado di poter spazzare chiunque con una Uno. Battiston è uomo da ribalta: ha qualità sportive e potere di seduzione. Un fascino discreto, diciamo nordico, che rivelò in 6 Barcolane, 2 volte in assoluto (1982 e 1988) e tre in categoria; ha 4 Rimini-Corfu (3 vittorie), una 500x2 e una Rimini-Malta (vittoria in classe); la lunga crociera a tappe con lancris, goletta che propagandava il «made in Friuli» nei porti del mondo. Ma ciò che più di tutto fa testo è la travolgente impresa con il suo Uragan dai fianchi musicali sia nel balliame della Barcolana sia nel «testa a testa» d'élite della kermesse. Come si potrebbe ignorarlo? Riuscirà qualcuno a trovare l'antidoto a questa diffusa «sindrome»?

Intanto in merito alla voce su un progettato «blocco» della regata Barcolana da parte dei mitilicolti, negli ambienti della Società velica si afferma che, pur comprendendo le ragioni del disagio dei mitilicolti, da oltre un mese inattivi per la sospensione del commercio delle «cozze», la grande regata d'autunno acquista anche la dimensione di una manifestazione ecologica, richiamando tanti appassionati del mare e della sua tutela. Ma non sarebbero comprensibili — affermano i dirigenti della Svbg — gesti tali da danneggiare la più grande manifestazione velica d'Europa, che porta in tutto il mondo il nome di Trieste, e il cui svolgimento è garantito dalle autorità marittime, che con un'apposita ordinanza hanno vietato, per comprensibili ragioni di sicurezza, pesca e navigazione nell'ambito del campo di regata.

FORMULA 1 / G.P. DI SPAGNA

Senna strappa la «pole»

Bruciate le speranze di Berger e del sempre più sorprendente Martini

La griglia di partenza	
1 ^a FILA	Ayrton Senna (McLaren)
Gerhard Berger (Ferrari)	
2 ^a FILA	Alain Prost (McLaren)
Pierluigi Martini (Minardi)	
3 ^a FILA	Philippe Alliot (Lamborghini)
Riccardo Patrese (Renault)	
4 ^a FILA	Nelson Piquet (Lotus)
Martin Brundle (Brabham)	
5 ^a FILA	Jean Ales (Tyrrell)
Emanuele Pirra (Benetton)	
6 ^a FILA	Nicola Larini (Osella)
Stefano Modena (Brabham)	

Dall'invitato Leo Turrini

JEREZ — Il triangolo d'oro dell'automobilismo italiano stava trasformando in realtà un piccolo sogno. All'ora del caffè, Berger era in pole. Martini in prima fila, il francese Alliot, con il motore Lamborghini, in seconda. Maranello-Faenza-Sant'Agata Bolognese: ecco il vero paradiso dell'esasperata tecnologia moderna! Alla faccia dei giapponesi, avremmo aggiunto volentieri. E invece...

Invece Ayrton Senna non è nato, purtroppo, nei sobborghi di Bologna o nei dintorni di Riccione. Cosa abbia dentro questo folletto spiritato, divorato dall'ambizione ed esaltato dal talento, non è più un mistero. E' semplicemente, il Fenomeno. E' andato a guadagnare la quarta fila della griglia della sua carriera con la feroce determinazione del fuoriclasse. Magari qualcuno sarà stufo dei suoi giri record: ma prevale l'ammirazione, l'ammirazione per un «prodotto» umano che rasenta la perfezione. O forse l'ha già raggiunta.

Il triangolo d'oro c'è rimasto un po' male. Complice il guizzo di Napoleone. Prost oggi rincorre il terzo titolo mondiale: sta per eguagliare Brabham, Piquet, Lauda, Stewart. Eppure non è felice, si macera nel dubbio. Stavolta la differenza tra lui e il Wellington brasiliano non è abissale: però la pista spagnola rende quasi impossibili i sorpassi. Al francese, cui un ottimo giro ha fruttato un terzo tempo, può venire in soccorso la frenesia quasi allucinata di Senna. Un errore e per il Fenomeno è finita. Se non si dovesse piazzare tra i primi due, il mondiale più convulso degli ultimi die-

ci anni andrebbe in archivio. Al triangolo d'oro, comunque, non sono rimaste solo le briciole. Berger, bravissimo, partirà a fianco di Ayrton. Martini, miglioratosi di quasi un secondo, terrà compagnia a Prost. E Alliot ha condotto il motore Lamborghini al miglior risultato di sempre, un quinto tempo che ha fatto dire a papà Forghieri: «Adesso aspetto i primi punti iridati. Il nostro 12 cilindri funziona, per me non è una novità. Dipende da Alliot...».

Dipende da tante cose, forse troppe, l'intera gara. Jerez è una pietraia assoluta, devastata dal caldo africano: sorpassi quasi impossibili, decisi più che mai la scelta degli assetti e dei pneumatici. Le Pirelli, straordinariamente competitive, possono aiutare il pazzo sogno di Minardi, anzi, «Minardenis»: ma Martini è doloretto, l'abitacolo stretto stretto ha logorato le sue costole, correrà, però solo grazie ad iniezioni antidolorifiche.

Il vertice del triangolo d'oro, la Ferrari, ha confermato la bontà del lavoro di tutta la squadra. E la qualità del prodotto sfornato dal moderno transfuga, mister Barnard. Già che ci siamo, un ironico consiglio: per il 1990, non toccate la 640. Va bene com'è: datele, semmai, un motore più vicino alle prestazioni Honda. E poi ne riparliamo.

Di Berger e delle sue smanie meritorie abbiamo detto, ieri l'austriaco ha sperimentato diverse soluzioni di assetto. Sulla sua macchina è apparso anche un «cupolone», una presa d'aria più grande e più larga. Qui, il 12 cilindri avrà bisogno di respirare. Onestamente: sono notevoli le chances di vittoria. A patto di non sciuparle.

Lo sport in TV

9.00		Canale 5	«Il grande golf»	16.55	Montecarlo Rai 3	Pallavolo: campionato d'Europa
12.20	Italia 1	«Guida al campionato»		17.25		Ginnastica ritmica: da Sarajevo
12.50	Italia 1	«Grand prix» settimanale motoristico				Interviste-eurovisione
13.20	Rai 2	«Tg 2 Lo sport»		18.15	Rai 1	«90.0 minuto»
13.45	Montecarlo	Automobilismo Formula 1: Gp di Spagna in diretta da Jerez		18.35	Rai 3	«Domenica gol»
		«Notizie sportive»		18.50	Rai 2	Calcio: serie A
14.05	Rai 1	«Tg 2 Diretta sport»		19.35	Telequattro	«Telequattro sport»
14.15	Rai 2	In Eurovisione da Jerez: automobilismo gran premio di Spagna Formula 1; da Roma: ippica gran premio Lidia Tesio		19.45	Rai 3	«Sport regione»
		«Notizie sportive»		20.00	Rai 3	Calcio: serie B
15.50	Rai 1	Baseball: campionato major league regular season New York-Detroit		20.00	Rai 2	«Tg 2 Domenica sport»
16.45	Capodistria	«Notizie sportive»		22.05	Rai 1	«La domenica sportiva»
16.50	Rai 1	«Notizie sportive»		22.45	Telequattro	«Telequattro sport notte»
				23.10	Montecarlo	Pugilato: campionati mondiali
				0.40	Canale 5	«Il grande golf» Westchester Open
				1.00	Rai 1	Tennis: da Palermo torneo grand prix finale

BASKET / LA STEFANEL IN TRASFERITA

Sarà Larry... vincita?

I neoparancio hanno un conto in sospeso con il Teorema Arese

BASKET
Antitipo:
Roberts

91-77

NEUTROBERTS: Mandelli 0, Sonaglia 16, Andreani 0, Kea 17, Anderson 25, Alenti, Giusti 9, Vecchiati 4, N.e.: Sidervino e Leo.

CANTIE RIUNITE: Lampert 6, Ottaviani 6, Grattioni 9, Reddick 26, Gregory 10, Fischetto 2, Reale 2, Enderelli 6, N.e.: Londero Sassi.

ARBITE: Cagnazzo e Bianchi (Roma).

BASSET
MorteShell
bum avvio

69-68

MONTSELL: Pertichino 0, Zein 16, Almerigotti 0, Lagalla 7, Battaglia 15, Baldini, Osti 12, Apostoli 5, Sures, Caldognetto 7.

ARKOARM ABANO: Rizzard 7, Rossetti 1, 10, Cavinati 15, Paccagnella 2, Rossetti M. 1, Cesaro 13, Piardi e., Pagnin 14, Pellicano 6.

ARBITE: Ariù e Vaccarini di La Siza.

BASKET
Triestine
scorfitte

65-49

MARTE LOOM: Vedovati 13, Novi, Berti 3, Monacelli 21, Del Maestro 2, Peruzzo 8, Brunetti 2, Natucci 18, Nicolai 3, Baeggi 13.

PRIMULI ROSSA: Fortunato 9, Nattosi 16, Pacorig 11, Varceno, Tonon, Gori, Poropat, Iussignan 5, leggie 3, Klob 2.

ARBITE: Tinarelli ed Aloisi di Pescar.

TIRI LHERI: Marte Loom 17/27, Primula Rossa 15/27.

TRIESTE — La rivincita stavolta si scrive Larry vincita. Bogdan Tanjevic è d'accordo: «E' Larry Middleton il giocatore che può regolare il conto che abbiamo in sospeso con il Teorema Arese. I lombardi hanno buoni difensori come Blasi e Motta, ma non hanno l'uomo per fermare un Middleton in gran giornata». D'altro canto — continua il coach — anche loro hanno probabilmente un solo giocatore in grado di spostare gli equilibri: è Daniel Vranes. Se è ispirato è capace di andare a schiacciare la palla fin dentro il canestro come di insaccare bombe dalla lunga distanza. Il duello tra Baldi e Cantarello invece presenterà poche incertezze perché sono convinto che lo vincerà Davide che dovrà soltanto stare attento a non farsi portare troppo lontano da canestro. Frattanto la squadra triestina deve fare i conti con i primi guai fisici. Mauro Sartori, una rivelazione del campionato di A2 nella prima giornata, nella partita di Coppa Italia giocata martedì a Roma si è infortunato a una caviglia. E' tornato in palestra solo ieri per la seduta di tiro. Tanjevic potrà probabilmente impiegare per quattro, cinque minuti. Di conseguenza nello starting-five verrà schierato Maguolo accanto a Pilutti, Middleton, Tyler e Cantarello. Subito il quintetto alto dunque per il neroparancio che avranno da faticare per contrastare una squadra lunga e veloce come quella di Arese. Bergamaschi a tratti si permette anche il lusso di schierare un eccezionale triangolo di rimbalzo con tre lunghi contemporaneamente sul parquet: Baldi, 2.09, Vranes, 2.04 e Darryl Middleton, 2.03.

Venerdì pomeriggio i triestini hanno visionato al videotape la rocambolesca sconfitta subita dal Teorema domenica scorsa a Brescia. Il quintetto di Arese aveva praticamente già vinto quando il bresciano Trisciani con un coast to coast in palleggio ha realizzato il sorpasso sulla sirena. Un Teorema arrabbiato dunque, ma che non può contare molto sul fattore campo, dato che al Pianella di Cuccialo, a Cantù, dove gioca le sue partite interne, raduna in media ottocento spettatori. I triestini sono in Lombardia già da ieri sera. Decimo uomo è ancora Cavazzon, ma la grana-Fucka sembra in via di risoluzione. (Silvio Maranzana)

BASKET / SAN BENEDETTO

Il «settembre nero» da cancellare

Imperativa la vittoria con la Filodoro - Rientra Johnson

GORIZIA — La San Benedetto si augura di poter dare oggi un bel colpo di spugna al suo «settembre nero» e di lasciarsi alle spalle come si fa con un brutto ricordo che si vuole dimenticare. Per attuare il suo obiettivo la squadra di Bosini ha bisogno, più che di un colpo di bacchetta magica, di un risultato. Per questo motivo i gialloblù cercheranno con tutte le proprie forze di strappare i due punti alla Filodoro Brescia, loro ospite questo pomeriggio al Palasport per la seconda di campionato. La vittoria è indispensabile per scacciare la prospettiva di un proseguimento stagionale ad handicap, che mal si concilierebbe con i propositi della vigilia. Più che di convincere, infatti, la San Benedetto ha in questo momento la necessità di vincere. L'ostacolo che si troverà di fronte oggi non è insormontabile, anche se alla Filodoro deve essere giustamente riservato un occhio di riguardo perché la formazione di Pasini, oltre a conservare il lignaggio del passato, possiede tutti i numeri per disputare un campionato di rilievo. I bresciani hanno esordito domenica con successo di strettissima misura nel derby casalingo con il Teorema, che, peraltro, per la natura particolare del confronto non può essere considerato indicativo. Quella di Pasini è sicuramente una buona formazione anche se ha bisogno ancora di trovare il suo punto di equilibrio dopo il

rinnovamento avvenuto in estate. Una questione di «dosaggio» che riguarda soprattutto il settore della regia, affidato quest'anno a Dino Boselli, con il quale si alterna Trisciani. Al loro fianco Gelsonini nel ruolo di guardia tiratrice e Vicinelli in quello di ala piccola. Scontata la conferma del fortissimo Mike Mitchell, la Filodoro ha sostituito Hughes con Pittman. L'organico è completato dall'insostituibile Cagnazzo e da Portesani. Una squadra solida, dunque, e con molti uomini di esperienza. Per la partita di oggi, Bosini recupererà sia George Johnson, sia Beppe Ponzone e Ardessi, rimasti assenti martedì scorso nell'incontro di Coppa Italia contro le Riunite. Il ritorno a ranghi completi dovrebbe dare a Bosini la possibilità di uno sviluppo maggiore di soluzioni tattiche. Molto dipenderà però dal reale apporto che George Johnson riuscirà a dare alla squadra. Johnson rappresenta un po' la chiave di volta di questa formazione che fino a ora non ha saputo ancora calarsi del tutto nella sua nuova realtà. José Vargas non è un pivot tradizionale e quindi il gioco per lui va tarato in misura diversa; è essenziale, a questo punto, rivedere qualche meccanismo di manovra e uno dei compiti principali per arrivare al traguardo di questa trasformazione «ideologica» della squadra spetta a George Johnson. (Giancarlo Bulfini)

BASKET / FANTONI

Il gioco resta l'obiettivo primario

Piccin: Cremona è un'altra tappa nella fase di crescita

UDINE — Piccin è ostinato, non ne vuol sapere di parlare di vittoria possibile o impossibile per la Fantoni oggi a Cremona. Neppure se gli si ricorda l'ottima prestazione della sua squadra nell'infrasettimana di Coppa contro la Vismara o gli si fa notare che la Braga le ha buscate sode, domenica scorsa, dall'Ipilim. «A me interessa principalmente che a Cremona la squadra dimostri di essere in fase crescente, che lasci intravedere prospettive rilevanti in chiave futura. Che poi si vinca o si perda ha importanza relativa. Importante è invece capire che si può fare sempre meglio».

Dopo la sconfitta interna di misura contro l'Hilachi, nella prima di campionato, la formazione friulana cerca di rompere il ghiaccio contro un avversario lento nell'impostazione, quasi macchinoso, ma preciso al tiro (6 su 7 da tre punti nella giornata d'esordio a Torino), per nulla sprecone, incapace di follie e di subire parziali da suicidio. Una squadra regolare contro la quale il tecnico biancoblu non annuncia antidoti preordinati.

«E' praticamente impossibile per noi, sobri come siamo, preparare tattiche composte e applicarle poi alla lettera. Anche perché l'organico è formato da giocatori con la stessa mentalità cestistica. Vale a dire propensi al gioco aperto, veloce, agonisticamente di livello elevato e, purtroppo, incapaci di gelare il gioco. Anche

quando a impostarlo è un esperto come Bettarini. Inutile dunque fossilizzarci. Anche contro la Braga, così come contro l'Hilachi e contro gli avversari futuri, dovremo essere noi a imporre il nostro ritmo. Se alla fine andrà male, pazienza. La fortuna, prima o poi, gira».

A Cremona Piccin dovrà fare a meno, more solito, di alcuni elementi del reparto piccoli: Maran, infortunato a una caviglia, non parte, mentre Sorrentino, in fase di ripresa, sale sul torpedone in veste d'incognita. Nella compitiva, perciò, anche i giovani Zampieri e Burdin. Con Castaldini outsider di lusso dell'avvio ufficiale di stagione. Anche se Piccin se l'aspettava proprio così.

«Castaldini è appena ventunenne ma già maturo come persona e come atleta, anche se cova in sé, ovviamente, ampi margini di miglioramento. E ricordiamoci che il servizio militare gli ha causato un notevole ritardo nella preparazione. Uno come lui ci serviva, sottocanestro. Ma per me, ribadisco, non è una sorpresa, l'ho voluto fermamente».

A Cremona la Fantoni troverà di fronte, oltre alla coppia americana Griffin-Sappleton, al goriziano Gregorat e al play Anchisi, anche un ex dal presunto dente avvelenato, quel Beppe Natali epurato dalla società insieme a Mastrolanni al termine dello scorso campionato. (Edi Fabris)

IPPICA / RICORDO DI CHECCO MESCALCHIN

Insipina rincorre

Istaviva, Imalulast e Irene Jet i più temuti rivali

Servizio di
Mario Germani

TRIESTE — Pomeriggio nel ricordo di Checco Mescalchin e dei suoi trattori più amati, e con handicap a invito per 4 anni sulla media distanza al centro del programma a Montebello. Si sposta per l'occasione sulla nostra pista l'interessante Insipina, che giunge da noi fresca di record (quarta in 1.16.5 sulla velocissima pista di San Siro). In precedenza, la portacolori dei Biasuzzi, erede di Top Hanover e Foggetta, a Cesena aveva trotto sul doppio chilometro in 1.18.4 giungendo seconda. Pur dovendo rendere fino a un massimo di 40 metri, e soltanto 20 a Istaviva e Izzina, questa femmina merita i favori del pronostico.

Lo schema dell'inseguimento rende spettacolare la competizione che verterà, appunto, sulla rincorsa di Insipina, per la quale potrebbero sorgere anche dei problemi visto che davanti non staranno di certo ad aspettarla. Mazzuchini manda in pista tre suoi allievi, e sale in sulky a Imalulast, lasciando l'ippopotamo a Romanelli e Izzina a Colarich.

Poi ci sono Irene Jet, non troppo brillante ultimamente, e Intensivo, che invece sta ottenendo continui riconoscimenti. Igonometro non sembra al massimo, imediass, veloce e regolare, può puntare sul miglior numero per... scavare un piazzamento. Del secondo nastro izzina ha spunto tagliente, ma Istaviva convince maggiormente sui due giri e mezzo di pista.

Nella prova introduttiva (ore 14.30), di scena i puledri dell'ultima leva. Si ripresenta per l'occasione Marlon Jet, che trova ad affrontarlo Martello, anch'esso un paio di volte in evidenza a Montebello. Miuton, secondo in 1.20.5 all'ultima uscita, Mysun Np, del quale si conoscono bene i meriti effettivi, Maracana Jet, e la debuttante «biasuziana» Many Jet completano un

campo invero omogeneo.

Anche una «reclamare» per i 2 anni. Debuttano Mark Db e Minou Bi, ma i favori vanno assegnati ai più esperti Macfarland e Melodia Ri. Si entra nel campo anziani con un miglio per Categoria E nel quale esordisce a Montebello il 5 anni Gufo Ri, nuovo allievo di Claudio de Zuccoli. Troverà subito avversari tosti il figlio di Derwent che sulla distanza preferita dovrà vedersela con Crino Effe, Epsom Ac (il più qualificato avversario), nonché con Dattiero, Eccome, Fiusna e Gheppio Ri.

Nella riserva Totip, il decenne Bassofondo avrà l'opportunità di cancellare l'ultima poco appariscente prestazione. Il sauro di Pouch avrà da battere Fulbert, Flash Op, Doc Fc, e il rientrante Eredone Ri annunciato in bell'ordine da Niki Esposito.

Equiseto, guidato da Romanelli, appare il più qualitativo nella corsa riservata agli allievi, mentre in quella per i «gentlemen» spicca Effe Effe, che dovrebbe fare meglio di Bettanolo, Easy Rider, Grizzly Wh e Froggi.

In chiusura una «reclamare» per 3 anni che dovrebbe consentire a Lousy Jane di bissare un recente successo. La Dama, Leiston Sir e Linkoping permettendo.

I nostri favoriti:

Premio Kukurusa: Marlon Jet, Martello, Miuton.

Premio Heurense: Macfarland, Melodia Ri, Minou Bi.

Premio Escorial: Crino Effe, Epsom Ac, Gufo Ri.

Premio Civitella: Bassofondo, Fulbert, Eredone Ri.

Premio Nelsiang: Equiseto, Fantastico Red, Farnalido.

Premio «Checco Mescalchin»: Insipina, Istaviva, Imalulast.

Premio Timida: Effe Effe, Bettanolo, Easy Rider.

Premio Forese: Lousy Jane, La Dama, Leiston Sir.

IPPICA
Arrivi
e partenze

TRIESTE — Claudio de Zuccoli ha acquistato per la Scuderia Corradomaria il 5 anni Gufo Ri, un figlio di Derwent ed Erisea di buona qualità che fra l'altro ha disputato a Tor di Valle il Derby vinto da Gitana d'Asolo. Gufo Ri è già arrivato a Montebello, da dove sta invece per spiccare il volo il giovane driver Roberto Destro Jr. Il professionista triestino è destinato a collaborare all'Arcoveggio con Aristide Trivellato nelle cui scuderie sono entrati alcuni puledri di 3 anni acquistati da Roberto Luliano.

Per i colori «gialloverdi» del proprietario triestino, sono prossimi i debutti dell'interessante Lemy del Lupo (Sharif di Jesolo e Altaseta Sp), nonché di Leandro As (Bonfish e Miss Monrovia) e Loquar (Desert King e Qars).

[m. g.]

CICLISMO / OGGI IN FRIULI-VENEZIA GIULIA

Corse interessanti

TRIESTE — Il ciclismo regionale offre ancora alcuni appuntamenti di particolare interesse sportivo e di elevato contenuto tecnico in un finale di stagione ricco di avvenimenti caratterizzanti, tra i quali, ad esempio, un generale riallineamento dei valori espressi con le previsioni di inizio stagione. Il caso più significativo è senza dubbio quello dell'azzurro Alessandro Pavan, che proprio sugli ultimi traguardi settembrini ha dimostrato di poter ancora risollevarsi un'annata non troppo esaltante. I bilanci delle squadre regionali sono già, in linea di massima, definiti, ma c'è ancora tempo per dare qualche assestamento.

Oggi, assenti in regione gli juniores, l'attenzione degli appassionati del pedale si indirizzerà integralmente agli allievi. L'appuntamento

più atteso è sicuramente la quarta edizione della Trieste-Udine, manifestazione che, sotto un'unica insegna, vedrà impegnate nell'organizzazione tecnica il Dopolavoro ferroviario di Udine e la Amatori triestini Cicli Capponi di Trieste. La partenza dal capoluogo giuliano avverrà da piazza Ponterosso alle 9.45, ma lo start ufficiale sarà dato da Barcola, dopo l'attraversamento del centro cittadino. La corsa proseguirà verso Sistiana, Monfalcone, Ronchi, Pieris, Cervignano dei Friuli, Paimanova e San Giovanni al Natosone. A questo punto la gara entrerà nel «vivo» con le due salite dell'Abbazia di Rosazzo e, dopo circa venti chilometri, del Montecristo. L'ultima fase di corsa, da Buttrio a Udine, dove in via Leopardi è posto lo striscione d'arrivo, potrà

certamente rivoluzionare la situazione in testa e quindi ogni pronostico è sicuramente azzardato. L'arrivo nel quartiere delle Magnolie, dopo 103 chilometri di corsa, è previsto intorno alle 13.

Sempre per gli allievi il calendario regionale propone una corsa a Torre di Pordeone, con partenza alle ore 14.

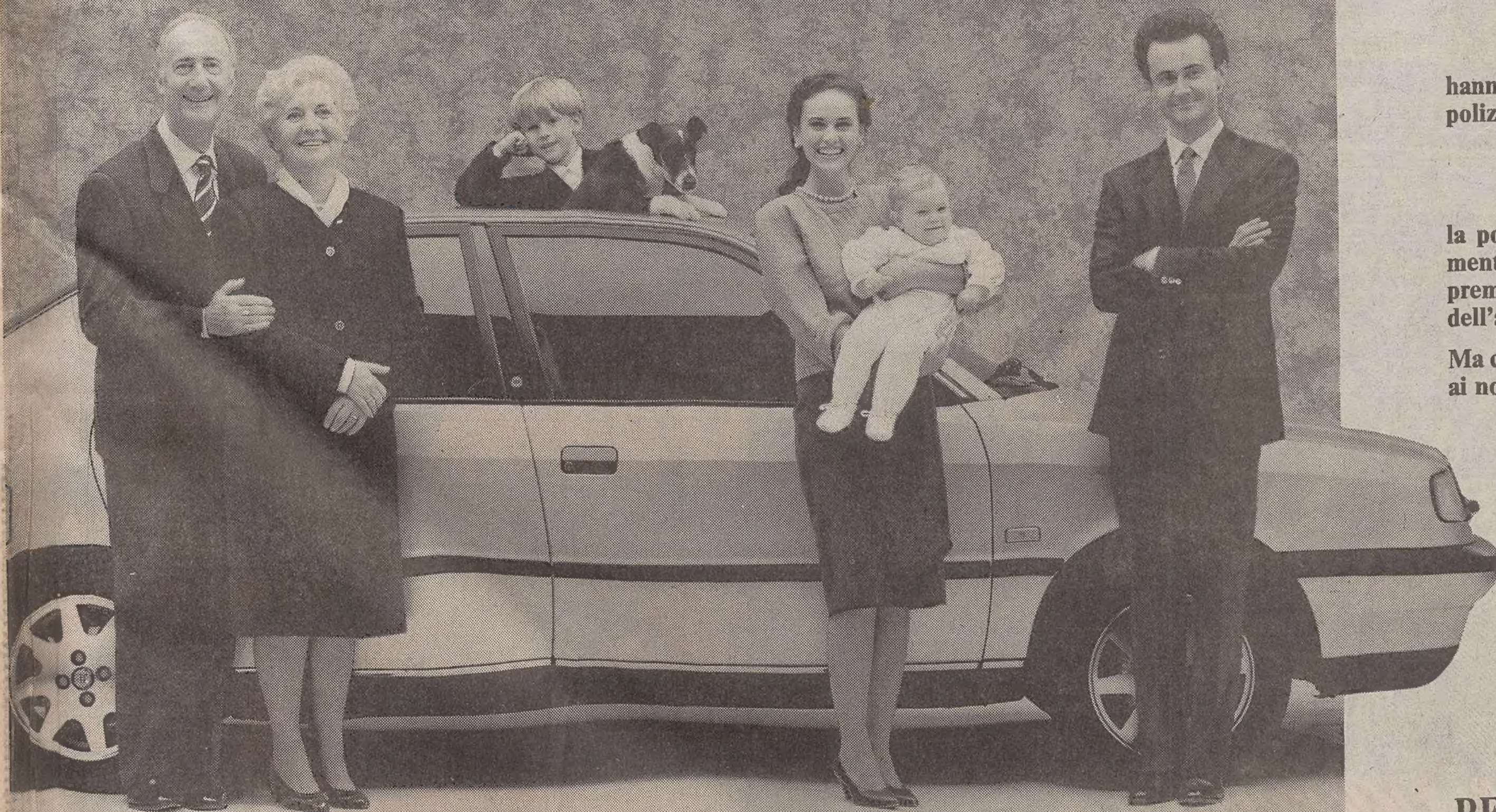
Chiuso definitivamente il sipario per gli esordienti, oggi i giovanissimi potranno «recuperare», a Cordovado, il Circuito delle Penne Nere, manifestazione precedentemente sospesa.

Per i ciclosportivi è in programma a Monfalcone l'ormai tradizionale Giro delle Vigne, valevole quest'anno quale prova per l'acquisizione del Brevetto Tricolore. Gli organizzatori del Gs Quadri-

foglio-Stefani-Carlina hanno disegnato un percorso di 99 km che, partendo da Monfalcone attraverserà i più bei vigneti del Friuli orientale, toccando Mariano, Medea, San Giovanni al Natosone, Manzano, Buttrio, Cividale e, nella zona del Collio, Vencò, Plessiva e Capriva. Il rientro nell'isontino avverrà attraverso San Lorenzo, Farra, Gradisca, San Pier, Ronchi e Monfalcone, dove è posto il traguardo. La manifestazione, giunta alla sua sesta edizione, ha sempre registrato un'altissima adesione di tesserati.

Nel pomeriggio, a Ronchi dei Legionari, nell'ambito di «Festainsieme '89», si svolgerà una pedalata ecologica, aperta a tutti e denominata «Bicinsieme». La partenza è fissata alle 15.

[Giulio Jannis]

LA FAMIGLIA REALE
NON CI PENSA NEMMENO......MA L'AUTO OGNI ANNO
LE COSTA DI MENO

REALE MUTUA ASSICURAZIONI

e QUATTORRUOTE

hanno stipulato un accordo esclusivo per offrirVi una polizza auto di tipo nuovo:

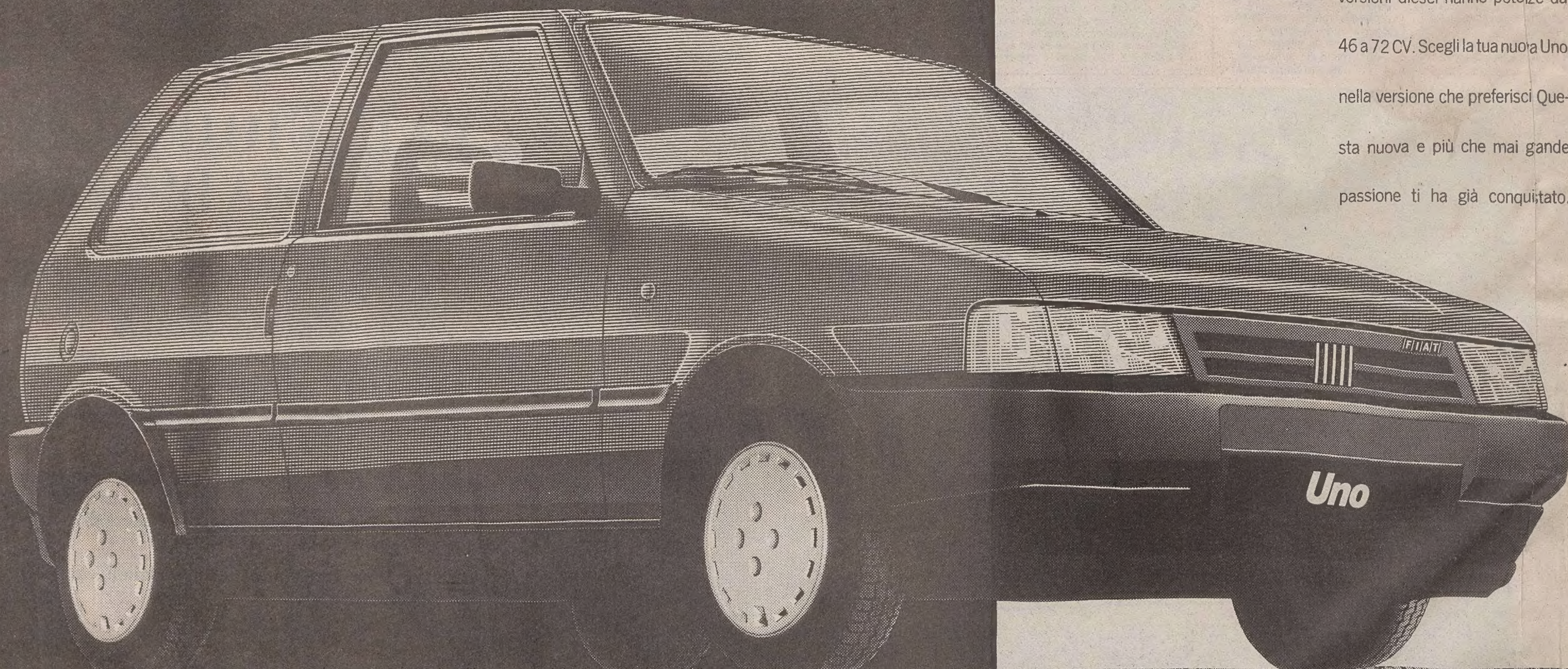
ASSICURAZIONE
NUOVA REALE

la polizza auto che riduce ogni anno, automaticamente, senza che Vi preoccupiate di richiederlo, il premio da pagare, adeguandolo al valore di mercato dell'auto secondo QUATTORRUOTE.

Ma ci sono altre interessanti innovazioni: chiedetele ai nostri Agenti!

REALE MUTUA ASSICURAZIONI
dal 1828 Soci, non semplici Assicurati

UNO PIÙ CHE MAI



Più che mai inconfondibile, più che mai europea, più che mai pronta ad affrontare e dominare gli anni novanta. Guardala, scoprila: guidala: è la nuova Uno. Come prima, più di prima la sua personalità, la sua voglia di viaggiare, la sua ospitalità ti emozioneranno. Insieme affronterete ogni tipo di strada con perfetta, consapevole sicurezza. Con il nuovo CX di 0,30 la nuova Uno fende il vento più che mai in silenzio. E i consumi diminuiscono. Gli interni globalmente riprogettati ti mettono ancora più a tuo agio. Oltre al mitico motore Fire 100, sulla Uno sono oggi disponibili in Fire 1100 da 57 CV ed un 1400 da 72 CV con iniezione elettronica a iniezione point. La versione turbo passa a 118 CV con un nuovo 1400 di iniezione elettronica multipoint, turbocompressore ed intercocer. Le versioni diesel hanno potenze da 46 a 72 CV. Scegli la tua nuova Uno nella versione che preferisci. Questa nuova e più che mai grande passione ti ha già conquistato.

Uno, che passione!

Lubrificazione specializzata Fiat Lubrificanti

FIAT